



ANALOGIE TRA NUOVO DELITTO E CASO ALLEGRETTI

## Il cerchio si stringe

Anche una foto accusa il giovane fermato, che però continua a negare  
**Estenuante interrogatorio**



Il piccolo Lorenzo Paolucci in una recente foto.

PERUGIA - I magistrati non lo dicono, ma la speranza è quella di chiudere in un colpo solo due dei più drammatici casi degli ultimi anni. A Foligno stanno torchiando da quasi due giorni Luigi Chiatti, il giovane fermato dopo il ritrovamento del cadavere di Lorenzo Paolucci, il bimbo ammazzato con sei colpi di arma da taglio al collo.

E, anche se Chiatti continua a negare qualsiasi responsabilità, ora dopo ora i punti di contatto con l'altro giallo di Foligno, l'omicidio di Simone Allegretti di 4 anni, si fanno più stretti.

Il sostituto procuratore Michele Renzo spegne prematuri entusiasmi:

**Il piccolo  
Lorenzo ucciso  
con sei colpi  
al collo**

«Quello che posso dirvi - spiega - è che la persona in stato di fermo è da mettere in relazione soltanto all'omicidio di Lorenzo Paolucci. So che l'opinione pubblica si chiede se ci sono collegamenti tra questo caso e quello di Simone Allegretti: posso solo dire che dall'attuale indagine sono emersi segnali interessanti». Il questore di

Perugia Vito Sciaudone è invece più deciso: «Credo di poter dire che ci sono analogie con il caso Allegretti». E pare che la procura di Perugia abbia inviato a Chiatti un avviso di garanzia anche per il delitto di Simone.

Lorenzo è stato ucciso con sei colpi di arma da taglio (forse un punteruolo) alla base del collo. Gli inquirenti confermano che in un cassetto della spazzatura sono stati trovati abiti insanguinati appartenenti a Luigi Chiatti. Ma la svolta sarebbe il ritrovamento, nelle buste abbandonate da Chiatti, di una foto di Simone Allegretti, la stessa trafugata dalla tomba del piccolo.

A pagina 2



## La Sardegna brucia con esche chimiche

CAGLIARI - Mezza Italia brucia. Dalla Liguria alla Campania, dalle Marche all'Abruzzo. Ma la situazione più drammatica è che si ripete ad ogni estate è quella in Sardegna dove un'altra persona, un turista, non è sfuggito all'inferno di fiamme. Si tratta di un motociclista in vacanza nell'isola il cui corpo è stato trovato in provincia di Olbia. Si parla ormai di terrorismo incendiario con esche chimiche, mentre è sotto accusa la carenza dei servizi d'intervento: solo tre gli aerei antincendio.

A pagina 3

PISA: I DUE CORPI CARBONIZZATI NEL BAGAGLIAIO DELL'AUTO

## Vinci, un'esecuzione mafiosa

Identificazione quasi certa - L'altro forse un sardo indagato per rapimenti

### Il cadavere di donna nel sacco: indizi contro marito e amante

ROMA - Sono stati convalidati i due fermi a carico di Massimo Pisano e di Silvana Agresta, con l'accusa di aver ucciso e quindi occultato il cadavere di Cinzia Bruno (nella foto), moglie di Pisano, trovata morta l'altra notte vicino Roma. I carabinieri di Monterotondo hanno anche ritrovato l'automobile della vittima, una 126, sulla via Flaminia. Il magistrato che sta seguendo il caso ha confermato il provvedimento solo do-

po una nottata di interrogatorio, durante il quale i due si sarebbero più volte contraddetti, ma non avrebbero mai confessato l'omicidio. Gli indizi sono diventati schiacciati: tra l'altro è stato ricostruito il percorso seguito dal due per nascondere il cadavere ed è stato scoperto dove sono stati reperiti i sacchi di juta dentro i quali era stato nascosto il corpo di Cinzia Bruno. Pisano e Agresta erano amanti da tempo.

A pagina 2



PISA - Morire per un debito non pagato, per uno sgarro. Morire per un colpo di pistola al cuore o una bastonata alla testa, i cadaveri abbandonati nel bagagliaio di un'auto incendiata o scaraventata in una scarpata. Sarebbe questa la tragica fine di Francesco Vinci, uno dei primi indiziati per i delitti del mostro di Firenze, e di un suo amico. I loro cadaveri carbonizzati sono stati rinvenuti sabato pomeriggio a bordo di una Volvo intestata a Vinci nel bosco di Chianini nel Pisano.

Ancora non c'è stato il riconoscimento ufficiale di Vinci, 51 anni, e dell'altro corpo. Impossibile l'identificazione per lo stato in cui si trovano, ma gli investigatori sono certi che una delle vittime è Francesco Vinci: la moglie Vitalia Muscas avrebbe riconosciuto l'orologio che uno dei cadaveri aveva al polso. La donna ha detto che il marito doveva incontrare un amico sardo, Angelo Vargiu, indagato in passato per sequestri di persona. Potrebbe dunque essere questa l'identità della seconda vittima (si era in precedenza parlato di un altro amico di Vinci, Antonio Cantalupo). Oggi si svolgerà l'autopsia e si sapranno le cause della morte delle due persone.

Anche Vinci aveva precedenti penali per furto, segni a vuoto, spaccio di stupefacenti. Per gli inquirenti l'ipotesi più probabile è quella di un delitto mafioso, o comunque, di un regolamento di conti nel mondo della malavita.

A pagina 2

OGGI IL "CONSIGLIO DI GUERRA" A BRUXELLES

## Per le incursioni sulla Bosnia la Nato cerca l'assenso Onu

### «Settebello» d'oro

La pallanuoto azzurra conquista il primato europeo dopo 46 anni

IN SPORT

### Il Papa in America

Oggi Wojtyla comincia il viaggio Un «faccia a faccia» con Clinton

A PAGINA 3

### Triestina ustionata

Una fiammata dal barbecue a Grado Ricoverata in gravi condizioni

IN TRIESTE

BRUXELLES - Oggi la Nato dovrà dare l'avallo ai piani di intervento aereo sulla Bosnia come sono stati predisposti dai comandi competenti dell'Alleanza atlantica. Questo non significa che le operazioni contro i serbi che circondano Sarajevo scatteranno subito. L'assenso degli ambasciatori della Nato, secondo le direttive dei rispettivi governi, è solo un primo passo cui dovrebbe seguire quello decisivo politicamente dell'Onu da cui si cercherà di avere il consenso.

Ma nella stessa Nato c'è qualche perplessità per l'insistenza e le pressioni con cui gli Stati Uniti spingono per un intervento. Mentre importanti alleati, come la Gran Bretagna, la Fran-

cia e il Canada, manifestano preoccupazione per la posizione dei loro contingenti. Per evitare i raid, almeno al momento, potrebbe bastare il ritiro dei serbi dalle alture strategiche intorno alla capitale bosniaca. Ma i caschi blu non sono tanto numerosi da poter garantire il controllo dei monti Igman e Bjelasnica, mentre i serbi asseritamente si dicono disposti a lasciare i capisaldi che soffocano Sarajevo solo se sarà certo che i musulmani non possano conquistarli. In serata il capo delle milizie serbe ha annunciato un accordo per il ritiro. Una mossa forse solo astuta per fermare la rappresaglia, avvenuta non a caso alla vigilia della riunione Nato.

A pagina 4

### TENSIONE IN EGITTO

Continua l'attacco integralista Ucciso generale della polizia

A PAGINA 5

ESPLODE UNA MINA TELECOMANDATA: SI RIACCENDONO LE POLEMICHE SULLA MISSIONE

## Somalia, saltano in aria quattro marines

Clinton minaccia «misure appropriate» - Ma in Usa molti vogliono che gli americani ritornino a casa



## Paola diventa oggi regina dei belgi

BRUXELLES - I belgi avranno da oggi una nuova coppia reale: Alberto II e Paola. Come in un sogno, la bella principessa italiana Paola Ruffo di Calabria, che con tre figli ha assicurato la discendenza alla famiglia reale, diventerà regina dei belgi (qui la vediamo a tavola assieme al Presidente Scalfaro, in una foto scattata sabato sera). Paola conserverà il titolo regale, ma non le funzioni. La cerimonia del giuramento del nuovo re davanti alle Camere sarà breve, e avverrà alle 15, ora italiana.

A pagina 5

MOGADISCIO - A meno di 24 ore dalla battaglia di Balidogle, dove 5 miliziani somali erano stati uccisi e altri 15 catturati, la risposta degli uomini del generale Aidid è giunta sanguinosa a Mogadiscio Sud, dove quattro marines Usa sono morti per l'esplosione di una mina guidata da un comando elettrico a distanza.

«Non tollereremo la campagna terroristica di Aidid», ha dichiarato l'ammiraglio Usa a riposo Jonathan Howe, massimo responsabile dell'Unosom (Operazione delle Nazioni Unite in Somalia), annunciando l'adozione di misure appropriate a difesa dell'incolumità dei caschi blu. Subito dopo l'esplosione, armati somali appostati nelle vicinanze hanno aperto il fuoco contro una pattuglia Usa accorsa sul posto, mentre la zona veniva sorvegliata da elicotteri da combattimento «Cobra», che non sono però riusciti a localizzare gli assalitori.

Nei prossimi giorni, con i responsabili dell'Unosom avrà una serie di incontri l'ambasciatore Mario Scialoja, vice rappresentante italiano all'Onu, giunto ieri a Mogadiscio.

Di fronte al nuovo attacco, il Presidente Usa Clinton minaccia: «Faremo il possibile per trovare i colpevoli e prendere le misure appropriate», precisando che attive consultazioni sono in corso con

gli alleati della forza multinazionale Onu. I quattro morti americani hanno scosso la classe politica. «E' arrivato il momento di riesaminare i nostri impegni: ci siamo allontanati troppo dalla missione originaria», ha proclamato il senatore Bob Dole, la voce più influente del partito repubblicano dopo la sconfitta di Bush. Ma Dole non è il solo parlamentare di spicco ad avere perplessità sulla piega presa dall'operazione in Somalia. Il partito del ritiro taglia trasversalmente gli schieramenti, e con Dole è d'accordo anche il senatore democratico Robert Byrd, secondo cui gli americani avrebbero dovuto da un pezzo fare le valigie.

A pagina 5

## ARKADIA



NUOVO NEGOZIO  
PER LA CURA  
E L'ALIMENTAZIONE  
DEGLI ANIMALI  
DA COMPAGNIA

V. DEGLI ALPINI 87 - TEL. 213345 - OPICINA

**FOTO A COLORI**  
e sviluppo diapositive?  
**IN MENO DI 1 ORA!**

**APERTO ANCHE IL LUNEDÌ**



LABORATORIO  
**attualfoto**  
Via dell'Istria, n. 3 - TRIESTE - Tel. 762207

**DIMISSIONI**  
Negozianti:  
aperta crisi  
tra i delegati  
palestinesi

GERUSALEMME - Quattro dei più autorevoli esponenti della delegazione palestinese ai negoziati di pace con Israele sono partiti per Tunisi per un colloquio cruciale col leader dell'Olp, Arafat. L'incontro potrebbe concludersi con un'apertura ribellione della dirigenza politica filo-Olp nei confronti di Arafat e forse con le dimissioni in massa della delegazione. Le dimissioni di tre dei delegati sono state preannunciate da due quotidiani arabi, suscitando grande scalpore. La frettolosa partenza dei delegati indica che le tensioni in campo palestinese sono sul punto di esplodere.

A pagina 5

L'OMICIDIO DI LORENZO PAOLUCCI A FOLIGNO HA TROPPE ANALOGIE CON QUELLO DI SIMONE ALLEGRETTI

# Molti indizi inchiodano Chiatti

PERUGIA — I magistrati non lo dicono apertamente. Ma la speranza è quella di riuscire in un colpo solo a chiudere due dei più drammatici casi degli ultimi anni. A Foligno stanno torchiando da quasi due giorni, Luigi Chiatti, il giovane di 24 anni fermato poche ore dopo il ritrovamento del cadavere straziato di Lorenzo Paolucci, il bimbo ammazzato con sei colpi di arma da taglio al collo. E ora dopo ora i punti di contatto con l'altro giallo di Foligno, l'omicidio in circostanze analoghe di Simone Allegretti di 4 anni, si fanno più stretti.

Ma Michele Renzo, il sostituto procuratore che si sta occupando del caso, spegne prematuramente entusiasmi e segue la strada della prudenza. «Quello che posso dirvi — spiega dopo un ennesimo sopralluogo sul luogo dell'omicidio — è che la persona in stato di fermo è da mettere in relazione soltanto all'omicidio di Lorenzo Paolucci. So che l'opinione pubblica si chiede se ci sono collegamenti tra questo caso e quello di Simone Allegretti: posso solo dire che dall'attuale indagine sono emersi segnali investigativi interessanti che stia-



Il cadavere di Lorenzo, 13 anni, viene trasportato sull'ambulanza; domani sarà fatta l'autopsia.

mo controllando e che speriamo ci portino a un risultato positivo, che non sarà comunque immediato».

Il questore di Perugia Vito Sciaudone è invece più deciso: «Credo di poter dire che ci sono analogie con il caso Allegretti. E anche se mancano conferme pare che la Procura della Repubblica

di Perugia abbia inviato a Chiatti un avviso di garanzia anche per il delitto di Simone».

Intanto sono emersi nuovi particolari sull'omicidio di Lorenzo. E' stato ucciso con sei colpi di arma da taglio (forse un punteruolo o uno spiedo) alla base del collo e la sua morte è fatta risalire a una compresa tra le 12,30 e

le 13,15 di sabato. Gli inquirenti negano che l'arma del delitto sia stata ritrovata, mentre confermano che in un cassonetto della spazzatura sono stati trovati abiti insanguinati appartenenti a Luigi Chiatti. Ma, secondo indiscrezioni non confermate, la svolta dell'indagine sarebbe il ritrovamento nelle buste abbandonate da Chiatti,

di una foto di Simone Allegretti. Pare la stessa foto trafugata dalla tomba del piccolo. Nessuna conferma neanche della notizia del sequestro a casa di Chiatti di un nomografo in tutto simile a quello usato dall'assassino di Simone Allegretti per mandare sinistri messaggi agli investigatori che indagavano sul

caso. Bersagliato da accuse pesantissime e da riscontri precisi Chiatti nega però qualsiasi responsabilità. Non sa spiegare l'origine delle macchie di sangue trovate sul davanzale di una finestra della sua abitazione di Casale né quelle più copiose sul prato, parzialmente nascoste dalla sua «Y10» parcheggiata. Ma nega di aver nulla a che fare con l'omicidio. «E' un ragazzo introverso, chiuso, scontroso con i familiari», lo descrivono gli abitanti di Foligno, mentre con gli amici è cordiale.

Ieri intanto nella piccola frazione a dieci chilometri da Foligno lo sgomento era ancora palpabile. A casa Sebastiani, i nonni materni da cui Lorenzo stava trascorrendo le vacanze, la vita stenta a riprendere e il continuo via vai di polizia, magistrati, giornalisti non aiuta a ritrovare un minimo di pace. Il papà e la mamma di Lorenzo sono asseragliati in casa e l'unico che ogni tanto si affaccia è il nonno Gigi, che sabato ha trovato il corpo del nipote. In chiesa l'altra sera si è pregato e tutta la frazione si è stretta ai parenti. Per i funerali si attende il nulla-osta dei magistrati.

Serena Bruno

## PARLA IL SOCIOLOGO

## «Sembrano normali ma sono instabili»

Articolo di

Roberta Furlotti

Sociologa dell'Università di Parma

ROMA — Se fossero provate le pratiche connessioni tra il delitto di Lorenzo Paolucci e quello occorso sempre a Casale di Foligno nell'ottobre scorso, sapremmo, ricordando la definizione che di sé diede allora l'assassino firmando il proprio inquietante messaggio, come egli si vede e probabilmente si giudica: mostruoso.

Un'autodefinizione che suona come una condanna e che motiva una richiesta di aiuto. A chi rivolta? Agli inquirenti a cui non ci si può arrendere, ma che si desidera compiano in fretta il proprio mandato. Per molti aspetti alla comunità intera, perché non rifiuti le proprie responsabilità: quella di non aver visto, quella di non aver capito, quella di non aver impedito.

Delitti di questo tipo sono stati purtroppo frequenti negli ultimi anni. Molti anche i bambini scomparsi, di cui non solo si sono perse le tracce, ma, superato lo sdegno e la preoccupazione iniziale, si è smarrita ogni memoria sociale. Bambini che solo nuovo ed effettato atto criminale porta a ricordare.

Il sollievo con cui accogliamo la notizia che il responsabile è stato probabilmente individuato, l'ansia con cui ci convinciamo della sua colpevolezza non dipendono solo dal desiderio che egli non possa più colpire. Si tratta, oltre a questo, di sentirsi legittimati a considerare la violenza di cui siamo stati testimoni come l'effetto di specifiche patologie individuali. Solo tali aberrazioni possono condurre a tanto e quelle vittime straziate sono un doloroso costo sociale pagato alla fragilità ed all'imperfezione di una psiche che conserva ben poco di umano: non altro. Il problema diviene allora la necessità e insieme la difficoltà di una azione diagnostica che colga i sintomi del disagio prima che esso si manifesti in forme tragiche. Forse qualche segno poteva essere colto, qualche conseguenza prevista.

Per quanto ambivalente negli effetti, si tratta comunque di un atteggiamento che permette di distanziarsi dai fatti, di dimettere ogni implicazione ed ogni responsabilità. Per un verso, la rilevanza che assume la figura del colpevole in rapporto alle caratteristiche della vittima rende questi assimilabili ad altri crimini di cui la cronaca nera di questi giorni ha ampiamente riferito. La morte di Lorenzo è una tra le tante morti violente di un agosto costellato di omicidi e di misteri da risolvere. Per un altro, l'identificare la violenza nei confronti di minori con forme così eclatanti ed estranee, rende apparentemente inopportune altre e più generali considerazioni.

Ma quanti sono i bambini che subiscono abusi quotidiani nell'ambito della propria famiglia nel chiuso delle mura domestiche? E come spiegare il fatto che tali violenze non spariscono mai, ne gli ambienti culturali, né quelli economici, e che, pur essendo più favoriti, non forse rassegnati di fronte ad una infanzia ridotta ad oggetto del desiderio o dello sfruttamento economico degli adulti? Non pare possibile oltre una certa misura generalizzare la spiegazione clinica e quando anche tale spiegazione risultasse adeguata in ogni singolo caso, rimarrebbe da comprendere il moltiplicarsi di simili patologie e, soprattutto, l'accanirsi di personalità violente o criminali proprio nei confronti di bimbi o di ragazzi.

Oltre all'ovvia urgenza di identificare i colpevoli e di sottoporre a controllo quelle situazioni in cui più facilmente personalità instabili o disarmoniche potrebbero trovare terreno per esprimere violentemente il proprio disagio emerge la necessità di una più generale presa a carico del problema: occorre soprattutto guardarsi da semplificazioni deresponsabilizzanti, così prossime all'indifferenza, da essere scosse solo dalla tragedia. Ma la posta in gioco è alta: tra normalità e aberrazione il confine sembra in molti casi sottilissimo.

# Frosinone, uccide gli zii a fucilate

FROSINONE — Marito e moglie, Giuseppe Verrelli di 65 anni e Filomena Quattrococchi di 60 anni, sono stati uccisi l'altra notte a colpi di fucile nella loro abitazione situata nelle campagne di Veroli, vicino Frosinone. A scoprire il duplice omicidio sono stati alcuni vicini di casa al loro rientro intorno a mezzanotte. I corpi dei due erano in una pozza di sangue, l'uno davanti al bagno e l'altro in camera da letto.

Giuseppe Verrelli e Filomena Quattrococchi, entrambi coltivatori diretti, si trovavano in quel momento soli in casa (la loro unica figlia vive altrove) e probabilmente stavano dormendo quando l'assassino è entrato e ha cominciato a sparare. Tre colpi di fucile da caccia calibro 20 che li hanno centrati nelle parti vitali del corpo.

I carabinieri di Veroli e di Frosinone, che hanno

avviato le indagini, hanno fermato un nipote, Mario Verrelli di 37 anni, che abita di fronte con i genitori e che è stato visto allontanarsi a bordo della sua Fiat 126. L'autopsia sui corpi dei due anziani dovrebbe essere effettuata dal medico legale nella giornata di oggi. Sabato sera nella Contrada Santa Francesca a Veroli era in corso una festa di compleanno e la musica ad alto volume potrebbe avere attutito i colpi di fucile che nessuno avrebbe sentito. Il giovane, che soffre di manie di persecuzione, secondo gli inquirenti avrebbe ucciso gli zii senza alcun apparente motivo.

Mario Verrelli è stato fermato dai carabinieri mentre era a bordo della sua Fiat 126; si è lasciato ammanettare senza opporre resistenza.

Trasferito nella caserma di Veroli, Verrelli è stato interrogato a lungo. Secondo indiscrezioni avreb-

be fatto delle ammissioni.

Verrelli, figlio unico, senza un lavoro fisso, viene definito dai vicini di casa della frazione di Santa Francesca, dove abitava, un tipo scontroso ma buono. Il parroco, don Egidio Loi, ha detto di non conoscerlo personalmente ma di aver saputo dai parrochiani che si tratta di un giovane che non ha mai fatto parlare di sé.

Stessa cosa sostengono al bar della frazione. «Era un bravo ragazzo — dice il titolare — ma non era nostro cliente. Viveva isolato e non aveva molti amici. I genitori sono contadini, gente umile».

A provocare il duplice omicidio, secondo gli inquirenti, potrebbe essere stato un momento di follia dovuto anche al gran caldo. L'arma del delitto, un fucile da caccia del padre del giovane, è stata sequestrata dai carabinieri.

## LA DONNA UCCISA A ROMA

## Convalidati i due fermi: sono il marito e l'amica

ROMA — Sono stati convalidati i due fermi a carico di Massimo Pisano e di una donna, Silvana Agresta di 35 anni, anch'essa dipendente del ministero dell'Interno, residente a Mentana con l'accusa di aver ucciso e quindi occultato il cadavere di Cinzia Bruno, moglie di Pisano, trovata morta venerdì notte vicino Roma. I due sono stati trasferiti ieri mattina presto rispettivamente nel carcere di Regina Coeli e a Rebibbia femminile. I carabinieri di Monterotondo hanno anche ritrovato l'automobile della vittima, una 126, davanti al locale Euclide sulla via Flaminia.

Il magistrato che sta seguendo il caso, Lucio Boichicchio, ha confermato il provvedimento solo ieri mattina alle quattro dopo

una nottata di interrogatorio, durante il quale, secondo quanto si è appreso, i due si sarebbero più volte contraddetti, ma non avrebbero mai confessato l'omicidio. Gli indizi che già ieri erano stati definiti gravi, dicono al comando provinciale dei carabinieri, dopo il lungo interrogatorio sono diventati schiacciati; tra l'altro è stato ricostruito il percorso seguito dai due fermati per nascondere il cadavere, è stato scoperto dove sono stati reperiti i sacchi di iuta all'interno dei quali è stato nascosto il cadavere di Cinzia Bruno. Pisano e Agresta erano amanti da diverso tempo.

La relazione tra i due era di dominio pubblico non solo tra gli amici, ma anche nell'ambiente di lavoro dove tutti e tre erano impiegati con incarichi diversi.

Non è stato dunque difficile per gli investigatori arrivare ad individuare la donna, amante di Massimo Pisano che da due anni conduceva una doppia vita, tant'è che la famiglia di Silvana non sapeva che l'uomo era sposato; addirittura avevano sistemato un appartamento sopra il loro a Mentana. Cinzia Bruno però nel tempo doveva avere acquisito elementi per sospettare la relazione. Così il 4

luglio scorso ha deciso di seguire il marito. In ufficio chiede un giorno di congedo straordinario senza dirgli nulla e prega le colleghe di coprirlo qualora avesse telefonato. Sulle modalità dell'omicidio gli inquirenti stanno ancora battendo due ipotesi investigative: Cinzia ha parcheggiato la sua auto e poi ha raggiunto l'abitazione dell'amante del marito. Ed è questa l'ipotesi che trova maggior credito. L'incontro fra i tre sarebbe avvenuto poco lontano dal luogo dove è stata ritrovata la 126 quindi i tre sarebbero andati in un luogo appartato per parlare. Cinzia Bruno è stata raggiunta da sette coltellate, sei all'addome e una alla gola che le ha reciso la giugulare, ma precedentemente — dicono alla Mobile — era stata massacrata di botte; il medico legale le ha riscontrato undici colpi in testa, diverse fratture, tra cui una ad un polso. Inoltre la vittima aveva sotto le unghie alcuni capelli che sembrano essere di Silvana Agresta.

## IL GIALLO DEI DUE CADAVERI NELL'AUTO BRUCIATA

## Forse Vinci è morto per uno sgarro

Oggi l'autopsia - Solo dall'esame dei denti si potrà identificare con certezza le vittime

## DELITTI IN SEQUENZA DAL 1968

## Sedici morti e sei «mostri»

FIRENZE — Venticinque anni di indagini, di piste sbagliate, di tracce cancellate, di delitti spaventosi.

Sedici morti e sei persone finite in carcere con l'accusa di aver ucciso: è in sintesi l'inchiesta sul mostro di Firenze nella quale è entrato anche Francesco Vinci nato a Villacidro il 18 maggio 1943 e residente a Montelupo Fiorentino, l'uomo al quale è intestata la Volvo nel cui bagagliaio sono stati trovati sabato sera, nel bosco di Chianni, due cadaveri carbonizzati.

Le sequenze dei delitti del mostro sono sempre state un enigma. La Beretta calibro 22 con la quale l'assassino ha firmato tutti i suoi omicidi ha sparato per la prima volta nel 1968: due amanti, Barbara Locci e Antonio Lo Bianco, furono uccisi in macchina a Castelletti di Signa. Poi sei anni di silenzio. Nel 1974 la Beretta torna a colpire a Borgo San Lorenzo. Due giovanissimi fidanzati vengono assassinati e l'omicida inferisce con una lama sul corpo di Stefania Pettini, 18 anni, il ragazzo Pasquale Gentilcore viene risparmiato. Poi sette anni di buio.

Nel 1981 l'assassino torna in azione e colpisce due volte: in giugno a Scandicci (Carmela Di Nuccio e Giovanni Foggi), in ottobre a Calenzano (Susanna Cambi e Stefano Baldi). A Firenze e nei dintorni è il terrore. Si comincia a parlare di mostro. La pista sarda nella vicenda del mostro nasce proprio con Francesco Vinci. E' l'agosto 1982. Due mesi prima sono stati uccisi a Baccano, vicino a Montespertoli, Paolo Mainardi e Antonel-

la Migliorini. Gli inquirenti brancolano nel buio. Un maresciallo di Signa si ricorda del delitto del 1968, un altro omicidio simile a quelli che vengono firmati dalla calibro 22. E rilette le carte di quel processo che aveva un colpevole, il marito della prima vittima Stefano Mele, ci si accorge che c'era nell'inchiesta un'altra persona molto sospetta su cui i magistrati non avevano nel 1968 puntato troppo attenzioni. Si tratta di Francesco Vinci, indicato da tutti come l'amante della prima vittima, Barbara Locci. Vinci si professa innocente. Ma gli inquirenti sono talmente convinti che sia lui il mostro che non si arrendono nemmeno davanti ad un altro omicidio del maniaco. E' l'8 settembre 1983: a Giocoli, sulle colline di Firenze, vengono uccisi due ragazzi tedeschi. Francesco Vinci resta in carcere. Uscirà solamente nel 1984 quando gli investigatori imboccano un'altra pista e arrestano Giovanni Mele, fratello di Stefano, e il cognato di Piero Mucciarini. Nel luglio '84 a Vicchio di Mugello il mostro colpisce Claudio Stefanacci e Pia Bontini. Infine nel settembre del 1985 a San Casciano Val di Pesa due turisti francesi, Nadin Mauriot e Jean Michel Kravchivili, saranno uccisi. Il ragazzo finito con un coltello, alla donna sarà tagliato il pube e un seno.

Dal 1985 la Beretta tace ed entra in scena Pietro Pacciani, l'ex agricoltore di Mercatale finito in carcere con l'accusa di aver compiuto sette degli otto duplici omicidi (escluso quello del 1968) attribuiti al mostro di Firenze.

PISA — Morire per un debito non pagato, per uno sgarro. Morire per un colpo di pistola al cuore o una bastonatura alla testa, i cadaveri abbandonati nel bagagliaio di un'auto incendiata o scaraventata in una scarpa. Sarebbe questa la tragica fine di Francesco Vinci, uno dei primi indiziati per i delitti del mostro di Firenze e di un suo amico. I due cadaveri carbonizzati sono stati rinvenuti sabato pomeriggio a bordo di una Volvo intestata a Vinci nel bosco di Chianni nel Pisano.

Ancora non c'è stato il riconoscimento ufficiale di Vinci, 51 anni, di Villacidro, residente a Montelupo Fiorentino, e di Antonio Cantalupo, 42 anni, di Cerignola, domiciliato a Lari in provincia di Pisa. Impossibile la identificazione per lo stato in cui trovano i corpi, ma gli investigatori sono certi che una delle vittime è Francesco Vinci. La chiave rinvenuta sull'auto avrebbe aperto la porta di un ovile di proprietà dell'ex mostro. Ma la moglie Vitalia Muscas avrebbe riconosciuto l'orologio che uno dei cadaveri aveva al polso mostratole nella caserma dei carabinieri di San Miniato. Vitalia Muscas, che è stata interrogata per tutta la notte, avrebbe dato agli inquirenti anche un'altra indicazione che potrebbe essere utile all'identificazione della seconda vittima. La donna ha detto



Francesco Vinci.

che il marito doveva incontrare un amico sardo, Angelo Vargiu, indaga in passato per sequestri di persona. Vargiu doveva arrivare da Bologna dove vive e finora non è stato rintracciato. Vitalia Muscas comunque ha dato indicazioni utili parlando delle cure odontoiatriche alle quali Vinci si sarebbe sottoposto recentemente e fornendo il nome del dentista. Stamani nell'Istituto di medicina legale di Pisa si svolgerà l'autopsia, e si potranno conoscere le cause della morte delle due persone.

Un giallo nel giallo, con risvolti inquietanti che riportano alla memoria la catena di delitti del mostro di Firenze (sebbene Vinci sia stato

prosciolto da ogni accusa). Per gli inquirenti l'ipotesi più probabile è quella di un delitto passionale, o comunque, di un regolamento di conti nel mondo della malavita, perché consumato con tanta sicurezza. Vinci, avuto più volte a che fare con la giustizia, ma salito di qualità potrebbe essere avvenuto nel momento quando la gendarmeria di Nizza lo bloccò sul promenade de Angeli con cinque stecche di hashish. Una data che per gli investigatori è un passaggio importante dell'attività di Vinci, prima di allora non mai stato implicato in traffico di stupefacenti.

Ma perché Vinci è stato ucciso? A parte la cecità giudiziaria del mostro di Firenze, l'uomo più volte è entrato in mirino degli inquirenti fiorentini per i sequestri di persona. Quando l'82 venne arrestato i delitti del maniaco, ci venne trovato nella nuda di Cà Burraccia l'appennino-Toso-Emiliano, dove la polizia prese qualche anno fa tutti i capi dell'antimafia sequestrati, un sequestro in Toscana. Questo delitto è stato commesso in modalità che appaiono quasi rituali e significative di una vendetta o di un torto subito? O un torto subito? Un impegno rispettato, un sequestro andato a monte, una rita di troppo detta da chi non avrebbe dovuto sapere certi segreti? Tutto può essere.

Serena Sgherri

## IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUATA Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE 34123 Trieste, via Guido Reni 1 Telefono 3793.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 2543342 ITALIA, con prescrizione e consegna decentrata per posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000 (con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 173.000, 32.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arrivati L. 2800 (max 5 anni). Abbonamento postale Gruppo 1/70

## PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046 Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita) L. 284.000 - Redazionali L. 231.000 (festivi) L. 277.200 - Pubbli. Istituz. L. 340.000 (festivi) L. 408.000 - Finanziari L. 330.000 (festivi) 350.000 Legali 8.200 al mm altezza (est. L. 9.840) - Necrologie L. 5.000-10.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L. 6.500-13.200 per parola) Avvisi economici vedi rubrica (L. 14)

La tiratura dell'8 agosto 1993 è stata di 90.300 copie



Certificato n. 1912 del 13.12.1991

© 1989 O.T.E. S.p.A.

ENORMI ROGHI IN DIVERSE PARTI DELL'ISOLA - BOSCHI IN FIAMME ANCHE IN ALTRE REGIONI

# Sardegna, inferno di fuoco

CAGLIARI — L'Italia brucia. Incendi in Abruzzo, in Liguria, in Campania, nelle Marche. Il responsabile della Protezione civile, il sottosegretario Vito Riggio, parla di «effetto terrorizzante» del fuoco non da credito a ipotesi di una nuova forma di terrorismo.

Ma è in Sardegna che gli incendi raggiungono i livelli più alti. Morti ustionati, gente evacuata. L'isola è in fiamme da oltre 72 ore, da Olbia a Pula, dalla Barbagia all'Iglesiente è un solo, immenso rogo. Tre giorni di fiamme e maestrale hanno portato distruzione e terrore, morte e disperazione.

Tra i fumi del grande bruciare che da venerdì arde in diverse parti dell'isola c'è stata una scoperta macabra: il corpo carbonizzato di un turista di Bari, Francesco Benedetto, 32 anni, arrivato pochi giorni fa in vacanza nella zona di Olbia. Il corpo senza vita del giovane è stato scoperto ieri mattina a po-

ca distanza dal villaggio di «Sos Aranzos», una decina di chilometri da Golfo Aranci, assediato, l'altro ieri dalle fiamme ed evacuato in fretta e furia tra scene di panico.

I vigili del fuoco lo hanno trovato a poca distanza dal villaggio distrutto dalle fiamme, proprio alla stessa ora in cui si svolgevano i funerali di un'altra vittima del fuoco, il geologo nuorese Nino Sanna, morto l'altro ieri tra le fiamme per tentare di salvare il bestiame del suo podere a Orreme.

La salma di Francesco Benedetto, alle 19.30, è stata trasportata a Roma da un aereo decollato dall'aeroporto di Olbia, lo stesso da cui l'altra notte erano partiti per il centro uestioni di Palermo altre tre vittime del fuoco, i turisti romani Bruno Bei, 50 anni, Elsa Deceni, 35 anni, Maddalena Malfetti, 49 anni, che in auto avevano tentato di sfuggire al fuoco sulla strada costiera per Olbia rimanendo

## Divampano le polemiche sui mezzi di soccorso

gravemente ustionati.

Dopo una nottata da incubo nella montagna di Sennai (distrutti centinaia di ettari di bosco), a Iglesias e a Pula, sembrava che ieri mattina la situazione potesse migliorare anche perché il maestrale sembrava essersi placato e la temperatura leggermente abbassata. Invece anche ieri l'ennesima vampa ha riacceso l'inferno d'agosto. Nel cuore della Barbagia, tra gli incantevoli castagneti di Arizto, il fuoco ha acceso come cerini migliaia di alberi, seicento ettari di castagneto sono andati in fu-

mo. Disperata la difesa della natura da parte dei vigili del fuoco accorsi da Nuoro, martoriata dalle fiamme nelle 24 ore precedenti.

Due Canadair si sono levati in volo all'alba e a tarda sera, con turni massacranti per piloti e personale a terra, hanno fatto la spola tra le cento trappole di fuoco che attanagliano l'isola. L'Iglesiente brucia (centinaia di ettari di macchia percorsi dal fuoco), il villaggio di Is Molas (decine di case di pietra immerse in un immenso campo da golf per «vip» a poca distanza da Pula, nel Sud dell'isola) è ancora assediato dalle fiamme che hanno costretto decine di persone a trascorrere l'altra notte in un villaggio turistico della costa, Chia Laguna.

L'emergenza ha scatenato polemiche: i mezzi a disposizione sono pochi. L'Italia possiede tre Canadair antincendio, che dovrebbero «coprire» l'intero territorio nazionale;

uno con base a Pisa era stato «assegnato» alla Sardegna, ma nell'inferno dei giorni scorsi l'isola ha dovuto far da sé con i nove elicotteri noleggiati dalla Regione, con i mille ranger forestali regionali e con i vigili del fuoco e i volontari.

Ma non è tutto, si parla anche delle speciali esche chimiche che arriverebbero direttamente da oltre frontiera vere e proprie mine capaci di esplodere e scatenare l'inferno con il loro innesco del sole: basta «seminarle» e quando la temperatura raggiunge determinati livelli lingue di fuoco si sprigionano da quegli anonimi barattoli privi di etichette o contrassegni ma confezionati con materiali che vengono da lontano. E proprio ieri, nella zona di Olbia, sarebbe stata notata un'auto con tre persone a bordo disseminare esche incendiarie nelle poche zone verdi risparmiate sinora dalle fiamme.

Marco Dal Poggetto



Una villetta «a rischio», in uno dei numerosi incendi che stanno devastando in questi giorni la Sardegna.

CARLO MELZI è vicino con tenero affetto al dolore di GUIDO, di ETNA e di tutta la famiglia CARIGNANI per la scomparsa di

**Alberto Carignani di Novoli**

Trieste, 9 agosto 1993

SILVANA e ANDREA PITTINI partecipano commossi al dolore di ETNA e GUIDO CARIGNANI per la scomparsa del

**N. H. MARCHESE**

**Alberto Carignani**

Sedilis, 9 agosto 1993

La presidente, le consigliere e tutte le socie della delegazione Friuli-Venezia Giulia della A.I.D.D.A. - Associazione italiana donne imprenditrici dirigenti d'azienda, partecipano al dolore dell'amica e past-president ETNA CARIGNANI e del figlio GUIDO per la perdita del

**MARCHESE**

**Alberto Carignani**

Trieste, 9 agosto 1993

La presidente nazionale, il direttivo, le presidenti di delegazione e le socie dell'A.I.D.D.A. partecipano al dolore della vicepresidente nazionale Marchesa ETNA CARIGNANI per la perdita del marito

**Alberto Carignani**

Trieste, 9 agosto 1993

+

NUCCI ed EZIO comunicano la scomparsa di

**Bruno Miani**

ex pilota di particolare nobiltà d'animo. Avvisano gli amici e conoscenti che i funerali si terranno il giorno martedì 10 agosto alle ore 11 nella Cappella dell'ospedale San Giovanni di Dio, viale Fatebenefratelli Gorizia. Dopo la funzione, la salma verrà portata al cimitero di Romans d'Isone.

Trieste, 9 agosto 1993

1972 1993  
**Bruno Framalico (Neti)**

Vivere nel cuore di chi resta significa non morire mai.

La moglie, l'adorato figlio, nuora, nipote

Trieste, 9 agosto 1993

9.8.1979 9.8.1993

**DOTTOR**

**Renato Cuccagna**

Ti ricorda con rimpianto, la Madre tua

Trieste, 9 agosto 1993

VII ANNIVERSARIO  
**Matteo Fumolo**

E' sempre vivo in noi il tuo ricordo.

**CHIARA e DANIELE**

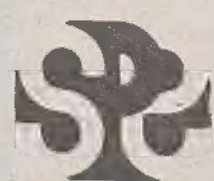
Grado, 9 agosto 1993

IV ANNIVERSARIO  
**Giuseppe Aprosio**

PINO mio adorato, sempre "together"

**SERENA con DIANA e SONIA**

Trieste, 9 agosto 1993



**Accettazione necrologie e adesioni**

**TRIESTE**

Via Luigi Einaudi 3/B  
Galleria Tergeste 11  
lunedì - venerdì  
8.30-12.30; 15-18.30  
sabato 8.30-12.30

GIOVANNI PAOLO II PARTE OGGI ALLA VOLTA DELLE AMERICHE

## Il Papa faccia a faccia con Clinton

Sullo sfondo dell'incontro di giovedì le «divergenze» in materia di Bosnia e Somalia

CITTA' DEL VATICANO

Il Papa torna a viaggiare per il mondo, partendo oggi alle 12.40 dall'aeroporto di Fiumicino. L'isola di Giamaica nei Caraibi, lo Yucatan in Messico e la città di Denver sulle Montagne Rocciose nel Colorado (Usa), sono le tappe di un itinerario d'una settimana che si concluderà lunedì 16 agosto col ritorno dell'aereo papale all'aeroporto di Ciampino.

Sessantesimo viaggio internazionale di questo Pontefice, che con i suoi voli ha già superato di due volte, in 15 anni, il percorso in chilometri dalla terra alla luna. Sarà, la sua, la quindicesima visita pastorale nel continente americano, visitato al ritmo di un viaggio l'anno. Ma ora per la prima

volta egli unisce, in unico itinerario, l'America latina (Caraibi e Messico) col maggiore stato nordamericano, ossia gli Stati Uniti.

Meta principale del viaggio è la città di Denver, mezzo milione di abitanti, nella quale è stato convocato dal Pontefice l'VIII Raduno mondiale della gioventù, dal 12 al 15 agosto.

Altro dato di rilievo del prossimo viaggio - che avrà come prima tappa Kingston in Giamaica, ove sosterrà due giorni, e per seconda Merida in Messico (un giorno) - è che Giovanni Paolo II avrà a Denver un lungo colloquio, il 12 agosto, col presidente americano Bill Clinton.

Si stringeranno la mano in una grande sala della «Regis University» di Denver, e finalmente potran-

no parlare senza filtri diplomatici delle non buone relazioni esistenti da qualche mese fra la Santa Sede e gli Stati Uniti.

L'appuntamento è fissato per le 15.45 di quel giorno, un'ora dopo la cerimonia di benvenuto al Pontefice, reduce dalle visite in Giamaica e nel Messico, all'aeroporto internazionale di Stapleton, zeppo di poliziotti e di autorità. L'incontro con il capo dell'esecutivo statunitense è stato definito dal cerimoniale vaticano «visita di cortesia del Santo Padre al Presidente degli Stati Uniti», senza nemmeno dicitare il nome. Ciò denuncerà le «divergenze», che taluni definiscono addirittura «discrepanze» tra il Vaticano e la Casa Bianca in materia di interventi nelle zone a rischio

del mondo, Bosnia e Somalia in primo piano.

Nei giorni scorsi, il nuovo ambasciatore americano presso la Santa Sede, Raymond Flynn, ha cercato di gettare molta acqua sul fuoco delle polemiche che erano state recepite perfino dall'«Osservatore Romano»: il quotidiano vaticano s'era fatto portavoce infatti del malumore di ambienti curiali per la politica americana in Somalia, giudicata inadatta allo scopo che si proponeva, di essere cioè la base della missione umanitaria in favore delle popolazioni locali. Sicché il diplomatico statunitense ha voluto precisare che l'unico interesse del presidente Clinton è quello di facilitare il processo di pace e portare aiuto alla popolazione somala.

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

## Cassese: «Meno dirigenti ma retribuiti meglio»

ROMA — Il ministro della Funzione pubblica, Sabino Cassese, ritiene che per la modernizzazione della pubblica amministrazione occorre, tra l'altro, puntare su «meno dirigenti ma pagati meglio». Lo ha detto lo stesso ministro al Gr2, in un'intervista.

Cassese, che nella sua «ricetta» avanza anche ipotesi di vendita di beni non utili, la semplificazione dell'azione di governo e principi per l'aumento

della produttività, ha detto: «I dirigenti debbono essere meno. Perché, come si diceva una volta, troppi cuochi fanno una pessima cucina. Ora noi abbiamo una struttura dirigenziale che è eccessiva e abbiamo allo stesso tempo, proprio perché sono troppi, dirigenti che non sono pagati a sufficienza. Quindi — ha concluso Cassese — forse c'è bisogno di una dirigenza più ristretta, ma che sia autentica, vera dirigenza».

## RIMINI Fellini: si attende il responso di domani

RIMINI — Nove rose di color rosa per abbellire la stanza di Federico Fellini nel giorno della festa, il primo dei sei funerali trascorsi all'ospedale Infermi di Rimini. Glielie ha portato Giulietta Masina in mattinata, insieme alla giacca del suo pigiama di seta color rosso bordeaux.

Piccoli gesti ordinari nella giornata di un malato, che confermano per il Maestro la fine dell'emergenza. Il decorso clinico continua ad essere regolare e privo di significative complicanze, recita laconico il bollettino medico emesso ieri alle 10.

La situazione permanente stazionaria, non si sono verificate complicazioni di alcun tipo, conferma poi da Pesceasseroli il medico curante di Fellini, professor Gianfranco Turchetti, che annuncia per oggi alle 11 un bollettino medico più completo. Ciò significa che la prognosi sarà sciolta con un giorno di anticipo? No — risponde il professore — solo martedì mattina saremo in grado di farlo. Prima di allora, le giornate di Fellini trascorrono tranquille: senza telefono e con poche visite, oltre a quelle dei familiari e dell'amico del cuore Titta Benzi. Nessuna altra eccezione sarà fatta, mentre molti parlano della possibile visita del Presidente della Repubblica.

## L'8 agosto è mancato

**Lodovico Bertini**

Ne danno il triste annuncio la figlia ELVIRA, il genero e i nipoti.

I funerali avranno luogo la mattina di martedì 10 c.m. a Padova presso la Cappella dell'Opera Immacolata Concezione, via Nazareth, 38.

Padova, 9 agosto 1993

**I ANNIVERSARIO**

**Mario Herrath**

Sei sempre con noi.

**Tua moglie e figli**

Trieste, 9 agosto 1993

**VII ANNIVERSARIO**

**Giorgio Gustini**

Lo ricorda,

**la moglie**

Trieste, 9 agosto 1993

9.8.1990 9.8.1993

**Bianca**

Mi manchi tanto

**RINO**

Trieste, 9 agosto 1993

9.8.1988 9.8.1993

**Mario Pipan**

MARIA e MICHELA ti ricordano sempre.

Trieste, 9 agosto 1993

9.8.1979 9.8.1993

**Marcello Giomani**

Ti ricorda sempre PIA.

Trieste, 9 agosto 1993

MALTEMPO SULL'APPENNINO MODENESE

## Fulminato da una saetta

Ferita la moglie dell'uomo - Gli amici in stato di choc

MODENA — Una persona è morta ed altre due sono rimaste ferite per un fulmine caduto durante un temporale che ieviolento ha interessato le zone dell'Appennino modenese. La sciagura è avvenuta sul monte Spigolino quasi al confine tra l'Emilia e la Toscana in una zona impervia e praticamente disabitata.

La persona morta e quelle ferite non avevano documenti e non sono state riconosciute dai primi soccorritori del luogo. Sono intervenuti i carabinieri di Fanano, la guardia forestale e Bologna soccorso che ha utilizzato un elicottero per il trasporto dei feriti. La zona, tra il Cimone e il Corno alle Scale, è quella sovrastante il passo di Croce Arcana, meta di molte escursioni.

La vittima è Giuseppe Del Chiaro, 56 anni, di Montuolo di Lucca; la moglie, Maria Teresa Bertoli, di 53, che, quando è stato colpito dal fulmine, lo teneva per mano è rimasta ferita. E' stata ricoverata all'ospedale di Pavullo con prognosi di 30 giorni per sospetta frattura della spalla destra dovuta - secondo il referto medico - ad una «caduta accidentale da fulmine».

Una coppia di amici che partecipava all'escursione insieme ai coniugi Del Chiaro e che ha assistito alla disgrazia, è stata portata nell'ospedale di Pavullo in stato di choc.

Anche ieri intanto si è ripetuto il tragico rituale dei morti sulle strade. Una fila di auto che ha raggiunto i 20 chilometri si è formata nelle prime ore di ieri sull'autostrada A/1, in direzione di Bologna, per rallentamenti

provocati dalla curiosità di automobilisti che osservavano le conseguenze di un incidente accaduto sulla carreggiata opposta, nel quale è morto un cittadino svizzero, Guido Bott di 74 anni, abitante a Hinwil, vicino a Zurigo. L'incidente è avvenuto in direzione di Milano, nella zona della provincia di Piacenza: la Ford Skorpion sulla quale Bott viaggiava con la moglie Margrit di 68 anni e il nipote Peter di 10 anni, ha sbandato e si è messa di traverso. I tre sono scesi mentre sovrappiaveva una Ford Escort. Quest'ultima vettura, mentre si stava fermando in frenata, è stata tamponata da una Ford Mondeo che l'ha proiettata avanti, addosso a Guido Bott, travolto e ucciso.

In un altro incidente stradale, a Mazzano (Brescia) è morto Antonio Puddu di 30 anni di Gonnessa (Cagliari) ma residente nel Bresciano. La sua Renault, nell'abbordare una curva, si è schiantata contro un platano.

Due uomini sono morti l'altra notte sulla statale 13 Pontebanica, dopo essere usciti di strada con la loro auto che si è poi schiantata contro un muro di recinzione. Le vittime sono Roberto Bortolotto, 32 anni, di Zoro Branc (Treviso) e Gianni Pesci, 38, di Trebasiele (Padova).

Quest'ultimo era alla guida di un'Audi 80 e si stava dirigendo in compagnia dell'amico verso Conegliano quando, nell'affrontare una curva a destra, ha perso il controllo della vettura che, dopo essere sbandata, è andata a schiantarsi contro il muro di cinta di uno stabile. I due sono morti all'istante.

DAL FEBBRAIO DEL '92

## La prima pausa per i giudici di «Mani pulite»

MILANO — L'inchiesta «Mani pulite» ieri si è fermata. Nessuno dei magistrati del pool è stato visto a Palazzo di Giustizia; è, praticamente, la prima volta dal 17 febbraio dello scorso anno, quando il procedimento milanese sulle tangenti ebbe avvio in seguito all'arresto del presidente del Pio Albergo Trivulzio, Mario Chiesa. La vicenda giudiziaria che ha coinvolto circa 700 persone e che ha colpito partiti, esponenti politici e uomini della finanza e dell'imprenditoria, dopo i ritmi incalzanti degli ultimi mesi sembra essere rientrata ieri in una dimensione umana, rispettando la festività e il periodo di ferie.

Approfitando del fatto che quasi tutti i magistrati del pool sono in vacanza, anche il procuratore aggiunto Gerardo D'Ambrosio e il sostituto Gerardo Colombo hanno colto l'occasione per prendersi una pausa. Potrebbe, peraltro, essersi trattato di una tregua esteriore, perché, anche a casa, per quanto se ne sa, i due magistrati hanno continuato l'esame di alcuni atti d'Ambrosio ha preso conoscenza di quelli svolti dal sostituto negli ultimi giorni, mentre Colombo ha tirato le somme delle tre tornate di interrogatori alle quali ha sottoposto nel carcere di Opera l'ex vicepresidente dell'Eni, Alberto Grotti.

Un lavoro di riordino degli elementi probatori raccolti, che avrebbe consentito di programmare una serie di iniziative istruttorie che dovrebbero prendere corpo nei prossimi giorni. In una settimana di detenzione, Grotti ha consentito la verbalizzazione di una cinquantina di pagine in cui sono contenute ammissioni di fatti già noti e rivelazioni di circostanze nuove che dovranno essere oggetto di riscontro.

In un Palazzo di giustizia di Milano quasi completamente deserto non ci sono stati intanto commenti all'allarme lanciato dal segretario nazionale dell'associazione magistrati Franco Ippolito, secondo il quale il procuratore della Repubblica di Milano Francesco Saverio Borrelli sarebbe in pericolo.

IN BREVE

## Il neonato trovato in un pollaio: scoperta la madre

CREMONA — Ha un nome la madre del neonato trovato venerdì mattina in un mucchio di letame in un pollaio, nella frazione di Cappella di Casalmaggiore. Francesca Aroldi, 24 anni, è crollata la scorsa notte davanti ai carabinieri e ha confessato: «Sono io la mamma del bambino» e subito dopo è stata ricoverata nello stesso ospedale dove si trova il piccolo, al quale è stato dato il nome di Lorenzo. Francesca Aroldi è figlia di Carmela Di Leo, una delle tre donne che avevano trovato il neonato, e che è anche la proprietaria del pollaio. Il procuratore della Repubblica di Cremona, Giuseppe Guiffreda, le contesterà i reati di abbandono di minore e alterazione dello stato civile, poiché il bambino avrebbe preso un'altra identità da quella legittima.

## Lecce: sub scomparire durante un'immersione

LECCE — Un sub di 44 anni, Roberto D'Amato, è scomparso nelle acque di fronte all'isola di S. Andrea, nelle acque di Gallipoli (Lecce), dove era impegnato in una battuta di pesca con i fratelli Giovanni e Vincenzo, di 40 e 38 anni. L'uomo, che si era immerso a 50 metri con le bombole, a un certo punto aveva allertato i fratelli e non era più risalito. Un altro incidente in mare si è invece verificato l'altra sera a mezzanotte a S. Foca, dove uno scafo blu si è schiantato sugli scogli; il conducente è riuscito a fuggire.

## Bologna: si uccide vicino alla tomba della madre

BOLOGNA — Un uomo di 56 anni si è ucciso in prossimità della tomba della madre, morta nel marzo scorso all'età di 92 anni. Il fatto è successo nel cimitero della «Certosa» di Bologna. Ieri mattina il custode del cimitero ha trovato il cadavere dell'uomo riverso su una tomba. Gli agenti dell'Uc (Ufficio controllo territorio) della Questura hanno ricostruito l'accaduto: dopo aver fatto visita alla tomba della madre, l'uomo, che si trovava in una parte rialzata del cimitero, si è tolto gli occhiali, le scarpe e l'orologio e si è buttato dall'alto, precipitando su una tomba sottostante. Secondo il medico legale è morto sul colpo.

## Sequestrati titoli russi per 40 miliardi di lire

VICENZA — Titoli di credito di una banca russa, per un valore di 25 milioni di dollari (pari a circa 40 miliardi di lire) sono stati sequestrati a Vicenza dai carabinieri a due uomini, E.N., 54 anni, di Perugia, e F.B. (48), di Arese (Milano). Gli investigatori del Noam, il nucleo operativo dei carabinieri contro le sofisticazioni monetarie, stanno compiendo ora accertamenti per verificare se i cinque titoli (del valore di 5 milioni di dollari ciascuno), emessi da una filiale statunitense della banca russa, siano effettivamente autentici.

## Fiuggi: catturata la pantera dopo venti giorni di caccia

FROSINONE — E' stata catturata, dopo una caccia durata tre settimane, la pantera in libertà nei boschi di Fiuggi. L'animale, di circa tre anni, è caduto nella trappola predisposta dall'attore Tony Scarf, esperto nella cattura di animali feroci e dall'attrice Elisa Cestone, in arte Domino. La pantera, attirata dall'odore del sangue di una testata di bue, è entrata nella gabbia che era stata predisposta e la cui grata si è immediatamente chiusa al suo passaggio. A sospendere il felino verso la trappola ha contribuito una battuta alla quale hanno partecipato agenti di polizia e volontari.

# SETTISSIMA?



# LEVISSIMA!



**LEVISSIMA**  
ACQUA MINERALE  
NATURALE.

IL MODO PIU' NATURALE DI RINFRESCARE L'ESTATE

SOMALIA / UNA MINA COMANDATA A DISTANZA UCCIDE 4 CASCHI BLU

# Aidid attacca i marine

L'attentato, tecnicamente sofisticato, lascia presagire un'ulteriore escalation

SOMALIA / USA SCOSSI

## Clinton minaccia azioni di rappresaglia

WASHINGTON — Dopo l'attentato di ieri a Mogadiscio, da Washington Bill Clinton minaccia rappresaglie contro i responsabili dell'azione. «Faremo il possibile per trovare i colpevoli e prendere le misure appropriate», ha detto il capo della Casa Bianca precisando che «attive consultazioni» sono in corso da qualche ora con gli alleati della forza multinazionale Onu.

I quattro morti americani hanno scosso la classe politica.

«E' arrivato il momento di riesaminare i nostri impegni: ci siamo allontanati troppo dalla missione originaria», ha proclamato il senatore Bob Dole, voce più influente del partito di George Bush dopo la sconfitta alle elezioni di novembre. In un'intervista televisiva trasmessa a poche ore dall'incidente, il leader repubblicano del Senato ha osservato che il momento del ritiro degli Usa dal Corno d'Africa «potrebbe essere imminente».

Secondo Dole, in Somalia ci sono stati troppi morti: «Dallo scorso sei giugno 39 soldati della forza di pace sono rimasti uccisi», ha ricordato il leader repubblicano, mentre da Londra il Comando dell'Unosom mostrava i denti agli uomini di Aidid: «Azioni del genere non piegheranno la volontà di portare avanti il mandato dell'Onu».

MOGADISCIO — A meno di 24 ore dalla battaglia di Balidogle, dove 5 miliziani somali erano stati uccisi e altri 15 catturati, la risposta degli uomini del generale Mohamed Farah Aidid è giunta sanguinosa ieri mattina a Mogadiscio Sud, dove quattro marine Usa sono morti per l'esplosione di una mina guidata da un commando elettrico a distanza.

Tre militari sono deceduti all'istante, mentre il quarto — gravemente ferito — è spirato dopo il ricovero in ospedale.

Non tollereremo la campagna terroristica di Aidid, ha dichiarato ieri pomeriggio l'ammiraglio Usa a riposo Jonathan Howe, massimo responsabile dell'Unosom (Operazione delle Nazioni Unite in Somalia), annunciando l'adozione di misure appropriate a difesa dell'incolumità dei caschi blu.

La dinamica dell'ag-

guato, avvenuto intorno alle 10 locali e preceduto dal fuoco di alcuni cecchini contro una pattuglia Usa all'ingresso Nord del vicino aeroporto, ha intanto sollevato numerosi interrogativi, dopo l'allarme dei giorni scorsi su una possibile «escalation» nelle azioni di guerriglia dei miliziani di Aidid, tuttora ricercato per l'imboscata del 5 giugno a Mogadiscio, quando furono uccisi 24 soldati pachistani.

La mina era stata collocata nei pressi del quartiere di Medina, a Mogadiscio Sud, lungo una strada solitamente percorsa da convogli militari Usa, ed è esplosa al passaggio del terzo veicolo di un'autocolonna.

Subito dopo l'esplosione, armati somali appostati nelle vicinanze hanno aperto il fuoco contro una pattuglia Usa accorsa sul posto, mentre la zona veniva sorvegliata da elicotteri da combattimento «Cobra», che non

sono però riusciti a localizzare gli assalitori.

L'elemento che suscita maggior preoccupazione è il fatto che la mina sia stata fatta esplodere a distanza, a indiretta conferma delle voci dei giorni scorsi sull'arrivo di rinforzi in uomini e mezzi (anche sofisticati) per le milizie di Aidid.

Altre due mine erano esplose recentemente al passaggio di automezzi dei caschi blu, alcuni dei quali erano rimasti feriti, ma ieri la tecnica dell'esplosione comandata a distanza ha fatto per la prima volta la sua comparsa a Mogadiscio, gettando ombre inquietanti sui possibili sviluppi della situazione nella capitale, dove giovedì scorso un esponente dell'Alleanza nazionale somala (Sna, la coalizione presieduta da Aidid) aveva minacciato il passaggio a una fase offensiva.

Di fronte a una guerriglia urbana che ricorre a

tecniche sempre più temibili (passando dagli agguati notturni a colpi di mortaio a quelli diurni con cariche esplosive radiocomandate), le misure appropriate preannunciate ieri dall'ammiraglio Howe lasciano intanto presagire l'ulteriore surriscaldamento del clima già rovente di Mogadiscio, mentre segnali allarmanti giungono anche dalla Somalia meridionale.

Ad appena due giorni dalla firma, l'accordo di pace sottoscritto a Chisimaio sotto gli auspicci dell'Unosom è stato in effetti denunciato sia dal colonnello Omar Jess, leader del Movimento patriottico somalo (Spm, rappresentativo di parte del clan Ogaden e alleato di Aidid), sia da Liq Ligato, ex presidente del Parlamento ed esponente del clan Shekal, tradizionalmente insediato nel centro portuale 600 chilometri a Sud di Mogadiscio.

DA NERONE ALLA TECNICA MODERNA

## Il Canale di Corinto compie cent'anni



Il Canale di Corinto come si presentava subito dopo il taglio dell'istmo

Servizio di

Santi Corvaja

Mentre il ponte di Messina resta nel libro dei sogni degli italiani (forse fra le carte dei giudici milanesi si troverà la spiegazione per cui l'Eni di Cagliari con il suo progetto sottomarino ha voluto bloccare quello aereo dell'Iri di Nobili) e mentre Londra si prepara all'inaugurazione del Chunnel, che unirà la Gran Bretagna alla Francia nella prossima primavera, Corinto si appresta a festeggiare, pur in tono minore, il centenario del taglio dell'istmo.

La storia del Canale di Corinto ha un precedente storico di tutto rispetto: infatti il primo patron dell'impresa fu niente meno che Nerone.

Come si ricorderà, nel '66 Nerone volle partecipare ai giochi di Olimpia come cantautore e auriga. Dopo le esibizioni musicali e sportive ad Atene, l'imperatore nel novembre 67 si trasferì con la sua numerosa corte a Corinto per assistere ai giochi istmici. Non si lasciò sfuggire l'occasione per pronunciare un discorso decisamente rivoluzionario che oggi a noi piacerebbe sentire da un nostro governante. In breve, Nerone annunciò agli sbalorditi greci che da quel momento si potevano considerare liberi ed esenti da ogni tassa. Trascinato dall'entusiasmo della folle acclamante, annunciò anche che avrebbe realizzato una vecchia aspirazione secolare dei corinti: la recisione del cordone ombelicale che saldava la Tessaglia con il Peloponneso, in modo da facilitare i traffici soprattutto fra Patrasso e la capitale. Insomma, il canale, chiamato naturalmente di Corinto, avrebbe unito il mare Egeo allo Jonio evitando alle navi elleniche il lungo periplo della penisola di Morea.

Nerone risolse il problema della manodopera facendosi mandare dalla Giudea settemila giovani prigionieri. I quali appena giunti a corinto si misero in azione. Il via agli scavi lo diede lo stesso Nerone che, invece del taglio del nastro, preferì manovrare con abilità un piccone d'oro. Riempita una tinaccia di terra l'andò a scaricare nel mucchio e se ne ripartì verso Roma dove l'attendeva la morte il 9 giugno 68. Con la sua scomparsa la colossale impresa, per l'epoca, venne di colpo bloccata anche perché nel frattempo il sindacato dei trasportatori via terra di Corinto con la costruzione del canale vedeva minacciati i propri guadagni. A sostegno delle loro ragioni gli interessati avevano terrorizzato i concittadini profetizzando immani sciagure contro coloro che volevano violare la natura.

Al momento dello stop erano stati «percorsi» ben 1700 metri. Per diciotto secoli Corinto dovette accontentarsi di essere citata solo per le Lettere di S. Paolo. Affinché si tornasse a parlare del canale la graziosa cittadina greca dovette attendere la spinta di Suez, nel 1869.

Il progetto venne rispolverato nel 1881. Una ricognizione effettuata dai nuovi costruttori — soprattutto francesi — scoprì che i romani avevano operato con perizia e bravura, mettendo a dimora una quarantina di pozzi. Nerone finalmente era stato riabilitato quanto meno come «ingegnere». Il nuovo studio di fattibilità ricalcò esattamente quello del vilipeso imperatore romano.

Il 6 settembre 1893 nel canale riecheggiavano i suoni delle sirene delle prime navi che si accingevano ad attraversare la moderna via d'acqua, larga 35 chilometri e lunga 75. L'istmo vero e proprio è lungo 6345 metri e largo 22. La profondità è di circa otto metri. Le sponde raggiungono gli 80 metri di altezza.

## Ora i territori puntano a una resa dei conti

Anche se i retroscena della vicenda non sono completamente chiari e si prestano a diverse interpretazioni, si apprendono da una buona fonte palestinese alcuni particolari sulle ragioni che sembra abbiano indotto i più autorevoli delegati palestinesi a chiedere un «confronto decisivo» con Arafat e a prepararsi a un gesto clamoroso: le dimissioni in massa dell'intera delegazione. Secondo la fonte, prima della recente visita in Medio Oriente del segretario di Stato americano Warren Christopher, alti funzionari dell'Olp al Cairo con l'assistenza di diplomatici egiziani avevano preparato il testo in inglese di un documento che si avvicinava a quello su una dichiarazione di principi congiunta israelo-palestinese che gli Stati Uniti avevano preparato e che nella versione iniziale, l'Olp aveva respinto. Il nuovo documento sarebbe poi stato presentato dal Presidente Hosni Mubarak all'approvazione di Arafat che lo avrebbe firmato. Sembra che Arafat non si sia subito reso conto delle profonde implicazioni di alcune formulazioni.

La reazione dei delegati palestinesi nel leggere il documento, che avrebbe dovuto consegnare al segretario di Stato già nel primo incontro, sarebbe stata di profondo sconvolgimento, perché andava molto oltre quelle che erano state fino ad allora le nostre linee invalicabili.

Secondo la fonte, il documento preparato al Cairo violava due punti irrinunciabili della posizione accettata palestinese: 1) accettava il rinvio della discussione sul futuro di Gerusalemme Est alla fase delle trattative sullo status permanente dei Territori, 2) si dichiarava favorevole a un ritiro iniziale di Israele dalla striscia di Gaza e, in Cisgiordania, dall'area di Gerico a condizione del passaggio di questi territori al pieno ed esclusivo controllo dell'Olp (di fatto un mini-stato). Per il resto della Cisgiordania l'Olp si sarebbe accontentato di una limitata autonomia palestinese sotto controllo israeliano fino a un'intesa definitiva.

Per questo motivo la delegazione, guidata da Hussein, si sarebbe rifiutata di consegnare il documento a Christopher nel primo incontro a Gerusalemme, circa una settimana fa. Lo avrebbe fatto invece in quello successivo, giovedì scorso, in seguito alle irate reazioni di Arafat, ma dopo avervi apportato lievi modifiche. Secondo la fonte, la delegazione mira ad avere a Tunisi un confronto con l'intero esecutivo dell'Olp e ad isolare Arafat.

OGGI RIUNIONE DECISIVA DELLA NATO SULLE STRATEGIE D'INTERVENTO

## Scetticismo sulle promesse dei serbi

I Paesi dell'Alleanza bloccati dalla netta contrarietà di Boutros Ghali e dei suoi uomini

ZAGABRIA — I serbi di Bosnia hanno promesso ieri di riaprire due strade di accesso a Sarajevo, ma non hanno fatto cenno ad un loro disimpegno dalle strategie alture del monte Igman, sovrastanti la capitale bosniaca, che i musulmani considerano condizione indispensabile per un loro ritorno ai negoziati di pace oggi a Ginevra.

Alla vigilia della ripresa dei colloqui ginevrini e del vertice degli ambasciatori Nato a Bruxelles, che dovrebbero mettere a punto i piani d'intervento dell'aviazione dell'Alleanza atlantica, il leader dei serbi di Bosnia Radovan Karadzic ha detto che da oggi saranno riaperte le strade che da Sarajevo conducono a Zenica e a Konjic.

Contemporaneamente però, il presidente del cosiddetto parlamento serbo-bosniaco di Pale, Momcilo Krajisnik, ha ribadito che Sarajevo è e resterà una città serba.

Sfiducia sull'effettiva volontà di un ritiro dei serbi è stata manifestata a Ginevra dal presidente bosniaco Alija Izetbegovic e in Bosnia dallo stesso portavoce delle forze Onu Barry Frewer, secondo cui «non esiste alcuna prova di un effettivo ritiro dei serbi dai monti Igman e Bjelasnica».

Il generale serbo-bosniaco Ratko Mladic ha tuttavia sostenuto ancora ieri, al termine di un incontro all'aeroporto di Sarajevo con il generale Francis Briquemont e i leader musulmani, di aver ceduto «importanti

posizioni alle forze Onu».

Portavoce delle forze Onu, che hanno sempre manifestato la loro contrarietà ad un intervento militare Nato, hanno d'altra parte ammesso di non avere truppe sufficienti per sostituire i miliziani serbi nella improbabile eventualità di un ritiro di questi ultimi dai monti Igman e Bjelasnica.

Il disimpegno dei serbi, aveva detto sabato Radovan Karadzic, potrebbe infatti avvenire solo quando l'Onu dimostrerà di avere truppe in numero sufficiente da controllare le alture sovrastanti Sarajevo. E questo, aveva aggiunto il leader serbo-bosniaco, «per evitare che i musulmani possano trarre vantaggio da un nostro ritiro».

La prospettiva di un intervento della Nato non sembra dunque aver sostanzialmente modificato la posizione dei serbi di Karadzic e Mladic.

Il due agosto scorso l'Alleanza atlantica aveva chiaramente manifestato la propria determinazione ad intervenire se non fosse cessato quello che il segretario di Stato americano Warren Christopher aveva definito «lo strangolamento di Sarajevo».

Nella eventualità di un ricorso alle incursioni aeree, la Nato dispone di 60 cacciabombardieri francesi, americani, inglesi ed olandesi nelle basi dell'Alleanza nell'Italia settentrionale.

Oggi, a Bruxelles, gli

ambasciatori Nato dovranno definire nel dettaglio i piani di attacco, ma anche affrontare il problema del preventivo assenso, necessario all'operazione militare all'operazione militare da parte del segretario dell'Onu Boutros Ghali e dei comandanti dell'Unprofor, i caschi blu di stanza nella ex Jugoslavia.

Sia il segretario generale che i vertici militari dell'Unprofor hanno sempre palesato una grande prudenza riguardo all'ipotesi di un intervento, che è invece caldeggiato soprattutto da Washington. In particolare, il capo dei caschi blu francesi in Bosnia ha in più di un'occasione manifestato i suoi dubbi sull'efficacia dell'operazione e i propri timori

per l'incolumità dei suoi soldati. Questi ultimi, tra l'altro, presidiano l'aeroporto di Sarajevo, che è sotto il tiro diretto dei miliziani serbi.

In seno alla stessa Nato serpeggia qualche malumore. In particolare l'anonimato dell'Alleanza, che ha chiesto l'«insistenza e le pressioni» esercitate da Washington sui partner della Nato.

Sul fronte della politica interna croata, intanto, si apprende che Dobroslov Paraga, presidente del partito croato dei diritti (Hsp, estrema destra) e figura di spicco del risorgimento nazionalista croato, è stato sospeso dalla sua carica al termine del congresso del suo stesso partito.

TERMINATO IL LUTTO, IL GIURAMENTO

## Il Belgio torna alla vita: oggi ha un nuovo Re

BRUXELLES — Dopo le esequie del re, timidamente riparte la vita quotidiana in Belgio. Il Paese cerca di superare lo choc che ha vissuto per una settimana e guarda già al nuovo sovrano che oggi presterà giuramento.

Il lutto è cessato ieri a mezzanotte, per volere della regina, per permettere al Paese di accogliere con gioia oggi il nuovo re e la nuova regina: Alberto II e Paola.

I pochi giornali domenicali in francese e in fiammingo hanno riportato quasi esclusivamente foto e grandi titoli sulle esequie di sabato giocate una festa ai valori del sovrano. Nelle trasmissioni radio e televisive, però, accanto al nome di Baldovino venivano fatti con frequenza quelli dei principi di Liegi, futuri reali.

Poca gente e rare macchine ieri per le strade di Bruxelles. La giornata festiva e assolata, un evento raro in questa umida estate belga, ha indotto le famiglie ad uscire dalla città per recarsi nei boschi o sulle rive del Mare del Nord. Squadre di spazzini e militari hanno lavorato anche durante la notte per tirare a lucido la capitale e rimuovere le transenne che sabato erano state erette lungo il percorso funebre.

Critiche ai funerali reali e al modo troppo spettacolare con cui sono stati organizzati, puntando eccessivamente sulle emozioni della gente, sono venuti da alcuni gior-



nali fiamminghi.

I belgi dunque avranno oggi una nuova coppia reale: Alberto II e Paola. Come in un sogno, la bella principessa italiana Paola Ruffo di Calabria, che con tre figli ha assicurato la discendenza alla famiglia reale, diventerà regina dei belgi. Fabiola conserverà il titolo regale ma non le funzioni.

Dopo il giuramento davanti alla Camera, il nuovo re, seguito dalla regina, renderà omaggio al monumento al Milite ignoto deponendo una corona di fiori e rianimando la fiamma perenne. Sarà il suo primo atto ufficiale.

Sulla stessa strada percorse fino a due giorni fa dalla folla per salutare un'ultima volta Baldovino, Alberto II e Paola si dirigeranno a piedi verso il palazzo reale di Bruxelles. La cerimonia del giuramento, alle 15 italiane, davanti alla Camera, sarà breve, una ventina di minuti (cinque minuti in più di quella di Baldovino nel 1951). Stavolta ci sarà una novità: al termine del giuramento, il presidente della Camera farà le felicitazioni al nuovo

re a nome delle Camere. In passato, secondo il cerimoniale, dopo il giuramento il re si recava a palazzo dove una delegazione parlamentare lo raggiungeva per felicitarsi.

Il seggio del presidente della Camera sarà momentaneamente rimosso per far posto al trono, senza baldacchino, su cui siederà Alberto dopo il giuramento. Alla cerimonia assisteranno, oltre ai 212 deputati e 184 senatori, il presidente del Parlamento europeo Egon Klepsch e, salutando, quello della Commissione europea Jacques Delors. Saranno presenti inoltre i segretari generali della Nato Manfred Woerner, dell'Ueo Wim van Eken, gli ambasciatori dei dodici Paesi della Comunità europea e il nunzio apostolico. Un gruppo di ambasciatori rappresenterà gli altri quattro continenti.

Alla cerimonia assisteranno anche Paola, Fabiola e la famiglia reale che prenderanno posto nell'emiciclo. La regina vedova arriverà in Parlamento assieme alla famiglia reale e attenderà l'arrivo di Alberto e Paola in un fumo della Camera. Qui la coppia reale si separerà: Paola entrerà nel fumo con il resto della famiglia, mentre il futuro re sarà accompagnato dai presidenti delle Camere lungo la scalinata che conduce all'emiciclo dove sarà accolto dall'annuncio: «Il re», in tre lingue, francese, fiammingo e tedesco.

M.O. / IN QUATTRO PRESENTANO LE LORO DIMISSIONI AD ARAFAT

## Rottura fra Olp e delegati palestinesi

Un documento negoziale firmato dal leader Olp smentisce le posizioni dei delegati

M.O. / ORMAI E' GUERRA SENZA QUARTIERE

## Egitto: 'Jamaa islamiya' colpisce ancora Freddati un generale e due agenti

IL CAIRO — Prosegue implacabile contro il regime egiziano la lotta della «Jamaa islamiya» che ha crivellato di proiettili sabato sera un generale e due agenti di polizia in Alto Egitto, per vendicare i «martiri impiccati» e gli «eroici fratelli» rinchiusi nelle carceri egiziane.

Con una ben congegnata imboscata, due militanti in motocicletta hanno atteso il passaggio dell'auto del generale Abdel Hamid Ghabbara, riversandovi contro raffiche di pallottole, uccidendo anche il suo autista e la sua guardia del corpo, per poi dileguarsi.

L'attentato è avvenuto a Naga Hammadi (500 chilometri a Sud del Cairo), dove Ghabbara era giunto da pochi giorni - abitava ancora in albergo - dopo la sua promozione a vice-capo della sicurezza della regione Nord del governatorato di Gena.

Ghabbara aveva passato i precedenti 25 anni della sua carriera nella regione del Delta del Nilo - dove era nato - e non era mai stato particolarmente coinvolto nella lotta contro la cruenta ribellione dei gruppi integralisti che da un anno e mezzo minano il regime del Presidente Hosni Mubarak, con un bilancio globale di circa 180 morti.

Era però un simbolo dell'autorità dello Stato, e quindi bersaglio privilegiato degli estremisti che volevano vendicare i 15 compagni impiccati negli ultimi due mesi, sei dei quali originari della regione.

Il primo attentato del genere nella zona di Gena, dove tuttavia lo scorso novembre i gruppi integralisti avevano preso di mira un pullman di turisti tedeschi. Qualche decina di chilometri più a Nord, vicino ad Assiut - tradizionale roccaforte degli estremisti - lo scorso aprile furono uccisi un altro generale di polizia e

due poliziotti della sua scorta.

Proprio da Assiut è giunta puntualmente la rivendicazione della «Jamaa Islamiya» che ha ribadito le ormai consuete minacce contro il regime «agente degli Usa» (dove è rinchiusa in carcere la guida spirituale della «Jamaa» liman, c'è Omar Abdel Rahman) ed ha proclamato di voler continuare la «guerra santa» senza capitolare davanti alla repressione.

L'organizzazione clandestina ha rivendicato nell'ultimo anno e mezzo numerosi attacchi contro le forze dell'ordine, la comunità cristiana e turisti stranieri, dissociandosi però dai sanguinosi attentati esplosivi che nei mesi scorsi hanno seminato la morte in vari quartieri del Cairo.

La «Jamaa» ha ripetutamente giurato vendetta per i propri militanti giustiziati dal regime che - pur avendo «addolcito» i metodi della polizia, spesso accusati di brutalità - ha dichiarato guerra aperta ai «terroristi» con i quali, continua ad affermare il Presidente Hosni Mubarak, nessun dialogo è possibile.

Fu lo stesso rais lo scorso dicembre ad affidare a corti militari i processi di terrorismo e i giudici di tali tribunali sono stati più volte minacciati di morte: proprio ieri una guardia della casa del generale Ahmed Abdallah, che ha presieduto due di questi processi, ha sparato e ferito un uomo barbuto («sospetto» che si aggirava nei pressi dell'abitazione).

La «Jamaa» aveva già tentato di uccidere Abdallah lo scorso 18 luglio in un attentato al Cairo, sbagliando però bersaglio e prendendo di mira un'auto a bordo della quale si trovava un diverso generale, uscirono illeso. L'azione si concluse con la morte di un poliziotto, un passante e due estremisti, uno dei quali linciato dalla popolazione.

GERUSALEMME

Quattro dei principali membri della delegazione palestinese dei territori occupati alle trattative di pace con Israele sono partiti ieri da Gerusalemme per Tunisi allo scopo di avere un «chiarimento di fondo» col leader dell'Olp Yasser Arafat sul futuro del processo negoziale e, in caso di esito insoddisfacente, rassegnare una lettera di dimissioni firmata da tutti i membri della delegazione.

A Gaza, Haider Abdel Shafi, che guida la delegazione palestinese alle trattative bilaterali di pace con Israele, ha detto ieri mattina che Faisal Hussein, capo dell'intero gruppo negoziale palestinese, la signora Hanan Ashrawi, portavoce delle delegazioni e Saeb Erekat, che di questa è uno dei membri più in vista, sono partiti per rassegnare le dimissioni dall'incarico, a causa di profondi contrasti con la dirigenza dell'Olp su questioni chiave concernenti il processo di pace. Successivamente si è appreso che anche Abdel Shafi, che aveva indetto una conferenza stampa per il tardo pomeriggio di ieri, è improvvisamente partito per Tunisi.

Secondo alcune voci, le dimissioni avrebbero lo scopo di premere sugli Stati Uniti perché riaprano un dialogo diretto con l'Olp, che era stato interrotto da Washington nel 1991 in reazione all'attacco di un commando palestinese contro la costa israeliana, vicino a Tel Aviv.



NARRATIVA: ZECCHI

## Scrivo un romanzo per far filosofia

Recensione di  
Marco Voza

Sempre più spesso scrivere un libro di filosofia significa per lo più proporre una riflessione sulla fine della filosofia o sulla sua funzione residuale nell'età contemporanea. Sembra di vivere in un'epoca alessandrina, pervasa dalla consapevolezza che tutto il pensabile è già stato pensato, che l'edificio del sapere non può essere ulteriormente accresciuto, una concezione del tutto omogenea a quella propria di Borges nei confronti della letteratura.

Pertanto buona parte dei filosofi odierni si cimentano nell'elaborare una sorta di protrettico negativo, cioè un'esortazione rivolta all'auspicato congedo dalle forme tradizionali del sapere filosofico e alla loro eventuale ibridazione con altre forme di sapere. Ci si rivolge di preferenza alla letteratura, sia per indagare l'indubbia valenza filosofica presente nelle opere di autori come Dostoevskij e Thomas Mann, Proust e Musil, sia talvolta per emulare lo stile narrativo o la metafora lirica, con esiti spesso francamente inoddisfacenti.

Se il romanzo di Stefano Zecchi «Estasi» (ed. ES, pagg. 165, lire 22 mila) persuade e avvince il lettore, ciò è dovuto anche a due circostanze che riguardano l'identità culturale, il profilo filosofico dell'autore; innanzitutto Zecchi non fa parte del coro che lamenta la fine della filosofia elaborandone enfaticamente il lutto e non si attarda sulla questione di un possibile superamento della metafisica; in secondo luogo, può vantare un'assidua frequentazione con una letteratura di primissimo ordine, avendo egli fornito interpretazioni memorabili di autori come Blake, Goethe, Novalis, Hoelderlin, Baudelaire e Trakl.

«Estasi» è un romanzo

«Estasi»:

godibile

storia d'amore  
(simbolica)

di formazione, ambientato a Venezia come l'«Andreas» di Hofmannsthal e «Il ritorno di Casanova» di Schnitzler. Anche quello di Fausto Valdemar, intellettuale inquieto e malinconico, è un ritorno sofferto, problematico, nella città d'origine dopo un lungo esilio volontario poiché, nel luogo in cui si cresce a fianco di una bellezza immutabile, non c'è più spazio per lasciare un segno, neppure l'innocente fragilità di un filo d'erba può essere accolta.

Un romanzo di formazione nel senso di un'educazione sentimentale che è al contempo un'educazione estetica ed erotica. Da anni Fausto intrattiene una relazione con Olga, una donna disinvolta, vitale, in perfetta armonia con la banalità della vita, una maschera di felicità incapace di riconoscere il senso di smarrimento, la cognizione del dolore che appartiene al mondo interiore di Fausto.

A interrompere la monotonia di questa passione ben temperata interviene un evento inatteso, fortuito, l'incontro con il destino, che prende le sembianze di una ragazza che Fausto vede danzare, affascinato dall'armonia del suo corpo e dalla geometria delle sue figure: Madil aveva una trasparenza abbagliante che avvicinava e disorientava. Nelle sue parole non c'era alcuna volontà di affermazione: la sua esistenza e quella delle cose sembravano non avere una vita separata.

L'incontro con Madil è la rivelazione del prin-

cipio che genera amore, che afferma la vita al di là del dolore e della violenza delle passioni. Madil è anche la forma vivente della bellezza, l'equivalente della forma-Elena a cui anela il Faust goethiano: quella del protagonista non è dunque semplicemente una storia d'amore, ma anche un'esperienza di conversione estetica che riscatta il nichilismo che ha disgregato il linguaggio mitico-simbolico e l'espressività della forma.

Tutto il romanzo di Zecchi poggia su una concezione dell'amore come sintesi tra interiore ed esteriore, essenza e fenomeno, anima e corpo, spirito e natura, intendendo l'eros come rigenerazione vitale: «Un uomo nasce due volte, dal grembo della madre che lo ha generato e dalle braccia della donna che lo trattiene e lo ama. Nessuno vive realmente senza rinascere una volta».

Rinascita, creazione, palinogenesi, trasformazione dell'io che supera i limiti angusti del principio di individuazione: descrivendo così l'esperienza amorosa, Zecchi si contrappone alla concezione dell'eros prevalente nella nostra cultura, quella nichilista che nega la possibilità di varcare i confini del solipsismo e considera inattuabile l'oggetto amoroso.

La visione nichilista dell'eros considera possibile l'innamoramento, giustifica la forza del desiderio, ma non la realtà dell'amore; quella transitiva invece — che Zecchi propone nel suo romanzo — vede nell'amore la possibilità di un'autentica relazione duale, l'estasi dell'individualità narcisistica.

Un romanzo filosofico dunque ma, al tempo stesso, una godibilissima storia d'amore, a forte valenza simbolica, in cui l'erotismo prevale nettamente sulla sessualità esibita e consumata.

CUBA / SCRITTORI

## Sedurre, cioè capire

Il sesso in chiave esistenziale, secondo Cabrera Infante e Arenas



Un'immagine legata alla Cuba che credeva nel suo sogno socialista: partigiani in camicia, con il fucile in mano, sfilano per le strade di Santiago. Oggi, quell'illusione di costruire un Paese libero e felice si sta sgretolando definitivamente.

Recensione di

Edoardo Poggi

Entrambi hanno scelto la via dell'esilio, in aperta polemica con il regime castrista. Ma se Guillermo Cabrera Infante è ormai cittadino britannico e risiede da tempo a Londra, Reinaldo Arenas non ha retto all'impatto con un mondo troppo diverso da quello a lui noto: è, infatti, scomparso in circostanze drammatiche a New York nel 1990.

In questi giorni sono apparse in traduzione italiana due loro opere di taglio autobiografico. Si tratta di «L'Avana per un infante defunto» di Guillermo Cabrera Infante (Garzanti, pagg. 584, lire 36 mila) e di «Prima che sia notte» di Reinaldo Arenas (Guanda, pagg. 325, lire 29 mila). Gli scrittori ripercorrono il periodo dell'infanzia, dell'adolescenza e della prima maturità, insistendo sui colori e sui sapori di una Cuba che ormai non esiste più.

Simmetrici per molti

aspetti, i libri differiscono in misura sostanziale nel taglio prescelto: il primo è ilare, solare, possiede la gaiezza di un «Amarcord» avannerò in cardinale a una serie di avventure erotiche, mentre nel secondo prevale una dimensione tragica, si fa strada l'idea dell'isola come prigione dalla quale Arenas — omosessuale oltre che dissidente politico — si sente costretto a fuggire.

Oltre a quella di Fellini — noto a Cabrera Infante per la sua attività di critico cinematografico — si avverte sull'autobiografia l'ombra protettiva di Philip Roth, dello scanzonato autore americano che, in più di una circostanza, si è divertito a mettere alla berlina i meccanismi del tradizionale romanzo di formazione, ponendo il sesso al posto un tempo occupato dalla cultura.

Composto a Londra

tra il 1975 e il 1978, «L'Avana per un infante defunto» è privo di qualsiasi riferimento alla politica. Al centro figurano, invece, donne di ogni età e colore incontrate in case private o nelle complicità «posadas», gli alberghetti a ore rifugio degli amanti clandestini prima dell'avvento di Castro. Margherita, Dulce, Marta, Julieta, Esperanza, Dominica, Nela e Rosina si offrono allo scrittore mentre lui, scrutando i loro corpi, impara a «leggere la vita».

Il catalogo messo insieme da Cabrera Infante non è comunque simile a quello di Don Giovanni. La voce narrante, infatti, non allinea conquiste una dopo l'altra per appagare il proprio narcisismo. Ha, invece, un obiettivo più ambizioso: desidera scoprire il mondo, il ritmo dell'esistenza, e le sue interlocutrici più o meno occasionali gli appaiono la strada adatta per raggiungere la meta.

«Il ragazzo Cabrera — sottolinea Carlo Bo in una nota introduttiva — si serve di ciò che riesce a vedere per maturarsi e diventare uomo. L'idea della donna gli cresce dentro con le immagini del cinema, con la lettura dei libri e non già per sottomettere tutte queste nozioni al suo folle erotismo. Non bisogna lasciarsi traviare dal gioco così insistito dell'amore fisico o dell'erotismo. Se lo facessimo diminuiremmo di molto la carica narrativa del libro».

La ricerca della libertà sessuale è la cifra distintiva anche del libro di Reinaldo Arenas. Ma se Cabrera Infante ha gioco facile, Arenas al contrario deve fare i conti con gli inevitabili pregiudizi di una diversità che se il popolo accetta, la morale del governo non può tollerare. L'ostacolo nei confronti degli omosessuali diviene per lo scrittore una perfetta metafora del clima claustrofobico

imposto a Cuba dai castristi. E infatti in questa autobiografia si parla diffusamente di politica, insistendo sulle scelte di un regime che a giudizio di Arenas ha finito per abbracciare dogmi di stampo piccolo-borghese.

«Prima che sia notte» acquista, così, la forma di una aperta denuncia del fallimento cui è andata incontro la rivoluzione quando ha perso la forza eversiva che l'aveva generata e resa vittoriosa. «L'Avana per un infante defunto» è, invece, un viaggio a ritroso nel tempo, costruito facendo leva sugli schemi della letteratura popolare e di una cultura avanzata più raffinata. Sempre all'insegna di una sintesi fondata su quel barocco di matrice latino-americana che resta la cifra distintiva di Cabrera Infante da quando, nel 1964, si impose all'attenzione internazionale con «Tre tristi tigri», il suo folgorante romanzo d'esordio.

e. p.

MOSTRA: VENEZIA

## Il «Gran teatro» sulla laguna, ieri e oggi

Messe a confronto, nel Palazzo Ducale, la Serenissima del Settecento e quella attuale

Servizio di

Elio Barbisan

VENEZIA — Prendiamone qualcuna a caso. Ad esempio le vedute dell'Isola di San Giorgio Maggiore, delle Zitelle alla Giudecca, di San Trovaso con la chiesa di San Gervasio e Protasio. Sono illustrazioni comprese nella raccolta di tavole, edita dal Lovisa nel 1717, «Il Gran teatro di Venezia» ovvero la raccolta delle principali vedute e pitture che in essa si contengono, diviso in due tomi esposti, insieme a molte altre, nella Sala dello Scrutinio di Palazzo Ducale, fino al 31 dicembre, per la sigolare mostra «Venezia 1717 - Venezia 1993. Immagini a confronto».

La singolarità è che le citate (e così le altre) settecentesche incisioni sono abbinata alle medesime vedute veneziane fotografate come sono oggi. Proprio perché l'occhio del visitatore possa spaziare a tutto campo alla ricerca delle differenze.

Fu Alvise Zorzi, studioso e storico del passato della città lagunare, a pubblicare anni fa, in due tomi, «La Venezia scomparsa». Un'autentica indagine e catalogazione delle modifiche, talora tremende per un corretto gusto estetico (come l'abbattimento voluto da Napoleone in piazza San Marco della sansoviniana chiesa di

San Geminiano, che le vecchie stampe ci mostrano situata di fronte alla Basilica marciana). La mostra a Palazzo Ducale, oltre al medesimo intento, vuole consentire al visitatore di «sfogliare» idealmente il citato «Gran teatro di Venezia». Rivelandogli un ventaglio di aspetti della vita a Venezia agli inizi del Settecento. Secolo che vide la Serenissima in «declino». Declino a potenza marittima che, col conseguente disagio economico destinato ad affievolirne il prestigio, tuttavia non era disgiunto — come doveva rilevare già nel 1676 Nicolas Amelot de la Housaye nella sua «Histoire du gouvernement de Venise» (citata in catalogo

nell'interessante intervento di Gino Benzoni) — da una certa qual «majesté».

«Maestà» che ci viene testimoniata da molte delle immagini d'epoca esposte a Palazzo Ducale, accompagnate e «illuminate» dai testi del catalogo di Silvana Editoriale oltre che del citato Benzoni, di Maria Agnese Chiara Moretto Wien, di Alessia Bonannini e di Umberto Franzoi, direttore di Palazzo Ducale e in questo caso pure architetto incaricato di allestire l'esposizione. Che può contare su supporti di raffinatezza cromatica, cui s'aggiunge l'inusitata scelta della stampa su fogli argentati delle odierne immagini foto-

grafiche di Venezia. Con un curioso effetto che rende più cupa ogni veduta.

E ciò avvalorava un sospetto del tutto personale: che, cioè, la mancanza di solarità di queste immagini veneziane d'attualità tenda a far risaltare, per contrasto, la vitalità evocata nella Venezia delle incisioni. In quel Settecento che ci viene disvelato attraverso feste corali per i campi e i ponti e i canali (le cacce ai tori, le battaglie collettive di pugn, le regate sul Canal Grande, la Piazza gremita nell'ultimo giorno di Carnevale e un gran attivismo di barche e gondole). Tanta vita, in ogni senso, nel «Gran Teatro di Venezia» del Settecento: città scenografica per eccellenza. Che vediamo, invece, assente, salvo qualche eccezione, nelle immagini fotografiche dei medesimi luoghi visitati oggi. Soprattutto sulle distese liquide, prive di natanti. Quasi di surreale atmosfera marniana, il Mann di «Morte a Venezia», s'intende.

E anche in questo caso, forse a livello inconscio, pensiamo che a guidare il fotografo sia stata la consapevolezza di un nuovo stato in «declino» di Venezia. Città popolata artificialmente dal turismo di massa, spesso sbarrato. Soggettata a un irreversibile calo demografico, che si accompagna al suo sconsolato degrado generale.

La scortice, che, incurante dell'età, indossa sempre abiti rosa con piume di struzzo e veli in tinta, si prepara a fare un viaggio promozionale in Russia. Rispondendo alla domanda di un giornalista che voleva sapere di cosa trattano i due romanzi, Barbara Cartland ha risposto: «Ma caro, l'argomento è sempre lo stesso. Sai perfettamente che nell'ultima pagina la vergine sposerà il duca».

La prima tiratura dei due romanzi, «La magia del cuore» e «Per l'eternità», sarà di centomila copie ciascuno.

TRADUZIONI: RUSSIA

### Storie rosa d'esportazione per Barbara Cartland

LONDRA — «Anche i russi, sebbene non abbiano grande fama di amatori, hanno bisogno di un po' di romanticismo». Lo ha detto Barbara Cartland, la novantenne regina del «rosa» inglese, annunciando a Londra la pubblicazione di due suoi romanzi in Russia.

La scortice, che, incurante dell'età, indossa sempre abiti rosa con piume di struzzo e veli in tinta, si prepara a fare un viaggio promozionale in Russia. Rispondendo alla domanda di un giornalista che voleva sapere di cosa trattano i due romanzi, Barbara Cartland ha risposto: «Ma caro, l'argomento è sempre lo stesso. Sai perfettamente che nell'ultima pagina la vergine sposerà il duca».

La prima tiratura dei due romanzi, «La magia del cuore» e «Per l'eternità», sarà di centomila copie ciascuno.

EDITORIA: COLLANE

## Felinamente parlando, son dei gioielli di carta. Creati in punta di penna

Recensione di

Chiara Vatteroni

«Felinamente & C.» è una casa editrice che — si occupa di gatti. Nel suo catalogo, oltre alle pubblicazioni intelligentemente umoristiche, compaiono anche chicche letterarie di autori come Poe, Hoffmann, Voltaire che si sono occupati di gatti in modo filosofico o demoniaco. Uno dei titoli più recenti, in libreria dall'inizio dell'estate, è la traduzione italiana, con testo a fronte, della

parte della «Ménagerie intime» di Théophile Gautier dedicata ai suoi molti gatti — «Serraglio privato», traduzione italiana di Marina Alberghini, Felinamente & C., pagg. 59, lire 22 mila).

Da Cildebrando, imponente gatto che fece scoprire a Théophile bambino l'ipnotico e perturbante mondo felino, a Madame Eponima, splendida gatta nera cangiante dalle impeccabili maniere alla tavola privata dei suoi padroni, i molti gatti di Gautier si distri-

buiscono nelle dinastie bianche e nere che scandiscono l'agile libretto e che non presuppongono alcun conflitto dinastico. Per Gautier i gatti rappresentano una parte essenziale dell'esistenza, una fonte costante di aneddoti da narrare con una penna intinta nella polemica e nel pettegolezzo letterario, tanto da rendere necessarie le note chiarificatrici che la traduttrice appone alla fine del volumetto per mettere un po' di ordine nei molti riferimenti e nelle tante punzecchiature che Gautier distribui-

so in punta di pennino. Ma il segreto per cui il libretto si appella al cuore del gattofilo è l'estremo rispetto che lo scrittore mostra per l'universo gatto. I vari protagonisti delle due dinastie sono osservati con uno stupore pieno di amore che, anche nel pieno di un aneddoto irresistibile come l'incontro tra una gatta e un pappagalante, non indulge mai nell'antropomorfismo.

Se vivacità e brio contraddistinguono l'opera di Gautier, pensosità

ed estetismo raffinato pervadono il bellissimo — e a tratti commovente — «Vita di due gatte» di Pierre Loti, esotico scrittore francese (vero nome Louis Marie Julien Viaud), che Marina Alberghini ha scorporato di metafisico «Livres de la Pitié et de la Mort» (edizione Felinamente & C., pagg. 52, lire 22 mila) e tradotto con grande cura, restituendo in pieno la compostezza decadente e sin-de-siècle di una lingua ricca di aggettivi e immagini.

Le esistenze, per breve tempo parallele, di

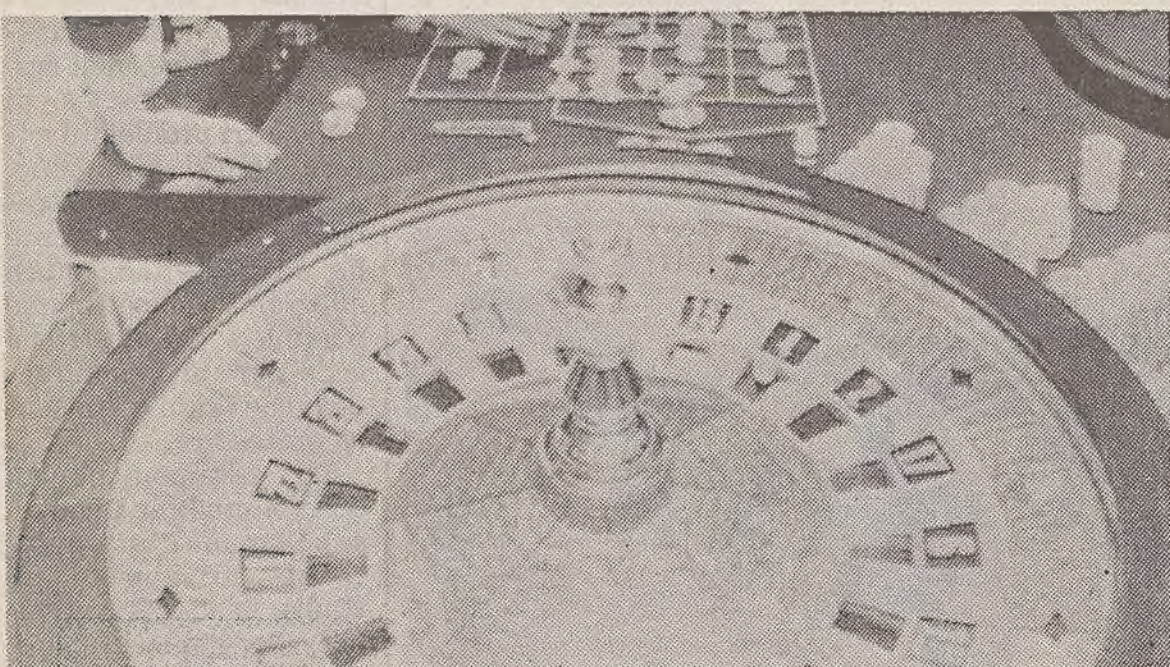
Moumoute Bianca e Moumoute Cinese si intrecciano con le riflessioni dell'autore a volte in modo un po' meccanico, ma non quando si tocca l'essenza stessa della «gattitudine» che Loti sembra spiare con enorme riverenza nei comportamenti, e soprattutto negli occhi, di queste due gatte straordinarie. La «piccola, misteriosa vita» delle due bestiole è meno aneddotica dei brillanti resoconti di Gautier, ma più toccante nel ritrarre delicati momenti del misterioso e

prevedibile rapporto che lega uomo e felino, e nel sondare l'anima degli animali che appare dallo sguardo enigmatico che i gatti lanciano sul mondo circostante. Ed è una contraddizione in termini che l'esotico, inquieto Loti assuma come simbolo personale di stabilità proprio questa alterità insondabile che affiora dai toni occhi gialli o verdi delle sue due Moumoute: ma forse è proprio questa deliziosa incoerenza a costituire il fascino maggiore di questo piccolo grande libro.

GAMBASSINI INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE SULL'APERTURA DI CASE DA GIOCO A TRIESTE E GRADO

FONTANINI A SAVOGNA

# C'è voglia di casinò



TRIESTE — Il consigliere regionale della Lista per Trieste, Gianfranco Gambassini, ha interrogato il presidente della giunta e l'assessore competente al turismo per sapere se siano d'accordo sulla necessità di ottenere dal governo la concessione di una casa da gioco per il Friuli-Venezia Giulia, la cui gestione dovrebbe essere localizzata nei mesi estivi a Grado e nel resto dell'anno a Trieste, tenuto conto che il capoluogo regionale è letteralmente assediato da tutta una serie di case da gioco slovene e croate che sorgono a pochi chilometri dal confine e drenano un'enorme quantità di soldi da

parte dei cittadini della nostra regione che vi si recano a giocare. Ricordando che Trieste reclama fin dal primo dopoguerra di divenire sede di una casa da gioco ritenendola fondamentale per lo sviluppo della sua vocazione turistica internazionale, Gambassini chiede se la nuova giunta intenda attivarsi finalmente in modo continuativo, determinato e convinto per realizzare questo importante obiettivo, cosa risulta impossibile in passato da parte della Dc a causa delle assurde remore frapposte dagli ambienti più integralisti di quel partito.

## IL RAID SULLE SPIAGGE

### «Chiediamo scusa agli immigrati»

TRIESTE — Di fronte — così il consigliere regionale di Rifondazione comunista, Roberto Antonaz, in una nota — alla nuova e vile «trovata» della Lega Nord del Veneto, dalla quale la Lega Nord del Friuli-Venezia Giulia non si è dissociata, di far sorvolare le spiagge dell'Alto Adriatico, fra cui quelle della nostra regione, da un aereo recante una striscione con frasi volgari e offensive nei confronti degli immigrati extracomunitari che trovano ospitalità nella nostra regione, ci sentiamo in dovere di porre le nostre scuse a tutti gli extracomunitari e crediamo di interpretare con

ciò la volontà di gran parte della popolazione del Friuli-Venezia Giulia. L'inciviltà e la rozzezza dei messaggi leghisti — continua Antonaz — la morale che lasciano intravedere, «forti con i deboli e deboli con i forti», ci sembrano offensivi per tutti e in particolare per i cittadini friulani, veneti, isontini, triestini e sloveni, cioè del mosaico che compone la nostra regione, che hanno sempre cercato di superare qualunque barriera etnico-linguistica, che sempre si sono ritrovati in una forte cultura di apertura e accettazione e che sempre hanno cercato di rendere ospitali le proprie terre.

## DIBATTITO SUL PROGRAMMA

### Il Consiglio vota il vice di Degano

TRIESTE — Si riunisce domani il consiglio regionale. L'ha convocato il presidente neoeletto, Cristiano Degano. All'ordine del giorno c'è, come primo argomento, l'elezione di un vicepresidente in sostituzione dello stesso Degano. L'assemblea dirà poi cosa pensa delle dichiarazioni programmatiche del presidente del governo regionale. Fontanini le aveva fatte venerdì, nel corso dell'ultima seduta. Chiunque potrà intervenire (non ci saranno limiti al numero degli oratori), purché contenga il discorso nell'ambito di cinque minuti. Esaurita la parte centrale dei lavori, il consiglio regionale dovrebbe quindi procedere rapidamente ad altre sette votazioni: per nominare i cinque componenti della cassa mutua di previdenza per i consiglieri stessi; i tre sindaci della stessa cassa; per eleggere due rappresentanti in seno all'Area di ricerca di Trieste; cinque nell'Erdisu (ente per il diritto allo studio) di Trieste; cinque nell'Erdisu di Udine; per nominare due membri dell'osservatorio regionale del trasporto integrato; per i nove membri del comitato regionale per i servizi radio-televisivi e, infine, per cinque componenti del consiglio regionale per la prevenzione delle tossicodipendenze e dell'alcolismo.

## AUTOMOBILISTA DENUNCIATO A PIEDE LIBERO

### Grado, investe e scappa

Il ferito è gravissimo in terapia intensiva a Udine

#### IN BREVE

### Pari opportunità: la figura paterna

TRIESTE — La commissione regionale per le pari opportunità si è incontrata con la dottoressa Patrizia Romito, psicologa e ricercatrice presso l'ospedale infantile Burlo Garofolo, che si occupa della condizione femminile e della maternità, del lavoro e salute della donna e che attualmente sta analizzando la figura paterna e il suo ruolo nei confronti della prima infanzia in un'ottica di pari opportunità. La Romito ha esposto, a grandi linee, alle commissarie presenti ciò che è emerso in due convegni tenutisi a Copenhagen nel '92 e nel '93, organizzati dalla Cee e dal ministero degli Affari sociali della Danimarca. Nel suo intervento, la dottoressa Romito, ha messo in risalto come nel Nord Europa e in particolare in Danimarca l'infanzia sia riconosciuta nei suoi bisogni e diritti e di come di conseguenza il soggetto bambino venga considerato come persona a tutti gli effetti. Altro aspetto sottolineato nella sua relazione è stato quello concernente la corresponsabilizzazione di madre e padre per quanto riguarda i congedi per maternità e parentali favoriti, in particolare nel paese che ha ospitato i due convegni, da un reale riconoscimento di tali diritti in ambito lavorativo.

#### Sanità da riquilibrare, dicono i consiglieri della Laf

TRIESTE — I consiglieri regionali della Lega autonoma Friuli, Giancarlo Pedronetto ed Ennio Vazzoler, considerata l'importanza primaria del servizio sanitario regionale, hanno sottolineato che una necessaria riquilibratura del settore impone precise scelte politiche della regione, una coerente pianificazione e una revisione organizzativa che tuteli la salute del cittadino contro sprechi e disservizi per giungere ad una nuova cultura assistenziale basata sulla collaborazione tra pubblico e privato. Questi sono — così una nota della Lega autonoma Friuli — gli obiettivi prioritari: valorizzare la professionalità degli operatori, rivedere i metodi di gestione, razionalizzare in modo serio la rete ospedaliera. Anche l'azzeramento di dirigenti e amministratori straordinari di nomina partitica appare come una condizione che può favorire il riassetto organizzativo della sanità. I consiglieri della Lega autonoma Friuli hanno invitato il presidente, Pietro Fontanini, a procedere a un rigoroso smantellamento del vecchio sistema di potere.

#### Bandi di concorso per laureati alla commissione della Cee

TRIESTE — La commissione delle Comunità europee indice dei bandi di concorso generali per titolari di un diploma di laurea al fine di costituire una riserva per l'assunzione di: amministratori (Cat. A/7/A 6), concorso com/a/764 per i nati dopo l'1 ottobre 1957; amministratori aggiunti (cat. a 8), concorso Com/A/770 per i nati dopo l'1 ottobre 1960. Il concorso per amministratori Com/A/764-A/7/A 6 comprende 3 opzioni, due per i settori del diritto e dell'economia statistica e uno per il settore dell'amministrazione generale, dell'amministrazione pubblica o della gestione. I candidati devono avere un'esperienza professionale di almeno due anni e la conoscenza di almeno due lingue della Comunità. Il concorso per amministratori aggiunti Com/A/770-A 8, non comporta alcuna opzione, è aperto ai giovani freschi di laurea con conoscenza di almeno due lingue della Comunità e non è richiesta alcuna esperienza professionale. La commissione, fra l'altro richiede ai candidati iniziativa, immaginazione e grande motivazione. Devono essere capaci di lavorare in gruppo, di svolgere funzioni direttive e di adeguarsi a un ambiente di lavoro multiculturale. Gli atti di candidatura devono pervenire a Bruxelles entro il primo ottobre 1993. I bandi sono pubblicati sulla Gazzetta ufficiale della Cee n. c 199 A del 23 luglio 1993. Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi alla direzione regionale degli affari comunitari e rapporti esterni della Regione Friuli-Venezia Giulia, via San Francesco n. 37, Trieste, tel. 040/3775074-040/637872.

GRADO — E' sceso dall'auto verso le 2 di ieri, dicendo ai carabinieri di essere stato coinvolto in un incidente. Sergio Camuffo, 34 anni, via Del Groto a Grado, è stato invece denunciato a piede libero per omissione di soccorso. L'uomo infatti avrebbe investito alcune ore prima in Riva Foscolo, Giuseppe Marchetti, operaio di 27 anni, di Codroipo, domiciliato a Pineta dove risiede con una zia. Ancora al vaglio la dinamica dell'incidente. Camuffo avrebbe investito da tergo Marchetti, che procedeva a piedi sul bordo della strada. Il giovane è stato rinvenuto dissanguato e in stato comatoso in un fossato. Verso le 2 i carabinieri

hanno notato una Fiat Uno procedere lentamente e fermarsi; sceso dall'auto, Camuffo in evidente stato di choc, ha detto di essere stato coinvolto in un sinistro. A tradire l'uomo sarebbero state alcune ammaccature sul mezzo, un pneumatico sfilacciato e una ciocca di capelli. Immediato sono scattate le ricerche. Verso le 6 di ieri, il ritrovamento. Ma c'è voluto parecchio tempo per l'identificazione. Marchetti infatti, non portava documenti addosso. Dopo i primi soccorsi è stato ricoverato in condizioni gravissime nel primo reparto di terapia intensiva dell'ospedale di Udine dove è stato sottoposto a un intervento di sei ore.



### L'ultimo saluto al cardinale

MEDEA — Una folla di fedeli e di rappresentanti del clero del Triveneto ha reso l'estremo saluto, a Medea, al cardinale Guido Del Mestri, la cui salma è poi stata composta nel cimitero di Sant'Antonio sul Colle, nella tomba di famiglia. Tra le autorità religiose intervenute, monsignor Giovanni D'Andrea, nunzio apostolico giunto da Roma, il patriarca di Venezia, Marco Cè, i vescovi di Udine, Trieste, Padova, Verona, oltre a quello di Gorizia che ha presieduto il rito.

## SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE

### Lavoratori assicurati dal rischio ambientale

#### Interessati gli addetti ai grandi magazzini

TRIESTE — Da tempo è stato posto il problema della copertura assicurativa dei lavoratori per quanto riguarda il rischio ambientale. La questione interessa, in particolare, numerose categorie di lavoratori cosiddetti a rischio minimo.

Una recente sentenza della Corte di Cassazione (n. 10885 del 5 ottobre '92) ha fugato tutti i dubbi sull'estendibilità della tutela a tutto il personale che, anche se non direttamente, operi in strutture ove siano installate apparecchiature elettriche.

La decisione della Corte fa riferimento, in specie, agli addetti a un «grande magazzino» (supermercato) in cui vengono utilizzate appa-

ciature elettriche. Il dispositivo della sentenza, traendo principio dallo art. 1 del Testo Unico n. 1124/1965, conclude con l'affermare che l'obbligo assicurativo sussiste anche per i commessi di esercizi commerciali nei quali esistono registratori di cassa, montacarichi e macchine elettriche per la pulizia, indipendentemente

dalle dimensioni di tali esercizi e dalla consistenza della eventualità (purché realizzabile in concreto) che i commessi entrino in contatto con le attrezzature predette.

Nulla di nuovo rispetto alla normativa in vigore, ma un qualcosa ben determinato dalla dottrina e dalla giurisprudenza in materia sino a oggi.

L'obbligo assicurativo e la corrispondente tutela sono estesi a tutti i soggetti che, partecipando a un'attività lavorativa, pur non operando a una macchina, siano esposti al relativo rischio ambientale.

E sono molti i lavoratori interessati a detto obbligo assicurativo. Romano Sancin

## UN LAVORO PER TUTTI

### Cercansi vigili urbani Concorso per 68 a Trieste

■ L'Usl n. 7 Udinese conferisce un incarico ad un medico assistente di otorinolaringoiatria (stipendio netto mensile 3.300.000). Domande entro il 16 agosto.

■ L'Usl n. 7 Udinese conferisce un incarico a un assistente medico di anestesia e rianimazione (stipendio netto mensile 3.300.000). Domande entro il 20 agosto.

■ L'Istituto per l'infanzia di Trieste conferisce un incarico a un vicedirettore sanitario a tempo pieno. Domande entro il 23 agosto.

■ Il Consorzio obbligatoro per l'impianto, la

gestione e lo sviluppo dell'area di ricerca scientifica e tecnologica nella provincia di Trieste ha bandito un concorso pubblico per l'assegnazione di 2 borse di formazione annua nel campo dell'informatica. E' richiesta la laurea. Il bando è pubblicato nella G.U. 4.a serie, n. 50 del 25 giugno. Domande entro il 24 agosto.

■ Il Comune di Trieste ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a 68 collaboratori tecnici di vigilanza (vigili urbani) del V livello (stipendio netto L. 1.523.000). Requisiti: diploma di scuola secondaria di secondo gra-

do, età massima 40 anni, patente di guida categoria B. Domande entro il 25 agosto.

■ L'Usl n. 1 Triestina ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a un assistente di cardiocirurgia. Domande entro il 27 agosto.

■ L'Usl n. 8 Bassa Friulana di Palmanova ha aperto le iscrizioni per 25 posti alla scuola triennale per infermieri professionali. Requisiti: diploma di scuola media superiore o almeno promozione alla III classe. Domande entro il 27 agosto.

■ L'Usl n. 6 del Sandanese ha bandito un

concorso pubblico, per titoli ed esami, a un aiuto di ostetricia e ginecologia. Domande entro il 27 agosto.

■ L'Usl n. 1 Triestina ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a 3 terapisti della riabilitazione. Domande entro il 27 agosto.

■ L'Usl n. 1 Triestina ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a 4 collaboratori coordinatori di cui 2 riservati. Domande entro il 27 agosto.

■ L'Usl n. 6 del Sandanese ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a un caposala. Domande entro il 27 agosto.

■ L'Usl n. 6 del Sandanese ha bandito un

gomento è stato, in parte, trattato, qualche lettera, come consigliato, è stata inviata al ministro della Difesa, ma la domanda più pertinente non è stata posta: dove sono finiti i miliardi mancanti? Poiché la Cassa viene in aiuto degli ufficiali che si trovano in particolari necessità economiche concedendo prestiti rimborsabili a rate mensili a basso tasso d'interesse, non si è forse ecceduto in tali prestiti? E, soprattutto, chi ne ha beneficiato? Si parla di trasparenza ed è il caso di fare chiarezza.

i sacerdoti sloveni operano nell'area della Slavonia. Ma l'intervento del presidente della giunta, facendo propri anche gli auspici del sindaco di Savogna, Paolo Cudrig, e del presidente delle associazioni slovene della provincia di Udine, Guglielmo Cerno, oltre al rispetto e alla valorizzazione della cultura e della lingua di questa minoranza, ha toccato anche il problema del futuro economico della zona.

«Esistono nell'ambito del territorio regionale — ha detto — forti squilibri di reddito, differenze da recuperare non certo con augeali e assistenzialismo ma con interventi proporzionati, che aiutino le economie più deboli a sviluppare punti di forza a partire dalle diverse specificità. Questa — ha proseguito — è una scommessa concreta sulla cultura, sull'ambiente, sulle potenzialità di questi luoghi e voglio che la Regione sia più vicina a questi paesi e ai loro problemi».

A sottolineare che «l'impegno non è retorico, ma piuttosto una sfida di cui puntualmente mi dovrete chiamare a dare conto», Fontanini ha concluso ricordando l'emendamento presentato a Palazzo Madama dal senatore Bosco affinché chi vive in montagna sia sottoposto a una minore pressione fiscale.

Una promessa che ha dato risposta sia all'appello di Cerno che aveva sollecitato un maggiore impegno delle amministrazioni e delle istituzioni per il riconoscimento dell'identità e per creare condizioni migliori affinché la lingua e la cultura delle comunità slovene rimanga in queste valli sia dei due sacerdoti che nell'omelia pronunciata nella solenne messa celebrata in precedenza avevano denunciato il progressivo svuotarsi dei paesi e la necessità di ridare ragioni materiali e culturali di permanenza a chi ancora ha scelto di vivere qui.

Alberto Landi

## Cassa ufficiali Esercito, un buco di 7 miliardi

### Anziani, un aiuto

PORDENONE — La prefettura ha coordinato un servizio per evitare, d'estate, l'eharginazione degli anziani. Ci si può rivolgere al pronto intervento delle forze dell'ordine, ai vigili del fuoco, al pronto soccorso, alla Cri, all'Aifa, all'Anla, al sindacato dei pensionati.

MONFALCONE — Nel panorama degli scandali che abbraccia buona parte dei vari settori della vita nazionale, non è ancora emerso finora quello relativo alla Cassa ufficiali Esercito. Riguarda circa sette miliardi che mancherebbero (tenuto conto delle somme che, a partire dalla metà circa del 1992, devono essere liquidate) alla gestione birichina — come la definisce il vice direttore del mensile «Tradizione Militare», Renato D'Ascia — della Cassa ufficiali e dell'assegno speciale, tanto speciale che... rischia di scomparire.

A favore della Cassa grava, sugli stipendi degli ufficiali, in base alla legge n. 814 del 5 luglio '65, «una ritenuta nella misura totale del due per cento e di 0,80 centesimi sull'80 per cento dell'indennità di funzione». Con le somme raccolte, la Cassa si ripropone lo scopo di corrispondere l'indennità supplementare agli ufficiali dell'Esercito che lasciano il servizio con diritto a pensione. L'indennità supplementare è liquida-

ta, per una parte, all'atto della cessazione dal servizio permanente e, per la restante, dopo quattro anni. Tutto bene fino allo scorso anno, poi la Cassa ha cominciato a non onorare il suo impegno. Ecco di seguito il testo di una lettera ricevuta da un ufficiale, abitante in regione, (ma sono tanti gli interessati e aumentano mese dopo mese) in risposta alla sua richiesta di liquidazione della seconda metà dell'indennità. «...Purtroppo la precaria situazione economico-finanziaria della predetta gestione (indennità supplementare, ndr) non consente di poter operare con la dovuta puntualità. Si assicura, comunque, che non appena le disponibilità finanziarie lo permetteranno sarà provveduto, con la massima tempestività, a erogare quanto dovuto alla Signoria Vostra...». La lettera, firmata dal presidente della Cassa tenente generale Adamo Forte interessa tutti gli ufficiali collocati in pensione a partire dalla metà circa del 1988. Su qualche giornale di categoria l'ar-

Per fugare le dicerie e le ombre oppure per individuare i responsabili di una situazione che si rivolge, in campo nazionale, e in regione, a tutti gli ufficiali al termine del servizio che vorrebbero ottenere il riconoscimento dei propri diritti — come scrive un generale interessato al ministro della Difesa — senza sobbarcarsi l'onere di gravi ricorsi amministrativi almeno in questo caso che riguarda esclusivamente la sola Amministrazione della Difesa».



concessionaria ufficiale  
**autosandra**  
TRIESTE - VIA FLAVIA 17

Il Piccolo

# Trieste

Lunedì 9 agosto 1993



concessionaria ufficiale  
**autosandra due**  
TRIESTE - VIA FLAVIA 27

ULTIMA SEDUTA CON QUINDICI PRESENTI

## Consiglio, fine annunciata

Nessuno rilancia programmi di governo e a chi è in aula resta il tempo di fare una foto ricordo

IL COMMISSARIO DC  
**Con la Anselmi  
meno spazi  
ai "muratori"**



Ministro del lavoro e della sanità, staffetta partigiana nel suo Veneto, leader della commissione parità uomo-donna ma soprattutto coraggiosa e indiscussa protagonista dell'inchiesta parlamentare sulla loggia massonica P2. Tina Anselmi, il commissario che Mino Martinazzoli ha inviato a Trieste per far uscire la Dc dalle sabbie mobili che la stanno inghiottendo, conosce molti segreti della nostra città. A lei, più di dieci anni fa, faceva riferimento l'allora sostituto procuratore della Repubblica Oliviero Drigani che aveva scoperto in un ufficio di piazza Oberdan le tessere di una decina di piduisti e molti altri documenti compromettenti. Il magistrato indagava sul traffico internazionale di valuta, sugli aspetti triestini del caso Calvi, sulle società in odore di mafia che facevano capo a Flavio Carboni, sull'uomo dei servizi Francesco Pazienza.

Più volte il magistrato era sceso a Roma e aveva riferito ai parlamentari riuniti in commissione i risultati delle sue indagini. Qualcosa Tina Anselmi di sicuro ricorda. Certo, è passato del tempo, ma l'allarme per le mille trame di Gelli e dei suoi, continua a suonare anche oggi a più di dieci anni di distanza. Le logge segrete non sono scomparse, tutt'altro. Lo prova l'inchiesta del giudice Agostino Cordova e lo prova l'iniziativa dell'ex Gran Maestro Giuliano Di Bernardo che ha sbattuto di recente la porta del Grande Oriente e ha fondato una nuova loggia all'insegna della trasparenza.

Anche sulla distinzione tra massoneria ufficiale e logge coperte Tina Anselmi è stata sempre chiarissima, quasi brutale. Il diritto di associazione è garantito dalla Costituzione che però vieta le associazioni segrete. C'è poi l'aspetto della fedeltà alle istituzioni. Fedeltà che non può essere subordinata ad altra autorità ha detto l'ex parlamentare in più interviste. «Di fronte a poteri che tendono a sostituirsi alla volontà della gente, deve esserci un'azione convergente. Nessun tentennamento, nessuna indecisione. Perché se perdono le istituzioni, perde la democrazia».

I liberi muratori triestini, in sonno e non, iscritti alla Dc sono dunque avvertiti. Lo stesso discorso vale per i loro amici e per chi aveva progettato alleanze politiche con liste che non hanno mai chiesto ai loro aderenti di «abituare» l'eventuale giuramento.

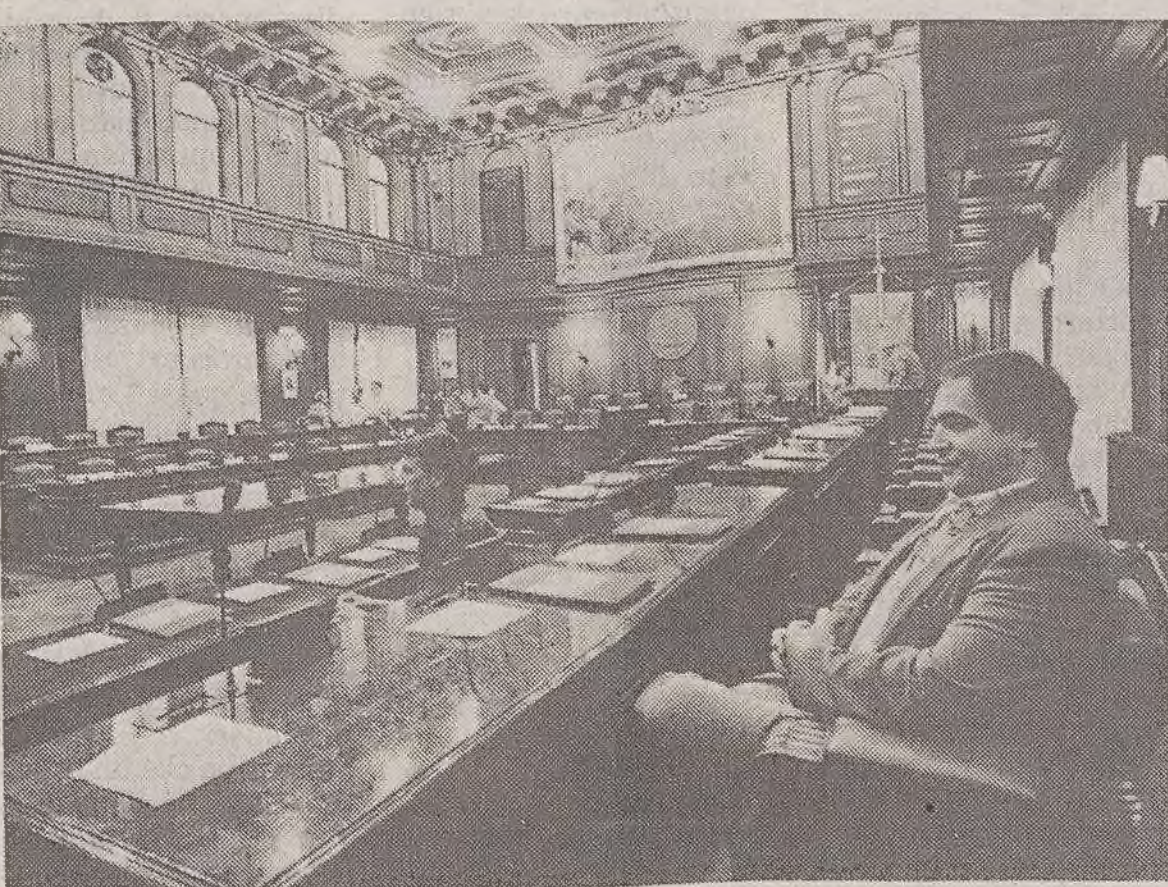
La Dc anche a Trieste dunque sembra aver finalmente scelto una linea. Per taluni opinabile e suicida, per altri condivisibile e promettente. Con l'arrivo del commissario Tina Anselmi il «biancofiore» non sarà più il partito in cui coesistevano tutto e l'inverso di tutto. Ultranoderati e progressisti, ex uomini di loggia ed esponenti del volontariato cattolico, riformatori sociali e nazionalisti inveterati, «signori delle tessere» e cacciatori di poltrone, moralisti e tangenziali. Il contenitore indifferenziato è rotto da tempo e la trasversalità non paga più. E' il tempo delle scelte e a modo suo Mino Martinazzoli ha scelto con estrema chiarezza. La sua determinazione non potrà non riflettersi su tutto il panorama politico triestino che si prepara alla doppia tornata elettorale di novembre. La posta in gioco è altissima, la stessa sopravvivenza del partito dei cattolici.

c.e.

Servizio di  
**Roberto Degrossi**

La scaletta della banda che sta suonando sul palco proprio a fianco del Municipio sembra pensata apposta. Ore 20: sta per consumarsi la morte annunciata di un Consiglio comunale e gli ottimi, in piazza, attaccano «Molighe el fil che el svoli». E il Consiglio prende il volo. Nessuno si fa sotto per rianimarlo. Da oggi siamo entrati nuovamente nell'era del commissario. Toccherà probabilmente al dottor Marroso reggere le sorti del Municipio fino ad autunno avanzato.

Per l'ultima seduta si ritrovano in 15. Ma i consiglieri sono lì per puro atto di presenza. Il consigliere anziano Rinaldi occupa il suo banco alle 20 in punto e non lo molla più fino al momento, un'ora più tardi, di espletare a formalità dell'appello. Sembra un soldato di guardia al fortino. «Sarebbe stato più corretto se nella seduta di venerdì fosse stata data la parola a ogni capogruppo per spiegare la propria posizione - commenta -



L'aula del Consiglio comunale ieri sera, alle 20, si presentava così: per l'ultima seduta solo 15 presenti. (Foto Sterle)

Ma l'uscita dall'aula della Lpt in blocco ha rotto il numero legale. In troppe volevano le elezioni». E elezioni saranno. Intanto, quel che resta del Consiglio comunale si mette in posa per una foto ricordo. Drabeni, eletto da indipendente con la Lpt, impazza. Come farebbe un turista giapponese, immortala tutto e tutti. Samo Pahor che ci caleggia, ridacchiando e parlotando, con il missionario Sulli, e con a fianco i leghisti Blason e Marchesich è un'immagine che merita l'istantanea. Gobessi si piazza sulla sedia del sindaco. Altro «clic», naturalmente.

Treu, a nome del Pds, sta intanto preparando un cadeau per Staffieri: «In uno spot elettorale entrava in Municipio con una scopa. Gli regalerei una ramazza nuova di zecca. Mai usata. E nessuno noterà la differenza», naturalmente.

za con quella che aveva a inizio mandato...»

Ma sono le ultime punzecchiature. Gli altri consiglieri in aula (i Dc Magagnoli, Scuracchio e Molinari, Staffieri e Antonione della Lista per Trieste, il socialista Minin e il Pri Castiglione) attendono con impazienza l'ora dell'appello e dello scioglimento delle riunioni.

Ore 21, il Consiglio non c'è più. Alla Federazione dei Verdi il primo dell'ultimo fax: «Come per il parco di Villa Cosulich, che ha rischiato di venir distrutto, anche per il progetto Stocktown, i cittadini si sono fatti sentire e la loro legittima protesta ha, per ora, fermato due progetti che, se realizzati, avrebbero penalizzato la qualità della vita della circoscrizione».

Il carrozzone della politica triestina inizia un altro giro. Scatta la caccia al candidato eccellente. Nella corsa al sindaco verrà la figura del politico «doc» sembra essere passata di moda. Sono «in» i liberi professionisti e i docenti universitari, rettori compresi. Il corteggiamento sarà serrato, affasciante.



## Pioggia d'agosto

Ombrelli, impermeabili, scarpe di gomma. Ieri il temporale ha colpito con violenza: i fulmini hanno interrotto l'erogazione dell'elettricità e molti ascensori si sono bloccati tra i piani, i semafori si sono spenti, un cortocircuito ha fatto intervenire i pompieri alla stazione di Opicina.

UNA SIGNORA TRIESTINA RICOVERATA CON L'ELICOTTERO A UDINE

## Getta alcol sul «barbecue»: gravi ustioni

Caterina Pinatti stava cucinando nel casone restaurato nei dintorni di Grado quando le fiamme l'hanno avvolta

Una fiammata improvvisa sprigionata dal barbecue l'ha divorata senza darle il tempo di rendersene conto. In un attimo, un tranquillo pomeriggio di vacanza si è trasformato in tragedia.

Caterina Pinatti, 56 anni, moglie di Vincenzo Ciuoffo, tecnico del Comune di Trieste, si trova ora ricoverata al secondo reparto di terapia intensiva dell'ospedale di Udine. Le sue condizioni sono gravissime non solo per le ustioni di secondo grado al volto e alle braccia, ma anche per le complicazioni respiratorie subentrante e acuite dalla bruciatura alle narici.

Caterina Pinatti stava preparando il pranzo, una grigliata, al barbecue posto all'esterno del casone di famiglia, costruito in prossimità del campeggio Primiero di Grado. Sembra che per alimentare più in fretta le fiamme, la donna abbia spruzzato un po' d'alcol sul barbecue. Tanto è bastato per trasformare la griglia in una bocca da fuoco. Con Caterina Pinatti e il marito, c'erano anche la figlia Adriana, 26 anni, e il genero Raimondo Lampis, 29 anni, che è rimasto leggermente ustionato nel tentativo, pare, di prestare i primi soccorsi alla suocera. Raimondo Lampis è stato medicato all'ospedale di Monfalcone e subito dimesso.

Molto più complessa invece l'operazione di soccorso a Caterina Pinatti. Il primo ad accorrere è stato un medico triestino in vacanza al camping. Resosi conto della gravità delle condizioni della donna, con il cellulare ha telefonato al pronto soccorso di Cattinara. Qui, ricevuta la chiamata, i centralisti hanno dirottato l'«sos» al 118 dell'ospedale di Gorizia che dopo una verifica dell'incidente (i falsi allarmi, purtroppo, sono molto frequenti) hanno dirottato un'ambulanza della Sogit di Grado a Primiero. Il telefono della Sogit ha squillato alle 14.45. Solo in un secondo tempo, dopo circa un quarto d'ora dal

momento dell'incidente, è stato deciso di far intervenire l'elicottero del 118 regionale che ha trasportato la donna all'ospedale di Udine dove, con uno stato d'animo facilmente immaginabile, si sono recati Vincenzo Ciuoffo e la figlia Adriana.

A parte i familiari, nessun'altra persona avrebbe assistito all'incidente in quanto, come detto, il casone è decentrato rispetto al campeggio. Si tratta di un vecchio rifugio di pescatori, posto sull'argine alla sinistra del ponte sulla Provinciale 19 che collega Grado alla terraferma, di proprietà di Caterina Pinatti, che la coppia ha ristrutturato e dove ogni anno trascorrono le ferie. E anche quella di ieri doveva essere una giornata all'insegna della spensieratezza e invece si è conclusa nelle corsie di un ospedale.

### MALTEMPO Slitta la festa Lav

L'acquazzone di ieri mattina ha imposto il rinvio della festa «Un pomeriggio con il nostro amico Fido» promossa dalla Lega antiviolenza nazionale. La manifestazione era ambientata, come quella dello scorso anno, sulla radura tra gli alberi del Ferdinando, ma l'acqua aveva ridotto il fondo in uno strato di fango. Il particolare pomeriggio avverrà alle 17 di sabato prossimo, 14 agosto, nello stesso posto.

La famiglia Ciuoffo, nell'agosto di due anni fa, era stata colpita da un'altra tragedia: in un incidente subacqueo avvenuto in Grecia, era morto il giovane marito dell'altra figlia dei Ciuoffo, Marina.

A margine dell'incidente di ieri, da sottolineare che ancora in tardo pomeriggio nessuno aveva avvertito i familiari dell'incidente.

ro.co.

FIRENZE

## Le indagini sul "mostro": falsa pista verso Trieste

Trieste ieri per alcune ore è entrata nelle indagini collegate alla vicenda del mostro di Firenze. La squadra mobile del capoluogo toscano riteneva che uno dei due cadaveri «incaprettati» e carbonizzati nel rogo della Volvo di Francesco Vinci, fosse quello di Antonino Cantalupo, 38 anni, muratore, originario di Cerignola ma per anni residente a Muggia, nella frazione di Santa Barbara. L'altro corpo bruciato dagli assassini dovrebbe essere invece quello di Vinci per anni sospettato di essere il «mostro» che uccide le coppie.

Per tutta la giornata il capo della squadra mobile di Firenze Maurizio Cimmino aveva battuto questa pista. Poi in serata la svolta. Antonino Cantalupo è stato rintracciato vivo e in buona salute. Per ore e ore le televisioni lo avevano dato per probabile morto e avevano associato il suo nome a una condanna riportata nel 1975 a Tri-

Si era creduto che  
uno dei due morti  
fosse un uomo  
condannato anni fa

este per violenza carnale. Invece si trattava di una fuga romantica di due ragazzi con quel che ne consegue tra chi ritiene di volersi bene. Ma la legge è legge e la qualificazione del reato è rimasta inserita per 18 anni nel «computer» del Ministero degli Interni.

Cantalupo in effetti nel febbraio 1975 finì in carcere al Corneo per una vicenda che tenne col fiato sospeso i genitori di una ragazza di Muggia. Francesca, all'epoca non aveva nemmeno 14 anni, era scappata di casa con lui.

La romanzesca fuga della ragazzina muggesana titolava il Piccolo

la fanciulla che lo salutava dalla finestra. Poco dopo il militare ha bussato alla porta e ha accompagnato la giovane in caserma per poi riconsegnarla ai genitori.

«Così è finita l'avventura iniziata nella notte tra il 12 e il 13 febbraio, allorché la Francesca aveva gettato una corda fuori dalla finestra del gabinetto e si era calata nel vuoto. Nello scendere lungo la fune, la giovinetta si era spellata le mani, tanto che ancora ieri mattina i carabinieri l'hanno accompagnata dal medico. Scesa a terra la ragazza era svenuta ed era rimasta non sa per quanto tempo distesa al suolo. Poi si era ripresa e si era diretta a piedi verso Santa Barbara, dove abita il suo amico. Francesca e Antonio erano rimasti una giornata intera assieme. Poi erano partiti a bordo della «1100» del giovane. A Cerignola lui l'aveva presentata alla famiglia».

Claudio Ernè

**Prezzi Pazzi Pesel**

LAVATRICE REX 5 kg  
da L. 399.000

LAVATRICE MARGHERITA ANISTON  
da L. 449.000

inoltre lavatrici  
CANDY - SITAL  
ZEROWATT - IGNIS  
BAUKNECHT  
da L. 339.000

POSTEGGIO GRATUITO

**PESEL**

VIA PECENCO, 4  
(3° Laterale sinistra di  
via Cologna)  
TRIESTE

CONCLUSO IL «GIRO D'ITALIA»

## Vela, la città festeggia la sua vittoria



Folla delle grandi occasioni in Piazza dell'Unità d'Italia. (Italfoto)

Il tempo non ha voluto continuare a tenere il broncio, ieri sera. Guido Crechici, presidente della Società triestina vela, ha potuto premiare l'equipaggio triestino, vincitore con «Trieste Generali» del 5.º Giro d'Italia a vela - Merit Cup in una piazza Unità accarezzata da un sole non più aggressivo e da un piacevole vento. Complici la sospirata vittoria dei «mostri», il fascino sottile di ogni regata e la giornata festiva, nel «salotto buono» di Trieste sono accorsi in molti. E'

stata l'occasione di fare quattro passi in più per ammirare i quindici scafi Jeanneau One Design protagonisti della gara, dondolanti nelle acque della Sacchetta.

Si è concluso così un giro che, partito il 7 luglio da Portofino, ha percorso il periplo della penisola in 19 tappe, attraccando un mese dopo ai pontili della Società triestina della vela. La cerimonia di ieri è stata organizzata dalla Stv con il contributo del Comitato Trieste 2000, del Coni e del Commissariato del governo.

Nel corso della serata si è tenuto un concerto del complesso bandistico muggesano «Filarmonica Santa Barbara» diretto dal maestro Lilliano Coretti. In mezzo all'allegra c'è stato spazio anche per la solidarietà: i volontari della sezione triestina Aism (Associazione italiana sclerosi multipli) hanno distribuito opuscoli illustrativi sulla malattia. Le numerose offerte raccolte contribuiranno a fornire assistenza per far fronte alle necessità dei malati e delle loro famiglie.

Anna Maria Naveri

**SanGiorgio**

viaggi e turismo  
Agenzia di Trieste  
Corso Italia 31 - Tel. 040/632851

OFFERTE SPECIALI

- \* PRAGA  
dal 14 al 18 agosto '93  
Viaggio in autotour  
Pensione completa  
Quota L. 670.000
- \* TOUR DELLA GRECIA CLASSICA  
dal 4 al 13 settembre '93  
Viaggio in autotour + nave  
Pensione completa  
Quota L. 1.150.000
- ... e 2 gite di giornata per Ferragosto a:
  - \* BLED L. 50.000
  - \* LAGO DI CAVAZZO e GEMONA L. 48.000

LAVORO STRAORDINARIO AI VALICHI ITALO-SLOVENI

# Tax-free, dogane nel caos

La carenza di personale impedisce di espletare in tempi brevi il rimborso Iva ai turisti extra Cee



Camionisti turchi in sosta alla dogana. (Foto Sterle)

Tutti in fila, allineati e coperti, in attesa di passare il confine. Ogni estate (e quella del '93 non fa eccezione) riporta alla ribalta inesorabilmente, con puntualità cronometrica, quest'immagine, caratterizzata da lunghe code di automobili, camper, roulotte.

E da quest'anno, nella circoscrizione doganale della provincia di Trieste, c'è un problema in più, quello originato dalla nascita, avvenuta soltanto qualche mese fa, della tax-free, il meccanismo normativo che prevede la possibilità di restituire l'Iva sugli acquisti effettuati agli acquirenti e ai turisti che non fanno parte della Cee e implica lo svolgimento di specifiche anche se semplici mansioni da parte degli addetti alle Dogane.

E la situazione si complica enormemente durante i week-end, quan-

do l'afflusso ai valichi (nella nostra provincia ce ne sono quattro che prevedono la presenza del servizio doganale, Ferneti, Rabuiese, Pese e Villa Opicina, mentre a Basovizza e a San Bartolomeo opera soltanto la Guardia di finanza) aumenta, mentre si riducono i vari, spesso unificati sia per i privati che per i veicoli commerciali.

Quale rimedio si può portare a questa situazione? Qualche settimana fa, la Circoscrizione delle dogane di Trieste aveva diffuso un comunicato stampa, nel quale si annunciava, con moderato ottimismo, l'arrivo di nuovi addetti, destinati ad alleggerire il peso del lavoro ai valichi.

Ma i primi bilanci dell'estate '93 non sembrano affatto lusinghieri: «Abbiamo dei limiti fisiologici, che ci vengono im-

posti dall'alto — spiega Renato Inzerillo, vicedirettore della Circoscrizione di Trieste — in quanto gli organici sono quelli che sono e noi non possiamo intervenire. Il volume di lavoro da sbrigare sarebbe smaltito con tranquillità se gli addetti fossero 500, mentre siamo in 220. Il comunicato di qualche settimana fa — aggiunge — si riferiva ai cosiddetti "missionari", cioè a personale inviato a Trieste da altre sedi. Dei 30 che dovevano arrivare però ne sono giunti soltanto la metà. Per questo motivo l'orario ideale, che dovrebbe vederli all'opera per tre turni consecutivi (dalle 8 del mattino alle 14, dalle 14 alle 20 e dalle 20 alle 2 di notte) non viene mai coperto. Fino a oggi abbiamo avuto varie carenze con il lavoro straordinario, ma adesso siamo nuovamente in difficoltà, perché il lavoro "extra" per i do-

ganieri è pur sempre una facoltà e non un obbligo. Il risultato è che possiamo garantire solo il turno del pomeriggio.

Il lavoro poi è notevolmente aumentato — dice ancora il dirigente — perché le statistiche del primo quadrimestre di quest'anno parlano di 43 mila operazioni d'importazione, di 47 mila d'esportazione, di 26 mila relative al transito dei Tir, svolte dai nostri impiegati. I passaggi di viaggiatori extra-Cee sono stati quasi 4 milioni e mezzo, 5 milioni quelli degli italiani, mentre in totale abbiamo compilato documenti per 120 mila operazioni. Per le forze che abbiamo è fin troppo.

Ma è un problema di organizzazione, non solo di numeri: «La normativa impone che un ufficio di dogana che opera ai valichi debba prevedere la presenza di almeno

cinque operatori — dice ancora Inzerillo — un capoufficio, un funzionario, un cassiere, un operatore meccanografico e un commesso. Il dispendio di energie umane è perciò straordinario, e siamo stretti in una gabbia invalicabile. Nella prima quindicina di agosto — conclude il dirigente — dovrebbero arrivare 40 nuovi addetti, tutti specializzati in quanto vincitori di un concorso ad alto livello, ma potrebbero rivelarsi la classica goccia nel mare».

Il futuro sembra dunque segnato: finché perdurerà questa situazione di organico, la speranza di veder snellita l'operatività ai valichi è destinata a rimanere tale, a tutto svantaggio dell'immagine della città, che rischia di apparire sempre di più uno sgradevole e mal organizzato punto di transito.

Ugo Salvini

DELIBERA

## Dall'Iacp il primo passo per ristrutturare i servizi a Casa Serena



Numerose e importanti le deliberazioni adottate nel corso dell'ultima seduta del consiglio d'amministrazione dell'Iacp triestino convocata dal presidente reggente Franco Zigrino e alla quale hanno partecipato i consiglieri Dambrosi, Gobbo, Llovero, Macaluso, Marisa Radin, Laura Stravisi, Rizzi e Veronesi oltre ai dirigenti Centuri e Tacchioni.

Dopo la presa d'atto delle deliberazioni del presidente Emilio Terpin, il consiglio ha concesso l'autorizzazione a indire una gara a mezzo licitazione privata per la ristrutturazione del corpo servizi di Casa Serena «fattibile» — ha reso noto il dottor Zigrino — grazie a un finanziamento regionale di 2 miliardi e 800 milioni.

Hanno ottenuto l'ok del consiglio pure cinque progetti per opere di manutenzione straordinaria relativi ad alloggi dell'ex-Opera profughi per un importo complessivo di oltre un miliardo e cento milioni. Riguarderanno edifici siti nelle vie Buie, Baliamonti, Canth, Dabrold e Calcare. I lavori d'importo superiore ai 200 milioni saranno assegnati tramite gare che saranno effettuate dopo idonea pubblicità.

Sempre in merito ad alloggi dell'ex-Enip è stata autorizzata l'indizione di una gara per l'affidamento della gestione tecnico-operativa di cinque impianti di depurazione acque di scarichi fognari per un importo complessivo di circa 150 milioni.

«Indiremo un'altra gara d'appalto al massimo ribasso — hanno reso noto gli amministratori dell'Iacp — anche per il servizio di riscaldamento centralizzato per la stazione invernale 1993/94 con un importo stimato a base d'asta di 1 miliardo e 140 milioni».

Decollano, inoltre, i progetti di recupero dell'area Peep Molino a Vento (21 alloggi) e del comprensorio di via Cesare dell'Acqua (84 alloggi) la cui spesa è di circa 12 miliardi, grazie all'affidamento di indagini geotecniche e dei sondaggi geognostici.

Sempre il presidente Zigrino, che ha relazionato al consiglio varie deliberazioni afferenti il personale, ha quindi comunicato che è stato modificato il regolamento per la disciplina delle gare e dei contratti per lavori, servizi, forniture e acquisti al fine di snellire le procedure interne perfezionando così il testo adottato in maggio.

Prosegue, inoltre, l'attività di cessione di alloggi, il recupero di crediti da inquilini morosi lavoratori e l'erogazione di contributi per incentivare cessi di migliorata negli stabili Iacp da parte degli inquilini.

Da ultimo Zigrino ha relazionato sui rapporti Iacp-Regione e, infine, sui passi che presumibilmente l'Iacp compirà in merito all'Ici pagata nelle settimane scorse. «L'intenzione — ha concluso Zigrino — sarebbe quella di adire, al pari degli altri istituti, alla Corte costituzionale per dichiarare illegittima la legge che prevede il pagamento dell'Ici anche da parte degli Iacp i quali dovranno altrimenti e salvo altri provvedimenti esterni, rivalersi sugli inquilini con aumenti, a Trieste, pari al 33 per cento».

## NOTA DELLA CONFESERCENTI

### Commercio su aree pubbliche, piacciono le nuove norme

La Confesercenti ha accolto con soddisfazione la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del regolamento di attuazione della legge 112 del 1991 «Norme in materia di commercio su aree pubbliche». «Finalmente — sostiene il presidente Bruno Mecchia — il segretario Ester Pacor — il commercio su aree pubbliche è equiparato a tutte le altre forme di commercio al dettaglio. Per la Confesercenti e l'Anva (Associazione commercio su aree pubbliche) questa è una vittoria di notevole importanza che premia il risultato di riforma della categoria, impegnata da un decennio per una nuova legislazione di settore».

«Tutta questa vicenda — concludono Pacor e Mecchia — può essere letta come una sconfitta della grande distribuzione e del grande commercio al dettaglio che si sono battuti contro una piena legittimazione del commercio sulle aree pubbliche».

## VISITE

### Staffieri si congeda

Iniziate nei giorni scorsi con il Prefetto di Trieste Luciano Cannarozzo si sono concluse con il Vescovo Lorenzo Bello mi le visite di commiato del sindaco di Trieste Giulio Staffieri, il quale ha definito «particolarmente importante» l'ultimo incontro avuto con il Vescovo «che dimostra di avere — ha detto Staffieri — costante occhio acuto e attento sulla città».

CERIMONIA SOTTO LA PIOGGIA NEL CAMPO DI AURISINA

## Risistemato il vecchio cimitero austro-ungarico

Pioggia e fango. Ieri mattina diluviava e la strada di campagna, difficilmente percorribile in macchina, che porta al cimitero austro-ungarico di Aurisina evocava le antiche trincee della Prima Guerra mondiale. Trincee scavate nella pietra carsica in cui ignoti soldati combatterono e morirono.

Nel piccolo cimitero, che custodisce i resti di 1934 soldati del Kaiser, morti tra il 1916 e il 1918, e dove le croci di pietra si susseguono l'una alle altre, si sono

trovate autorità italiane e austriache per una solenne celebrazione. Quest'ultima, iniziata con una messa in tedesco (oltre che, ovviamente, onorare i defunti) voleva anche stigmatizzare la ventennale collaborazione tra la Croce Nera dell'Alta Austria (una sorta di commissariato per le onoranze ai Caduti), i vigili del fuoco austriaci (che hanno un'organizzazione di tipo militare) e il dipartimento giovani pompieri dell'Alta Austria. Tale collaborazione ha il fine di restaura-

re i loro cimiteri che si trovano fuori del territorio austriaco. In questa ottica, già nel 1974 dei lavori di ripristino sono partiti sia nel cimitero di Aurisina che in quello di Prosecco.

A 20 anni di distanza dalla prima sistemazione del cimitero di Aurisina, ha detto nel suo discorso il vicepresidente della Croce Nera, Harner, «ora si dovevano ripartire solo piccoli danni causati dalle intemperie. Ancora una volta i giovani pompieri, ragazzi in età tra i 12 e i 15 anni, ci hanno aiutato». Infatti,

ha ricordato il comandante dei vigili del fuoco, Huber, e ragazzi, che sono stati impegnati nel cimitero per tutto luglio, vi lavoreranno ancora qualche giorno.

Dal 1974 al 1993 in Italia sono stati allestiti ben 13 campi (Levico, San Michele, Forte Procolo, Cividale, eccetera) dove i giovani futuri pompieri hanno lavorato per 205.000 ore. Dal canto suo, il commissario generale onorario caduti in guerra, generale Cavazza, ha sottolineato come anche l'Italia non di-

mentica i Caduti di guerra austriaci il cui ricordo va perpetuato. «Nel onorare i morti», è stato detto, «si compie un atto di cultura e un servizio di pace».

Ad assistere alla cerimonia, con gli ombrelli aperti, la pioggia non è cessata un attimo, moltissima gente. In duecento sono giunti dall'Austria. Tra questi, due veterani della grande guerra. Moltissimi pompieri austriaci in divisa marrone e con le decorazioni sul petto, come dei veri militari. Qualche

domina nei tipici costumi nazionali. Tra le autorità italiane, il comandante militare di Trieste, Santuruccio, il rappresentante nazionale dei Cavalieri di Vittorio Veneto e combattente della Grande guerra, Mirco. Ed ancora, delegazioni di associazioni combattentistiche e d'arma italiana. Dopo che il picchetto d'onore ha presentato le armi e la banda militare della brigata Gorizia ha suonato gli inni italiani e austriaci, sono state deposte delle corone d'alloro.

Daria Camillucci

## SCUSE

### Spiacevole equivoco per una foto sbagliata

Chiediamo nuovamente scusa alla signorina Laura Riosa di cui per errore abbiamo pubblicato la foto sul giornale del 1 agosto. La sua immagine veniva associata a un gravissimo fatto di cronaca in cui 6 persone erano morte in un incidente stradale. A parzialità nostra giustificazione dobbiamo dire che l'errore nasce da chi ci ha consegnato la fototessera e ha compiuto involontariamente una svista.

Su «Il Piccolo» del 2 agosto abbiamo dato notizia di ciò per doverosa rettifica. La famiglia ce ne chiede una seconda e volentieri aderiamo alla richiesta.

DA PALAZZO CARCIOTTI ALL'IDROSCALO

## Come sarà la Capitaneria del futuro

Una sistemazione più spaziosa per ospitare un organico destinato ad aumentare

Da palazzo Carciotti all'idroscalo sede dell'idroscalo. La nuova capitaneria di porto triestina sarà un edificio di tre piani nell'ex hangar in disuso che guarda verso il molo Audace.

I lavori si sono iniziati da qualche mese, ma il cantiere resterà aperto almeno per i prossimi due anni. Il progetto per la realizzazione del corpo abitato della Capitaneria, salvo possibili intoppi di natura giudiziaria dopo le perquisizioni effettuate nei giorni scorsi in numerose capitanerie italiane, richiede infatti 33 mesi di tempo e un costo stimato intorno ai 22 miliardi di lire. Un piano mastodon-

tico che ovviamente richiede tempo, ma che si è reso necessario. Da tempo la Capitaneria cercava una sede adeguata alle esigenze del personale.

«Nel nuovo edificio — spiega il comandante in seconda Antonio Mantia — troveranno posto gli uffici e agli alloggi per il personale. Attualmente i nostri reparti contano circa un centinaio di unità, ma l'organico è destinato ad aumentare nel futuro e quindi occorre una sistemazione più spaziosa».

A questo si aggiunge il fatto che per risiedere a palazzo Carciotti la Capitaneria «sborsa» un affitto di circa 250 milioni annui.

L'edificio è infatti intestato al Comune di Trieste, ma venne acquistato dall'Acqua con i fondi della Cassa pensioni comunali.

La nuova sede invece sorge su terreno demaniale e l'area è stata destinata alla Capitaneria.

Una volta libera, la vecchia sede verrà restituita all'Acqua che potrà finalmente provvedere alla razionalizzazione degli uffici cittadini.

I lavori sono stati affidati alla società Itabo dell'Irteca.

La ditta, che ha sede a Roma, ha poi subappaltato la realizzazione dell'edificio a un consorzio locale che riunisce numerose dit-

te tra le quali anche l'impresa Cividin.

Dopo due mesi di lavoro il cantiere mette a nudo i resti del vecchio idroscalo cittadino inaugurato a Trieste nel lontano 1933.

Una «presenza» importante che molti ricorderanno.

Lo scheletro ferroso di questa stazione per idrovolanti commerciali di notevole dimensioni rimarrà intatto all'esterno nel rispetto dell'attuale normativa che impone la sua conservazione.

Quasi un riconoscimento tardivo per questa costruzione che invece dovette superare grosse difficoltà per riuscire a imporsi.

Il progetto venne rite-



Tir in coda all'ingresso del Punto Franco Nuovo. (Foto Sterle)



Il cimitero austro-ungarico di Aurisina. (Foto Balbi)

## LA "GRANA"

«Sterilizzare i gatti randagi: non sono soldi spesi male»

Care Segnalazioni,

avevano detto che «presto» si sarebbero sterilizzati i gatti randagi, così da non permettere tutte queste nascite di poveri micini che poi o cadono in mani di persone cattive, oppure vanno sotto le automobili. Mancano i soldi? Non era meglio aspettare di costruire lo stadio nuovo e piuttosto impiegare i soldi in cose più rilevanti come questa? Spero che chi di competenza faccia qualcosa al più presto.

Giuliano Metlica

## TRAGEDIA DI LIVORNO / I FAMILIARI

«Ringraziamo la Polizia»

In un momento in cui nel nostro Paese il valore per le Istituzioni sta perdendo purtroppo il suo significato reale, desideriamo rivolgere un sentito ringraziamento a tutto il personale della Polizia Stradale di Livorno, Venturina e Cecina, impegnato durante e dopo il gravissimo incidente stradale che è costato la vita ai nostri cari Alessandro e Tiziano Riosa e Claudia Spetti, accaduto nei pressi di Cecina il giorno 31 luglio.

E' nostro desiderio inoltre esprimere un particolare ringraziamento al comandante del distaccamento di Venturina, maresciallo Vincenzo Cesarano ed a tutti gli agenti della Stradale degli altri distaccamenti per l'umanità e la disponibilità dimostrata anche negli orari non di servizio, mettendosi a completa disposizione con una gentilezza, pazienza e senso del dovere che onestamente mai avremmo ritenuto possibili.

E' anche questo un motivo che ci spinge, seppur colpiti da una ta-

le tragedia, a cercare la forza per andare avanti perché fino a quando sapremo che in caso di bisogno comunque potremo contare su uomini come il maresciallo Cesarano ed i suoi agenti, non potremo sentirci mai completamente soli.

Vittorio Riosa  
Franco Severi  
Marco Severi

## Nuove maldobrie

Stiamo preparando nuove maldobrie per la goduria dei posteri. Lotta per cartelli stradali e denominazione di vie centrali. Povero Sindaco nostro! Tutto affannato a levare i cartelli bilingui ed a pensare ai nomi delle vie! Commette due errori.

1) Beata l'ora che le associazioni slovene pagano di tasca propria i cartelli, senza incidere sul bilancio comunale e senza dolenti concessioni politiche! Anzi, i cartelli bilingui dovrebbero essere di colore giallo, come le indicazioni turistiche, e portare l'indicazione «esposti a cura della componente et-

nica slovena del comune di Trieste». Ciò darebbe lustro alle associazioni e dimostrerebbe l'alto grado di cultura e di civiltà raggiunto dai dirigenti della nostra città.

2) Per quanto riguarda i caduti da celebrare nelle denominazioni topografiche, male non sarebbe fare tutto un fascio e finalmente ricordare anche i caduti triestini della prima guerra mondiale, la maggioranza numerica, quelli cioè della parte perdente, ex A.U. perché anche le onoranze hanno anche una cronologia. O sono stati maledetti da Dio? O forse i caduti in Galizia non erano etnicamente puri? Quel consigliere comunale della «lista» lo sa che anche a Zara ci furono caduti di quel genere? E che senso ha, nel comune di Trieste, rivendicare lotte politiche di altre città, differenti per cultura e razza da noi? Quindi consiglieri, i nostri rappresentanti, a noi non identificarsi con le rane, perché le elezioni sono vicine e sarebbe triste veder scoppiare l'unico partito che porta nel simbolo la nostra Trieste!

Furio Furlan

## POLEMICA / IPOTESI A CONFRONTO SUGLI INSEDIAMENTI ETNICI

«Popoli slavi, molti dati storici ignorati»

Conosco benissimo le recenti ipotesi, invocate dal cortese lettore, che vedono nei Veneti antichi, o meglio in un complesso di popolazioni protostoriche cui Autori antichi diedero nomi analoghi (con tutte le incertezze che tali designazioni comportano), una prima espansione mitteleuropea del ceppo etnico slavo da sedi balliche sino alla Padania Nord-occidentale.

Sono ipotesi certamente interessanti, ma molto discusse perché sinora non sufficientemente fondate sul piano scientifico. Saffrono infatti ancora — come altre — di una certa confusione impropria (le di vecchia scuola) tra culture materiali archeologiche accertate ed etnicità spesso supposte con semplificazioni abbastanza ardite, ragionamenti a ritroso ed anacronismi; mentre dal punto di vista linguistico estrapolano conclusioni alquanto azzardate da quelle che sembrano piuttosto comuni basi indoeuropee.

E' ben vero che i popoli slavi sono linguisticamente molto prossimi al ceppo indoeuropeo, del quale anche quelle culture protostoriche furono certamente tra le diramazioni indoeuropee più antiche. Ma la moderna ricerca sull'etnogenesi degli Slavi, ben più vasta e complessa, non autorizza per il momento altre supposizioni che appunto una parentela indoeuropea probabilmente abbastanza stretta con quelle stesse culture.

Circa l'insediamento progressivo degli Slavi (alpini, panonici, danubiani, con differenziazioni linguistiche e socioculturali molto minori di quanto pensi il lettore) a partire dagli ultimi anni del VI secolo in queste regioni e sino alla costa adriatica, i dati storici diretti ed indiretti, e quelli archeologici, non mancano. Ma vengono purtroppo tuttora spesso ignorati da una letteratura divulgativa deplorabilmente carente, poiché appartengono agli ambiti ancora abbastanza specialistici della storia bizantina, in particolare relazione alla confederazione avarica tra VI e VIII secolo, e più in generale a quegli studi altomedievali che in Friuli, Slovenia, Croazia e tutt'Europa si coltivano ormai intensamente, ma sembrano non riuscire a raggiungere l'isola della cultura storica, e dunque anche della Weltanschauung triestina. Quanto alla vecchia e tenace tesi, indubbiamente ideologica, che voleva gli Slavi antichi sudditi inermi, e non guerrieri federati, di Germani,

Avanti od altri, è anch'essa smentita da un pezzo, ma nell'ambito degli studi predece.

Paolo G. Parovel

## Alberi dimenticati

Io mi chiedo ogni qual tanto quanto siano strani gli uomini nel valutare le cose. Potrei citare mille esempi, ma la visione di quattro ceppi d'albero in via Manzoni, lasciati lì a marcire, ha per il momento richiamato alla mia mente questo frammento della natura.

Un albero rappresenta qualcosa di meraviglioso, è un essere vivente bello a vedersi, utile, fonte di salute. E' una testimonianza di Dio e come tale non costa niente. Nasce per lo più spontaneamente, ma il bello è che l'uomo ha la facoltà di porre il seme dove vuole. Basta che lo pianti e al massimo lo irrori d'acqua, altro dono di Dio. Insomma l'uomo fa poco o niente, il più lo fa il Creatore. E nonostante che l'uomo debba fare così poco può godersi interamente: lo spettacolo, l'ombra, l'agitarsi della chioma, l'ossigeno delle sue foglie, il profumo dei suoi fiori, la

bontà dei suoi frutti.

Quello che è strano è che l'uomo non fa neanche quel poco che può per godersi tanto premio. Preferisce ad esempio spendere tempo e fatica e danaro per costruire un monumento in pietra, una cosa morta, ferma, inutile, qualcosa considerata come unica, ma che in effetti può venire riprodotta a piacimento e in realtà non conserva fino in fondo neanche questa dote decantata dell'unicità.

Insomma l'uomo è talmente superbo, talmente presuntuoso, talmente cieco e ingrato, che preferisce lavorare e spendere per fare una cosa morta, ma propria, che affidarsi ad una meravigliosa opera di Dio, ad un suo moto di vita da assecondare con un minimo di volontà.

Da questa promessa la logica considerazione che ne consegue. Come possono gli amministratori disinteressarsi così pervicacemente, così spudoratamente degli alberi? Se non riescono a condividere il mio pensiero, si sforzino di cogliere almeno un esempio pratico. Considerino cosa sarebbe il Viale XX Settembre (o quella metà che non tanto per merito loro, quanto per l'es-

stenza di interessi privatamente coincidenti con quelli della cittadinanza, è lasciato libero ai pedoni), cosa sarebbe — dicevo — il viale se la ben diversa lungimiranza dei loro predecessori non vi avesse impiantato gli alberi. In via Manzoni quei quattro ceppi spenti, segno come tanti della triste vacuità amministrativa municipale, sono lì da anni e altri tronchi orbi di vita aspettano che gli uomini si rendano conto della loro sconsigliatezza e si ravvedano.

Ritengo che la città vorrebbe alberi dappertutto. Ritengo che ne acquisteranno anche i monumenti degli uomini. Quanto non avrebbe, ad esempio, giovato a quell'enorme monumento di pietra e ferro che è il nuovo stadio con una degna cornice d'alberi, quanta vita vi avrebbe portato anche nei momenti in esso è deserto una corona di verde, quel verde che solo all'interno è presente e che tanta gioia offre ai tifosi.

Probabilmente meriteranno tutti degli amministratori incapaci anche di accedere alle gratuità di Dio. Forse se gli alberi costassero come un monumento qualche gara

d'appalto la indirebbero, ma così... solo un seme, un po' d'acqua e di attenzione...

Italo Fabbri

## Dipertisti "ghettizzati"

Capisco favorire una polemica sulla pagina riservata alle Segnalazioni, ma accettare e pubblicare con il rilievo che potrebbe essere dedicato a un articolo di Enzo Biagi una lettera piena di livore, come quella dal titolo «Dipertisti pericolosi: ecc.» del 4 agosto, mi sembra eccessivo.

Sono un dipertista che ama fare il bagno, da anni, nella zona naturalistica dei Filtri e invece di andarci in auto o moto, ci vado in barca. Trovo equa la soluzione dell'ordinanza n. 44/1993 della C.P. alla quale mi attengo scrupolosamente. Ho notato, credo, il fatto descritto dai signori Pesante e Toderò, che purtroppo non è l'unico.

Rispondo subito all'interrogativo «di chi sarebbe stata la responsabilità in caso d'incidente». Ovviamente il proprietario dell'imbarcazione. Non certamente della Capitaneria o delle Forze dell'ordine che, nel limite delle loro possibilità, sono presenti, e fanno il loro dovere. Quest'anno, su una mezza dozzina di uscite in barca, sono stato «controllato» ben due volte (patente, libretto di circolazione, dotazioni di bordo). Ed è giusto così. Se al momento del fattaccio descritto nella segnalazione fosse stata presente un'imbarcazione delle forze dell'ordine, il dipertista indisciplinato avrebbe pianto lacrime amare, ve lo assicuro.

Ma questa è storia di tutti i giorni anche nel traffico di superficie. Quante auto e moto viaggiano in città a velocità superiore ai fatidici 50 km orari, oppure non rispettano le strisce pedonali, ecc. Ma questa non è una buona ragione per inibire la circolazione in città a tutti i veicoli a motore. Tutti sanno che i cosiddetti motorini, ossia i veicoli a due ruote senza targa, non rispettano quasi mai i semafori; ebbene, avrete notato che le barche indisciplinate sono quasi sempre senza immatricolazione. Se ce l'avessero, chiunque potrebbe (e secondo me, dovrebbe) segnalarti alla Capitaneria.

I signori Pesante e Toderò evidentemente non si rendono conto che ghettizzare ad oltre 200 metri da terra le imbarcazioni a motore equivarrebbe creare degli altri «bagnanti di serie B», per usare la stessa terminologia degli estensori.

Boris Morelli

**NOI CI SIAMO**

Questa rubrica pone in evidenza alcune attività in funzione nel periodo estivo ed è organizzata dalla SPE di Trieste - Piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565.

## ACCONCIATURE

CLAUDIO HAIR STYLE, Via Muratti 4/E, tel. 772400. Orario 10-19, sabato 8-14.

LO ZODIACO, V. S. Giacomo in Monte, tel. 772444. Orario 8.30-12.30; 15.30-19.30; sabato 8.30-19.30. Chiuso lunedì.

## AGENZIE VIAGGIO

Tutte le domeniche gita in mare a Parenzo. Partenza ore 8, rientro ore 20.15. Quota L. 27.000, con pranzo L. 42.000.

AURORA VIAGGI, via Milano 20, tel. 631300.

## ALIMENTARI

EL BOTTEGON, Via Ginnastica 20, tel. 370567. Continua l'offerta: prosciutto crudo 4 etti L. 10.000. Sabato non-stop.

MERCATO DEL PROSCIUTTO, Via Ginnastica 35, tel. 727461. Offerte lattiera «CORMONS», prosciutti crudi interi L. 12.800 il kg.

## ANIMALI

Via del Ronchetto 24/B (ang. Balamonti), Via Fabio Severo 33 - tel. 660209. Via Udine 57/D - tel. 418996.

**NON SOLO ANIMALI**

## ARGENTERIA - OROLOGERIA

MARCUZZI, Cronografi Pryngeps Jamaica - Festina - Tag Heuer - Zenith - Paul Picot - Longines - Breitling - Wylar Vetta. Viale XX Settembre 7, via del Toro 2.

LA PERLA, Galleria Rossoni, articoli da regalo.

## ARREDAMENTO

arredamenti Il caldo non ci spaventa  
**Korste** «DOBBIAMO RESISTERE AD OGNI COSTO»  
VIA SAN CILINO 38 - TEL. 54390

**Selva** ARREDAMENTI  
MONFALCONE (0481) 410396  
UN'AZIENDA SEMPRE ALL'AVANGUARDIA

## ARTICOLI PRIMA INFANZIA

CUCCIOLO, Campo S. Giacomo 3, tel. 763063. Sconti incredibili su carrozzine, passeggini, lettini ed altri articoli.

## AUTO - MOTO

S.A.C.A.T. V. S. Francesco 38 tel. 635388. Ricambi auto tutte le marche. 8.30-12.30 / 14-18.30.

BOLDRI ELETTRAUTO/OFFICINA, Via Massimo d'Azeglio 20, tel. 767076.

## BIGIOTTERIA

LA PERLA, Gall. Rossoni, articoli anallergici in oro su argento, assortimento smalti e pietre dure, infilatura collane.

## BOMBONIERE

MARINA, Via Carpineto 16, tel. 822210, bus 8. Agosto aperto 8-12.30. Preventivi e ordini anche su appuntamento.

## CASE DI RIPOSO

«TERESIANA», Via Valdirivo 22, tel. 638879 con medico e ass. infermieristica.

«LA NUOVA FAMIGLIA», Via Rigutti 4, tel. 764844, assistenza medico-infermieristica.

«IDA», Via Giulia 3, tel. 635414. Trattamento familiare e assistenza infermieristica.

DOMUS FELIX, Via Torrebiana 25, tel. 364909. Assistenza 24 su 24. Nel periodo estivo: sconti speciali.

SENILITÀ, Via Diaz 10, tel. 310222. Titolari professionisti nel campo infermieristico e con esperienza ospedaliera. Ambiente accogliente e completamente ristrutturato.

## COLLEZIONISMO

NON SOLO LIBRI ma anche tutto quello che fa collezione. Piazza Barbacan 1/A, tel. 631562.

## DISTRIBUTORI - AUTOLAVAGGIO

IMPIANTO AGIP di ZOL Roberto, Via Valerio 1 (Università), tel. 566251.

## DROGHERIA-PROFUMERIA

CENTRO SCONTO, Via Colautti 6 (bus 15-16-30) tel. 305445. Orario 8-13, 16.30-20. Servizio a domicilio.

## MACCHINE PER CUCIRE

MAIER TARCISIO, Via Foscolo 5, tel. 772300. Vendita, assistenza tecnica per qualsiasi marca.

## MODISTERIA

MODISTERIA MARISA, Via Combi 21, tel. 304700. Saldi su cappelli, acconciature sposa, fiori, calze, foulards. In agosto negozio aperto dalle 8.30 alle 12.30.

## OTTICA

OTTICA RAVALICO, Largo Barriera Vecchia 10, tel. 771154. Idee, qualità, esperienza.

OTTICA SVIZZERA 2, SERVOLA, Tel. 810397. Lenti a contatto «usa e getta» anche colorate. Occhiali da vista e da sole OAKLEY, RAY-BAN, POLICE, STING, FERRÉ, ecc.

## PASTICCERIE

PANIFICIO PASTICCERIA SANNA, Via Galatti 13, tel. 364280 (8-20). Via Carretto 17, tel. 410397 (chiuso pom.).

## PRONTO INTERVENTO CASA

DRAGOTIN DANEV OPICINA, Tel. 211336. Espurgo pozzi neri e disotturazione fognature.

**MONDIAL CHIAVI** PORTE BLINDATE SERRAMENTI DI SICUREZZA DUPLICATI CHIAVI  
Via Udine "Campo Belvedere 2" Tel/Fax 040-44390  
APERTURA PORTE E PRONTO INTERVENTO 07/24 - Tel. 040-568453

## RITROVI

Gli altri chiudono, noi siamo sempre assieme a voi. Pranzi e cene sino alle ore 2.00. PEACH PIT, via Giulia 57/A, tel. 577641.

CAFFE' DEGLI SPECCHI. Musica all'aperto in Piazza Unità dalle 21 in poi.

BUFFET MASE' C.C. «IL GIULIA». Tutte le specialità Masè. Tanti tavoli all'aperto. Tel. 577485. Aperto fino alle 23, chiuso la domenica.

## TUTTO CASA

FERRAMENTA DAMIANI, Via S. Maurizio 14/B, tel. 771942. Porte blindate, serrature di sicurezza.

RET RICAMBI ELETTRODOMESTICI, Piazza Foraggi 8, tel. 391462.

NUOVA EDILCOLOR, V. S. Giacomo in Monte 18, tel. 775256. Vernici, colori, carta da parati.

LUISA GELLETI ELETTRODOMESTICI, Via F. Venezian 10/b, tel. 307480. Candy, Ignis, Indesit, Zerowatt.

COLORIFICIO TRIESTINO, Via Giulia 6. Vernici fai da te, carte parati. Aperto il sabato.

**OROLOGI SUBACQUEI PROFESSIONALI**  
BULOVA SEIKO CASIO CITIZEN  
SECTOR WATCH TIME JAMEL PHILIP WATKIN  
SPORT WATCHES LORENZ TROPHY  
Gioielleria  
**OROLINEA**  
VIALE XX SETTEMBRE 16 - TEL. 040/371460

Profumeria  
**DIANA**  
Bijoux  
Ultime novità bigiotteria fermagli e fianchini per capelli  
Viale XX Settembre 12/E

**TUTTO SPOSI**  
Il centro più grande e completo per la cerimonia nuziale  
Abiti sposa-sposo, Bomboniere, Fedi, Foto, Filmati, Addobbi floreali, Fido amore, Viaggi nozze e tanti altri servizi.  
ABITI SPOSA DELLE MIGLIORI FIRME A PARTIRE DA L. 825.000  
S.S. PONTEBBANA Km 142,8 MONTEGNACCO - UD - TEL. 0432/881437



## Amici spensierati, nel '27

E' mio padre, con gli amici di sempre, a Barcola. Era il luglio del 1927, anno per questo gruppo di amici, ancora spensierati.

Luciano Brazzach

## ORE DELLA CITTA'

## Il patrono di Servola

Nella memoria delle sue tradizioni la popolazione di Servola si riunisce per festeggiare il suo patrono, San Lorenzo. Domani, la solennità del santo culminerà alle ore 19 con la S. Messa concelebrata, presieduta dal salesiano don Ottorino Carliato, decano di S. Giacomo. Il coro «Silvulae cantores», diretto dal maestro Giuseppe Botta, eseguirà la Messa «Sant' Ignazio» di Refice. A termine della celebrazione si esibiranno all'esterno il complesso bandistico «Refolo» e il «Gruppo cameristico di Trieste» con scene della «Commedia dell'Arte».

## Formazione manageriale

Nella biblioteca della Camera di Commercio (2.º piano; tel. 040/6701249) è possibile consultare il bando relativo ai corsi di formazione manageriale ed imprenditoriale, destinati a giovani in possesso di laurea o di formazione culturale equivalente, organizzati dall'Istituto Adriano Olivetti di studi per la gestione dell'economia e delle aziende. Le domande di ammissione dovranno pervenire all'Istituto entro il 10 settembre 1993.

## Associazione omologica

Si comunica a tutti i soci e simpatizzanti dell'Associazione omologica triestina che la sede sociale di via Mazzini 32 rimarrà chiusa per tutto il mese di agosto. Gli incontri riprenderanno il giorno 27 agosto.

## Con le Acli all'Arena di Verona

Ci sono ancora alcuni posti per assistere, nel meraviglioso scenario dell'Arena, agli spettacoli lirici: sabato 14 agosto «Cavalleria rusticana» e «I pagliacci» e sabato 28 agosto «La traviata». Per un ferragosto diverso, inoltre, in compagnia e allegria, lontani dall'afa cittadina, le Acli organizzano una gita sul monte Lussari e ai laghi di Fusine. Per informazioni: Acli, via S. Francesco 4/1 (tel. 370525).

## Adesioni Pro Senectute

La Pro Senectute informa che le adesioni alla V festa della consorella di Villesses di martedì 10 agosto si ricevono presso gli uffici di via Valdirivo 11 dalle 10 alle 12.

## Viaggio a Parigi

Il Circolo ufficiali di presidio organizza, per i soci, un viaggio a Parigi e castelli della Loira nella prima quindicina del mese di settembre. Per informazioni e programma dettagliato telefonare al 306104/304001.

## PICCOLO ALBO

Smarrito paio di orecchini, caro ricordo, di argento con perla bianca in spiaggia Filtri zona naturalista. Tel. 312228.

Trovato a Muggia il 24 luglio un piccolo cagnolino bianco a macchie marrone chiaro, orecchie ritte. Caratteristica: un occhio bruno e uno azzurro, piccola taglia. E' dolce ed educato, se il proprietario lo cerca telefonare al 228534 o 272787.

## Festa del Melon

Oggi, dalle ore 17, prosegue nel piazzale adiacente al Ferdinando e nel salone interno la ormai tradizionale «Festa del Melon» e de La voce libera, organizzata dal Comitato per le manifestazioni della Lista per Trieste. Il programma odierno prevede, oltre alla consueta apertura dei chioschi enogastronomici con specialità triestine e alla griglia, alle ore 18 nel salone Teatro-Camera con l'«Allegra brigata» (Laboratorio teatrale dell'Università della Terza età diretto da C. Fortuna); alle ore 19.30, sul piazzale, musica e allegria con la banda folcloristica «Refolo». Il Ferdinando è facilmente raggiungibile con gli autobus delle linee 11 e 25.

## Genio civile

Si informa che in caso di centralino disabilitato, è possibile comunicare direttamente con l'ufficio del Genio civile mediante «selezione passante» con numero telefonico 6720 (+int.); per alcuni servizi essenziali, si evidenziano le sottoselezioni telefoniche dirette: informazioni 6720-254; segreteria 6720-223; personale 6720-245; sezioni operative: edilizia demaniale 6720-238; Anc 6720-240; idraulica 6720-237; circolazione e traffico 6720-222. Per trasmissioni urgenti, si segnala, altresì, che questo ufficio è dotato di apposita apparecchiatura Telefax con numero tel. 632261.

## Taglio di cucito

L'Associazione scuolapopolare informa che sono aperte le prenotazioni per i corsi intensivi di taglio e cucito che avranno luogo nel mese di settembre, con svolgimento da lunedì a venerdì, in orario dalle 20.45 alle 23. La segreteria di via Battisti 14/B tel. 634064 - 365785, è aperta nel mese di luglio i soli giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19.30.

## IL BUONGIORNO

## Il proverbio del giorno

Poco fiele da amaro molto miele

## Dati meteo

Temperatura minima: 20; temperatura massima: 27,8; umidità: 43%; pressione: 1012,0 stazionaria; cielo: quasi sereno; vento: da N-E a km/h 10; mare: poco mosso.

## Le maree

Oggi: alta alle 0.06 con cm 8 e alle 12.45 con cm 33 sopra il livello medio del mare; bassa alle 5.42 con cm 23 e alle 19.58 con cm 17 sotto il livello medio del mare.

Domani: prima alta alle 13.27 con cm 28 e prima bassa alle 0.58 con cm 3.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Idrografico del CNR e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

## IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

## Mostra di frontali

Si inaugura oggi al Prosvetni dom (Casa di cultura) di Opicina la mostra di frontali dipinti di alveari provenienti dal Museo di apicoltura di Radovljica (Slovenia). La mostra, promossa dal locale circolo culturale sloveno Tabor, rimarrà aperta fino al lunedì successivo tutti i giorni dalle 18 alle 20, durante la tradizionale sagra di Ferragosto (da sabato 14 a lunedì 16 agosto) dal tardo pomeriggio a sera inoltrata. L'apertura della mostra sarà inoltre completata dal concerto di musiche e canti popolari istriani eseguiti dal popolare trio capodistriano Piscaci composto da Emil Zonta, Marino Kranjac e Dario Marusic. Il concerto si terrà all'aperto, sotto gli ippocastani e avrà inizio alle ore 20.30.

## Numero blu

Un nuovo numero di emergenza va ad affiancarsi al 113 e al 112. Lo ha annunciato il ministro dei Trasporti e della Marina Mercantile Raffaele Costa, presentando il Numero Blu 167.090.090 denominato «Sos sul mare e sulle spiagge». Il cittadino che si trovi in pericolo o avvisti persone in pericolo, in mare o sul litorale, chiamando gratuitamente il numero blu da un qualsiasi apparecchio telefonico (anche cellulare) e da ogni parte d'Italia, verrà messo automaticamente in contatto con la Capitaneria di porto più vicina, che potrà intervenire tempestivamente con i propri mezzi e i propri uomini.

## Maestri del lavoro

Il Consolato provinciale di Trieste informa gli associati e gli amici che il XXIII Convegno regionale dei maestri del lavoro del Friuli-Venezia Giulia si svolgerà a Trieste il 24 settembre. Gli interessati sono invitati a dare la loro adesione entro il 30 luglio in sede o telefonando ai seguenti numeri: 825137 - 726839 - 762440.

## OGGI Farmacie di turno

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: via dell'Istria, 33 tel. 727089; via Belpoggio, 4 tel. 306283; via Flavia, 89 Aquilina tel. 232253; Ferneti - tel. 416212 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Istria, 33; via Belpoggio, 4; piazza Giotti, 1; via Flavia, 89 - Aquilina; Ferneti - tel. 416212 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Giotti, 1 Tel. 635264.

Informazioni Sip 192 Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televisa.

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).

Linee serali

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - piazza Goldoni-Ferdinando.

p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinando - Melara Cattinara.

p. Goldoni-Campi Elisii - p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisii.

B - p. Goldoni-Longera - p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardatella - Sottolunga - Longera.

p. Goldoni-Servola.

p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.

C - p. Goldoni-Altura.

p. Goldoni - Lgo Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanella - v. Brigata Casale - Altura.

p. Goldoni-Valmaura.

p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.

p. Goldoni-Barcola.

p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).

Linee serali

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - piazza Goldoni-Ferdinando.

p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinando - Melara Cattinara.

p. Goldoni-Campi Elisii - p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisii.

## Aida con l'Andis

Per domani dalle 20 alle 22 e venerdì 6 agosto, ore 19-20, nella sede di via Foscolo 18, l'Associazione nazionale divorziati e separati ha disponibile ancora un posto per l'Aida a Verona di sabato 21 agosto, ore 21, e per l'autosafari con la gita a Gardaland domenica 22. Adesioni tel. 767815.

## Centro estivo

Lunedì alle 17.30, alla scuola elementare Collo di via San Pasquale 95, direttore e istruttori educativi del Centro estivo il ubicato, avranno il piacere di incontrare i genitori degli allievi iscritti al secondo turno, per illustrare loro il programma di attività del Centro durante il mese di agosto.

## Alcolisti anonimi

Se il bere non ti diverte più e da solo non riesci a smettere, prova Alcolisti anonimi, forse ti può essere di aiuto. Riunioni a Trieste, via Pendice Scoglietto 6, telefono 577388, al martedì ore 19.30 e al giovedì ore 17.30.

## Pellegrinaggio a Loreto

L'Unitalsi, sottosezione di Trieste informa che sono ancora disponibili alcuni posti per il pellegrinaggio a Loreto del 20-24 agosto. Iscrizioni in sede, via Timeus 8, martedì e giovedì dalle 17 alle 19.

## Corso rilassamento

Allo studio medico di via Pascoli n. 32 si terrà nei giorni 23-24-25 luglio un corso di rilassamento a mediazione corporea. Il training si rivolge alle persone che desiderano apprendere una tecnica per il raggiungimento progressivo di uno stato di benessere fisico e mentale. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi al 633390.

## DI SERA Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).

Linee serali

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - piazza Goldoni-Ferdinando.

p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinando - Melara Cattinara.

p. Goldoni-Campi Elisii - p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisii.

B - p. Goldoni-Longera - p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardatella - Sottolunga - Longera.

p. Goldoni-Servola.

p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.

C - p. Goldoni-Altura.

p. Goldoni - Lgo Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanella - v. Brigata Casale - Altura.

p. Goldoni-Valmaura.

p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.

p. Goldoni-Barcola.

p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).

Linee serali

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - piazza Goldoni-Ferdinando.

p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinando - Melara Cattinara.

p. Goldoni-Campi Elisii - p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisii.

B - p. Goldoni-Longera - p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardatella - Sottolunga - Longera.

p. Goldoni-Servola.

p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.

C - p. Goldoni-Altura.

p. Goldoni - Lgo Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanella - v. Brigata Casale - Altura.

p. Goldoni-Valmaura.

p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.

p. Goldoni-Barcola.

p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).

Linee serali

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - piazza Goldoni-Ferdinando.

p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinando - Melara Cattinara.

p. Goldoni-Campi Elisii - p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisii.

B - p. Goldoni-Longera - p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardatella - Sottolunga - Longera.

## VITA DI ANTONIO ILLERSBERG - 2

## Maestro che seppe amare i suoi allievi



Antonio Illersberg con il gruppo madrigalistico del coro dell'Acegat a Venezia per il concerto che si tenne alla Fenice nel 1937.

Antonio Illersberg aveva straordinarie capacità d'insegnante e di educatore; egli non cercava mai d'imporre la sua personalità ma di far emergere quella dei propri allievi. Era un uomo semplice, modesto e molto affabile; le sue umili origini avevano contribuito a sviluppare in lui un carattere schivo e amante di una tranquilla vita domestica, ma sempre vivificato da una profonda sensibilità artistica. L'immagine che ha lasciato nei suoi allievi è indelebile, come ricorda uno di essi, il prof. Mario Macchi che studiò con lui composizione: la sua cultura era vastissima e conosceva a memoria tutte le possibilità di armonizzare i corali di Bach. Trattava i suoi numerosissimi allievi come veri figlioli, chiamandoli «Benedetti», «Fiori miei», «Creatura mia»; nel grande stanzone di via Canova, dove abitava, teneva il pianoforte a coda e una libreria che occupava l'intera parete, con tanti, tanti libri dappertutto. La sua bonarietà era simile a quella di

Rossini e, come il grande pesarese, era un amante della buona tavola e uno spirito arguto, sempre pronto alla battuta. Il suo insegnamento fu sempre aperto verso le innovazioni e non mancò di far conoscere ai suoi discepoli anche le pagine di Schoenberg, oltre che divulgare i capolavori ancora ignorati della polifonia antica che considerava basilari per la formazione di un buon musicista. Fra i suoi allievi più famosi, oltre al maestro Macchi che ne seguì le orme in campo corale, vi furono Eugenio Visnoviz, Valdo Medicus, Mario Bugamelli, Giulio Viozzi e Luigi Dallapiccola; a proposito di quest'ultimo fu proprio Illersberg a esortare per la prima volta a Trieste i «Cori di Michelangelo Buonarroti il giovane».

Fin dall'inizio degli anni Venti il maestro si occupò attivamente di cori, continuando e sviluppando così una tradizione che era cominciata con Romeo Bartoli, il fondatore del gruppo de «I madrigalisti triestini»,

formato da 15 esecutori. Anche Illersberg lavorò con gruppi corali ristretti, come il «Sodalizio cantori aironi» (1923) che divenne poi «Società corale Monteverdi» e dal 1931 col «Coro madrigalistico triestino» con cui eseguì molte pagine rare di polifonia. Nel 1934 si formò il coro del Dopola Acegat, forte di 90 elementi, di cui divenne istruttore e direttore e che seppe, in breve tempo, forgiare con la più severa tecnica polifonica, non dimenticando però di attingere anche al nostro patrimonio di canti popolari, valorizzandoli con armonizzazioni di alto pregio. La fama di quel coro, che aveva un repertorio vastissimo (dalle frottole del '500 alla «Pazzia senile» di Banchieri, dalle villanelle del luterano Gorzanis al «De profundis» a sette voci di Malpiero) varcò i confini regionali e fu invitato a Roma e al Festival internazionale di Venezia a cui, nel 1937, assistette l'allora principessa Maria José.

Liliana Bamhoschek (2 - continua)

## MOSTRE

## Il virus «T-Shirt» dilaga in città

Dal «Laboratorio P» di arti visive dell'ex Ospedale psichiatrico di San Giovanni un benefico contagio si diffonde nella città. E l'«Epidemiologia T-shirt Project», un virus artistico che il laboratorio ha coltivato per alcuni mesi e che ora si innesta nel vecchio corpo della città per vivificarlo. L'ex chiesa anglicana di via S. Michele, ribattezzata tempio neoclassico dai cercatori di radici storiche e messa finalmente a disposizione dal Comune di Trieste per un'iniziativa sul contemporaneo, ospita infatti fino all'11 agosto una mostra singolare, prodotta dal Laboratorio con un lungo e tenace lavoro di coinvolgimento di utenti dell'ex ospedale e di artisti italiani, austriaci, sloveni e argentini, coordinati da Pino Rosati e da Laura Flores.

Il Laboratorio continua con questa mostra il suo percorso di uscita dal comprensorio di San Giovanni e di incontro con la città. Gli autori delle immagini hanno dato all'iniziativa un generoso contributo creativo: in cambio hanno ricevuto la possibilità di comunicare con un pubblico più largo e più diversificato di quello che abitualmente fruisce di un'opera d'arte.

I messaggi ironici, affettuosi, poetici e graffiati prendono corpo sulla stoffa delle t-shirt bianche, rosse e nere, segnate a un colore con i telai del laboratorio. Il testo grafico si dispiega dalla pagina bianca e si prepara a vestire il corpo di chi indosserà questi stimolanti prodot-

ti estetici. L'iniziativa del Laboratorio P segna così un altro punto a favore di un tipo di intervento artistico che si estende in uno spazio culturale ben più allargato rispetto ai tradizionali circuiti della pratica terapeutica o dei consueti canali di esposizione di materiali artistici. Ma soprattutto il virus epidemico diffuso dal laboratorio accetta di buon grado di essere contaminato a sua volta dalle suggestioni esterne al laboratorio stesso, dando così prova di apertura e di disponibilità al dialogo.

Laura Safran

## I colori di Lili Lupieri

«Tripudio di colori» è il titolo della mostra delle opere di Lili Lupieri esposte nella sala di Muggia dell'Azienda di promozione turistica. Una serie di oli su cui dominano forme geometriche, guizzi arabeschi in toni forti e dorati, intrecciati a elementi naturali, tralci di vite, cavalli al galoppo... Un vero tripudio, giacché tripudio nell'antica Roma era una danza ritmica dei sacerdoti salii e oggi sta per «gioia rumorosa» e in queste opere sembra regnare il fragore di segni che si incontrano senza giungere, purtroppo, a costruire un'armonia o a comunicare il piacere estetico di un messaggio filtrato con estro e misura.

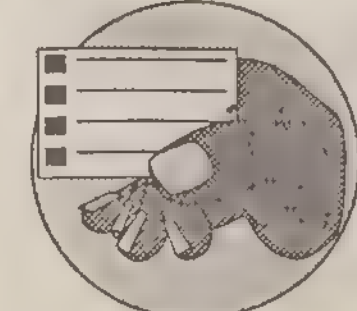
La Lupieri sembra riuscire meglio nel paesaggio di impronta quietamente classica.

Liliana Ambrosi

## RUBRICHE

## STORIA

## Sessanta, cinquanta, quaranta anni fa



## 60 1933 9-15/8

In occasione dell'arrivo a Roma della squadra dei trasvolatori atlantici, anche da Trieste parte un treno popolare, il quale si unisce a un convoglio in partenza da Venezia; prezzo in II classe L. 80, in III L. 48.

Nella sala maggiore del Consiglio provinciale dell'Economia corporativa, gli esponenti d'Italia iniziano solennemente i lavori del loro XVIII raduno nazionale; informazioni presso la sede di via Bramante 7.

Grazie ad Haydee, la «Seara triestina», sono frequenti gli articoli che la rivista romana «Vita femminile» dedica a Trieste: ad esempio, sulle pittrici rivalesi negli ultimi tempi, come le signorine Goldschmidt e Fieri, o sulla prima aviatrice triestina, Mrs. Hadley Buttora.

Anche a Trieste come negli altri capoluoghi, nei giorni 12, 13, 14 e 15 agosto si svolgono le Giornate popolari delle sigarette, con la vendita del pacchetto da 10 delle Sport e delle Nazionali a L. 1.50 anziché, rispettivamente, a 2 e 1.70.

In questi giorni, Padre Remigio Vizzotto sta raccogliendo i fondi per erigere una nuova chiesa, dedicata alla Madonna del Mare, nel Rione di S. Vito sul nuovo piazzale tra via De Riva e via di Galvina.

## 50 1943 9-15/8

Il Pretore, attese le dichiarazioni dei testimoni, pronuncia sentenza di assoluzione per un tranviario accusato di aver cagionato lesioni gravi a una passeggera avendo, quale biglietto, dato il segnale di partenza prima che fosse discesa.

Riaprono le colonie climatiche di Colonia e di Banne della G.I. cui sono aviate le bimbe, non prima di aver ritirato i nuovi moduli di informazione presso le Case Rionali.

Si avvisa che l'organizzazione dei capi fabbricato viene ora, in conseguenza dello scioglimento del partito fascista, assoggettata a revisione operata dall'Unpa, in quanto le loro funzioni sono circoscritte al servizio di protezione antiaerea della casa.

Sta incontrando il favore del pubblico l'opuscolo del prof. Piero Gall uscito in questi ultimi giorni: «Mali e rimedi del sesso femminile»; una pubblicazione dedicata al popolo.

CIRCOLAZIONE

# Evitare la Costiera e guidare felici



Gli anni di democrazia che abbiamo assaporato e che speriamo di godere ancora, pur con tutti i nodi problemi, non disgiunti dalla materiale possibilità di muoversi, di pensare, di decidere, ci inducono a credere di essere assolutamente liberi nella scelta degli spostamenti. Questo sembra proprio vero in quanto ciascuno di noi può individualmente fissare il momento di partire, quello di fermarsi, quello di cambiare idea. In realtà la cosiddetta legge dei grandi numeri fa sì che, per i flussi di traffico, somma dei movimenti dei singoli, vi siano continue ripetizioni nel tempo e nello spazio. Scendendo a più miti parole e presentando qualche esempio, voglio dire che la Strada Costiera, d'estate, nelle belle giornate, dalle 18 alle 20, minuto più, minuto meno, indipendentemente

Chiaramente l'esempio citato non è il solo: in pratica il mio invito è quello di applicare anche ai percorsi cittadini il famoso principio delle partenze intelligenti di cui si è già parlato. Quando l'inverno scorso la Marina era intasata dalle vetture scacciate da Piazza Goldoni per spostare l'inquinamento da quella Piazza controllata ad altre strade prive di controllo, era sicuramente conveniente per attraversare la città da Campo Marzio a Piazza Oberdan fare il giro per la 202 (a Galleria aperta) e scendere per Piazzale de Gasperi. Anche qui chilometri in più ma tempo e stress in meno. Concludendo: un po' di esperienza e un po' di iniziativa serviranno a trovare anche in città quei percorsi alternativi che miglioreranno, come va di moda dire adesso, la qualità della vita.

Giorgio Cappel

VIVERE VERDE

## Venga il caro-traffico

Parcheggi più «salati» per disincentivare l'uso dell'auto

Proviamo a esaminare alcuni provvedimenti per ridurre il traffico automobilistico in città. A seconda delle necessità e dei modelli urbanistici esistenti, si possono adottare soluzioni diverse. Tutte comunque devono tendere a migliorare i trasporti pubblici. Un disincentivo all'uso dell'automobile è infatti il garantire trasporti collettivi efficienti, rapidi ed economici. Il che è fattibile, e condizione però di ridurre la circolazione automobilistica, e di creare corsie riservate a bus e tram. Se infatti i mezzi pubblici circolano lentamente a causa del traffico, il loro utilizzo diviene non conveniente. Ma una buona rete di trasporti collettivi non è

per sé sufficiente: è strettamente dimostrato che — avendone la possibilità economica — la maggior parte delle persone per comodità preferisce comunque utilizzare l'auto. Quindi il principale sistema d'intervento resta il divieto di circolazione. Una soluzione d'emergenza è quella della circolazione a targhe alterne. E' però di efficacia limitata: il traffico si riduce mediamente solo del 20%, e anche meno. Infatti il divieto viene facilmente aggirato disponendo di due auto, con targa pari e dispari (il che è realizzabile anche prestandosi vicendevolmente il mezzo). Quanto più tempo dura il provvedimento, tanto più la gente tende a organizzarsi per aggirarlo.

Un'altra soluzione (ma sbagliata) è quella di creare più parcheggi in città. In effetti così diminuisce la circolazione a vuoto in cerca di parcheggio, ma aumenta il traffico complessivo. Infatti l'automobilista, certo di trovare sempre delle comode zone di sosta, è invogliato a muoversi in macchina. Il vero disincentivo è quindi quello di far pagare sempre più cari i parcheggi, quanto più ci si avvicina al centro (con zone sosta gratuite riservate ai soli residenti). Contemporaneamente bisogna creare ampi parcheggi gratuiti in periferia, ben serviti da mezzi pubblici diretti in città. In tal modo il cittadino — per motivi economici — sarà spinto a

non utilizzare la macchina, a meno che non abbia effettivamente bisogno. Se a questi provvedimenti si accompagnano tariffe convenienti per dei validi trasporti pubblici, e l'allestimento di bus-navette per spostamenti rapidi in città, il gioco è fatto. Spesso però le amministrazioni locali continuano a realizzare parcheggi a pagamento in centro, senza potenziare adeguatamente i trasporti collettivi. Il che significa che puntano solo a rendere meno caotico il traffico, e non a ridurlo. O che hanno degli interessi (economici o politici) collegati ai parcheggi a pagamento. O — più semplicemente — che lavorano male.

Maurizio Bekar

NOI E LA LEGGE

## Se s'allaga la cantina

In caso di danni al singolo la responsabilità è del condominio

Il signor Rossi, condottino di un edificio situato in centro, custodiva, nella cantina dello stabile, alcuni oggetti di sua proprietà tra i quali alcuni quadri aventi un certo valore. A causa di precipitazioni particolarmente intense si verificava l'allagamento del locale, per tracimazione di acqua, con conseguente danneggiamento degli oggetti custoditi. Richiesto (con risposta negativa) il risarcimento del danno, il sig. Rossi citava in giudizio il condominio ritenendolo responsabile ex art. 2051 c.c. secondo il cui dettato, del danno cagionato da cose in custodia, risponde, salvo il caso fortuito, il custode (con-

dominio). Il condominio a sua volta replicava che la notevole intensità delle piogge era sufficiente a far qualificare l'evento come fortuito e quindi ad escludere la responsabilità ex art. 2051 c.c. La controversia veniva risolta dal Tribunale di Milano con sentenza dd. 31/12/1992 N. 12922 così statuiva: «La particolare intensità dei fenomeni atmosferici non è di per sé sufficiente a far qualificare l'evento come fortuito e ad escludere la responsabilità, che ai sensi dell'art. 2051 c.c. incombe al custode delle cose dalle quali le potenzialità dannose si siano sprigionate, occorrendo che sussista, a tal fine, il carattere della imprevedibilità».

Il condominio, pertanto, deve rispondere dei danni subiti da una unità immobiliare del singolo condottino e da quanto ivi contenuto, nel caso in cui in occasione di piogge particolarmente intense, si verifici l'allagamento di detta unità con conseguenti danni a muri, pavimenti e agli oggetti ivi depositati, dovendosi ascrivere l'evento dannoso alla carenza dell'impianto fognario condominiale e a difetto di manutenzione delle stesse. Non è censurabile, al fine di escludere o di limitare il risarcimento del danno da parte del condottino, chi abbia depositato in un locale cantinato oggetti anche di un certo

valore, che vengono danneggiati da allagamento ed infiltrazioni d'acqua ascrivibili a responsabilità condominiale, salvo che le particolari condizioni del locale non siano tali da sconsigliare simile impiego o si tratti di opere ed oggetti di notevole pregio. La destinazione ad uso di deposito dei locali cantinati è del resto una delle possibili normali utilizzazioni da parte di condomini e locatari. Può ritenersi sussistente il concorso del condottino danneggiato ove si dimostri che il danno sia conseguente anche a difettosità o installazioni di proprietà personale.

Franco Bruno Paolo Pacileo

LUNEDÌ 9 AGOSTO

Il sole sorge alle 5.58 e tramonta alle 20.23 La luna sorge alle 23.02 e cala alle 1.01

Temperature minime e massime per l'Italia

|            |         |            |           |
|------------|---------|------------|-----------|
| TRIESTE    | 20 27,8 | MONFALCONE | 19 30,6   |
| GORIZIA    | 24 31   | UDINE      | 19,3 30,4 |
| Bolzano    | 16 27   | Venezia    | 21 29     |
| Milano     | 20 29   | Torino     | 18 27     |
| Cuneo      | 21 NP   | Genova     | 23 26     |
| Bologna    | 19 28   | Firenze    | 19 29     |
| Perugia    | 21 29   | Pescara    | 19 29     |
| L'Aquila   | 14 NP   | Roma       | 20 32     |
| Campobasso | 21 31   | Bari       | 22 30     |
| Napoli     | 22 30   | Potenza    | 20 30     |
| Reggio C.  | 27 35   | Palermo    | 25 31     |
| Catania    | 20 34   | Cagliari   | 21 36     |

Tempo previsto per oggi: sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e sulla Sardegna nuvolosità variabile, a tratti intensa, con possibilità di precipitazioni prevalentemente temporalesche, più intense e probabili in prossimità dei rilievi.

Temperatura: stazionaria. Venti: Deboli di direzione variabile o a prevalente regime di brezza.

Mari: quasi calmi o poco mossi.

Previsioni a media scadenza. DOMANI: sulle regioni centro-settentrionali condizioni di variabilità con locali addensamenti associati a rovesci o temporali più probabili sulle zone alpine o prealpine. Nel corso della giornata tendenza a schiarite sempre più ampie a iniziare dal settore nord-occidentale.

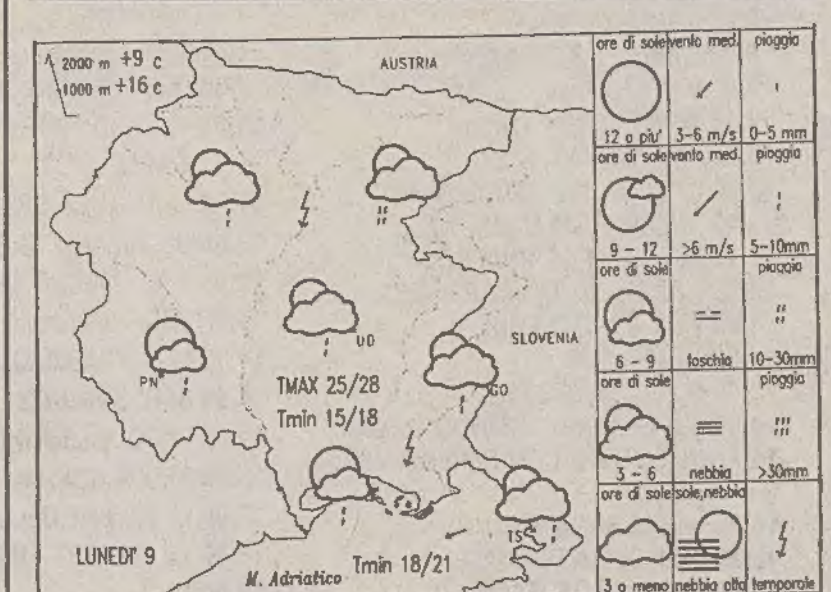
Temperatura: In lieve diminuzione nei valori massimi al Nord e al Centro.

Venti: moderati dal Nord-Ovest sulla Sardegna; deboli variazioni sul resto del Paese con temporanei rinforzi nelle zone temporalesche.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 9.8.1993 con attendibilità 70%



Temperature nel mondo

| Località       | Cielo     | Min. Max. |
|----------------|-----------|-----------|
| Amsterdam      | sereno    | 14 21     |
| Atene          | sereno    | 23 35     |
| Bangkok        | variabile | 25 34     |
| Barbados       | nuvoloso  | 24 31     |
| Barcellona     | nuvoloso  | 24 29     |
| Belgrado       | nuvoloso  | 18 28     |
| Berlino        | sereno    | 17 21     |
| Buenos Aires   | sereno    | 17 21     |
| Bruxelles      | sereno    | 14 24     |
| Buenos Aires   | variabile | 9 15      |
| Caracas        | sereno    | 22 31     |
| Chicago        | nuvoloso  | 15 24     |
| Copenaghen     | nuvoloso  | 12 18     |
| Francforte     | sereno    | 15 23     |
| Gerusalemme    | sereno    | 20 28     |
| Helsinki       | pioggia   | 12 22     |
| Hong Kong      | sereno    | 28 32     |
| Honolulu       | sereno    | 22 31     |
| Istanbul       | sereno    | 22 30     |
| Il Cairo       | sereno    | 26 35     |
| Johannesburg   | sereno    | 15 23     |
| Kiev           | sereno    | 16 28     |
| Londra         | sereno    | 15 22     |
| Los Angeles    | nuvoloso  | 21 30     |
| Madrid         | sereno    | 20 36     |
| Manila         | nuvoloso  | 24 33     |
| La Mecca       | variabile | 27 44     |
| Montevideo     | nuvoloso  | 15 24     |
| Montréal       | sereno    | 12 24     |
| Mosca          | sereno    | 16 25     |
| New York       | nuvoloso  | 17 24     |
| Nicosia        | sereno    | 20 39     |
| Oslo           | nuvoloso  | 13 20     |
| Parigi         | variabile | 13 25     |
| Perth          | nuvoloso  | 16 28     |
| Rio de Janeiro | sereno    | 17 32     |
| San Francisco  | nuvoloso  | 14 17     |
| San Juan       | nuvoloso  | 25 32     |
| Santiago       | nuvoloso  | 1 13      |
| San Paolo      | sereno    | 12 26     |
| Seul           | nuvoloso  | 19 27     |
| Singapore      | sereno    | 26 33     |
| Stoccolma      | pioggia   | 14 21     |
| Tokyo          | nuvoloso  | 19 24     |
| Toronto        | variabile | 10 23     |
| Vancouver      | sereno    | 15 23     |
| Varsavia       | variabile | 16 26     |
| Vienna         | variabile | 15 25     |

OROSCOPO

|                                                                                                                                                                                                                                                                         |                                                                                                                                                                                                                                                            |                                                                                                                                                                                                                                                                                 |                                                                                                                                                                                                                                                                                   |                                                                                                                                                                                                                                                                                     |                                                                                                                                                                                                                                                                                       |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>Ariete</b><br>21/3<br>20/4<br>La vostra posizione economica generale non è ancora salda come vorreste e certe spese che vi interesserebbe fare subito, sono da rimandare a data da destinarsi. Fare il passo più lungo della gamba adesso sarebbe troppo oneroso.    | <b>Gemelli</b><br>20/5<br>20/6<br>La predilezione che nutrite nei vostri confronti una persona molto potente non vi fa inclinare in illusioni che si potrebbero rivelare fallaci. Gli obiettivi ai quali tendete ora saranno conquistati in prima persona. | <b>Leone</b><br>22/7<br>23/8<br>La serie di risultati positivi che ottenete in questi ultimi periodi è in continua ascesa: siete vincenti in tutti i campi poiché il Sole vi regala la sua vitalità. Un legame estivo ha la possibilità di diventare un amore duraturo e saldo. | <b>Bilancia</b><br>23/9<br>22/10<br>Questo è un consiglio per chi vuol perdere peso: la luna calante suggerisce di bere moltissimo. Andranno bene sia l'acqua pura, sia tisane e decotti di erbe medicinali, ma nel contempo occorrerà alleggerire l'alimentazione.               | <b>Sagittario</b><br>23/11<br>21/12<br>Evitate di far errori e commettere manchevolezze verso i vostri cari per uno strano spirito di ribellione e di insofferenza verso quelle che considerate intrusioni nella vostra sfera del privato, che vorrebbero essere solo dei consigli. | <b>Aquario</b><br>21/1<br>19/2<br>L'atmosfera serena e distesa che finalmente vi circonda è quella giusta per sollecitare e rendere concretamente costruttiva la vostra vena creativa. Date spazio agli impulsi del cuore e il grande artista che c'è dentro di voi potrà esprimersi. |
| <b>Toro</b><br>21/4<br>19/5<br>Entusiasmo e una carica di intensissima vitalità vi permetteranno di affrontare e vincere anche la possibile fase di stanchezza della persona cara. La vostra carica di dirompente e contagiosa gioia di vivere, ora basterà a entrambi! | <b>Cancro</b><br>21/6<br>21/7<br>Le regole per far ritornare a nuova vita un amore che langue non sono per tutte le persone uguali, non si avvantaggiano delle stesse situazioni a due. Voi oggi provate con l'appassionante coinvolgimento del sesso...   | <b>Vergine</b><br>24/8<br>22/9<br>Avete la dea bendata dalla vostra e gli effetti non mancheranno di farvi sentire immediatamente con una fortuna sfacciata su tutti i fronti, anche e soprattutto nel settore sentimentale e dei flirt disimpegnati e frivoli.                 | <b>Scorpione</b><br>23/10<br>22/11<br>Oggi esprimete chiaramente quelli che sono i vostri desideri, le vostre aspirazioni più recondite, i vostri sogni nel cassetto e le vostre più segrete speranze: c'è qualcuno che può aiutarvi a realizzarle con meravigliosa immediatezza. | <b>Capricorno</b><br>22/12<br>20/1<br>L'estate è al suo culmine e anche la vostra felicità è arrivata finalmente allo zenit: in amore ogni incomprensione è definitivamente superata e l'intesa con la persona cara torna favolosa. Tranno nel vostro segno l'aveva detto...        | <b>Pesci</b><br>20/2<br>20/3<br>Per istinto sapete scegliere al meglio le persone alle quali concedete il bene prezioso della vostra amicizia, ne avrete una prova in più quest'oggi quando sarete oggetto di sollecite e delicate attenzioni da parte di recenti conoscenze.         |

**HA SOLTANTO BISOGNO DI AMORE.**

**MA PER CERTI GENITORI QUESTO E' GIA' CHIEDERE TROPPO.**

**IL PICCOLO**  
CONTRO IL MALTRATTAMENTO DEI MINORI.

I GIOCHI

**ORIZZONTALI:** 1 Li occupano i viaggiatori - 5 Omar del calcio - 10 In lista dopo la prima - 11 Ente di previdenza gli statali (sigla) - 13 Un uomo condannabile - 14 Frammenti d'intonaco - 17 Si chiede a un esperto - 18 E' il simbolo al dittongo - 20 Detto... ad un altro - 23 Prime in aritmetica - 24 Ammansire una belva - 25 Ricerca petrolio (sigla) - 26 Portano due stelletta - 27 Così finisce dentro - 28 I confini... della City - 29 Notevole, gravoso - 32 Il cabaretista Lionello - 34 Il «sonoro» del televisore - 36 Un tipo di cartolina - 37 E' più facile... che fare - 38 Lo è il latte che non è stato scremato - 39 E' alta nell'acuto - 40 Le hanno fate e maghe - 41 Lo dettò Maometto.

**VERTICALI:** 1 Incominciano piano - 2 Ambita statuetta premio - 3 Sono addette al centralino - 4 Aumentare, sviluppare - 5 Precedere Giovanni nel calendario - 6 La Bluette del varietà - 7 La tema la balena - 8 Mino cantautore - 9 Pronome personale - 12 Il nome del cantante Bertoli - 15 Prive di sensibilità - 16 Questa o quella cosa - 19 Si conservavano nei forzieri - 21 Piene di punte, ispidi - 22 E' simile alla caffeina - 25 Spetta ai successori - 26 Il padre di Romina Power - 28 Quella conforme è uguale all'originale - 30 La dinastia di Enrico VIII - 31 Ad esse si orreggiano le barche - 33 Il punto in cui albeggia - 35 Lo Stato asiatico con capitale Teheran - 39 Smacco... per il playboy.

Questi giochi sono offerti da **CLUB ENIGMISTICO** L. 1.500

**INDOVINELLO**  
Pittore antipatico  
Lo so che per la firma è ricercato quel macchiaiolo della vecchia scuola; se non posso vederlo, tuttavia, è solo una questione di simpatia.  
(Tiburto)

**LUCCHETTO (5/5=4)**  
La moglie del travet  
Quando la paga arriva si mostra comprensiva...  
E il necessario per il pan misura...  
Ma il fritto è quello che più la paura.  
(Il Valletto)

**SOLUZIONI DI IERI**  
Incastro: usi, nipote = un'ipotesi  
Sclarside incatenata: rpa, aratore = riparatore

**Cruciverba**

|   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| R | I | P | A | S | S | O | P | I | S | A |
| I | R | O | P | E | S | O | C | O | P |   |
| S | T | O | L | A | G | A | M | O | P |   |
| O | R | D | A | P | A | L | E | T | T |   |
| H | A | I | H | A | P | I | N | A | T |   |
| G | M | S | E | G | R | E | T | O | N |   |
| I | A | L | G | H | E | R | O | V | A |   |
| M | I | L | A | N | E | S | E | R | E |   |
| E | L | E | V | A | R | E | T | E |   |   |
| N | O | T | E | R | O | M | A | N | I |   |
| N | T | E | R | E | F | A | R | I | T |   |
| O | A | S | I | A | R | R | O | S | T | O |

**OGNI MARTEDÌ IN EDICOLA**

UNA REALIZZAZIONE **ICE**

**VENDITA DIRETTA**

Atrio ingresso con pavimentazione in granito, contro-soffittatura e illuminazione a lampade dicroiche ad incasso, finitura delle pareti con Alphonse - Sikken.

Ascensore per sei persone con bottoniera a caratteri Braille, display, citofono, luce d'emergenza.

Scale e pianerottoli con rivestimento in granito, illuminazione con lampade appliques alogene, finitura delle pareti in Alphonse - Sikken.

Serramenti esterni in legno-alluminio a taglio termico, vetrocamera con leggero effetto specchiato per gli appartamenti, alluminio anodizzato elettrolitico con vetri antisfondamento per attività commerciali; parapetti terrazza in acciaio zincato verniciato.

Portoncini d'ingresso blindati con spioncino, porte interne in legno noce.

**RESIDENCE «PACIANA»**

**NEL CENTRO DI MONFALCONE**

**APERTO ANCHE IL SABATO**

Rivestimento pareti esterne in Klinker ingelivo smaltato.

Impianto di riscaldamento autonomo con caldaia murale ad accensione elettronica e radiatori tubolari, vetticollettori per attività commerciali.

Impianto elettrico con predisposizione per due prese TV, due prese telefono, rilevatore gas; videocitofono, antenna parabolica per ricezione programmi TV via satellite.

Predisposizione antifurto.

Sanitari Ideal Standard, rubinetteria monocomando Grohe.

Pavimentazioni con piastrelle monocottura 1.a scelta, camere in parquet legno.

Isolamento acustico degli ambienti e dei piani abitativi.

Personalizzazioni e varianti interne.

PER INFORMAZIONI: INDUSTRIA COSTRUZIONI EDILI DRI ELIO S.r.l. Via IX Giugno 19 - MONFALCONE - Tel. 411760-411374-0432/993106

# RAIUNO RAIDUE RAITRE

6.00 ANDIAMOCI PIANO.  
6.50 UNOMATTINA ESTATE  
7.00 TELEGIORNALE UNO  
8.00 TELEGIORNALE UNO  
9.05 DOMENICA D'AGOSTO F.  
11.00 DA MILANO - TELEGIORNALE UNO  
11.45 CHE TEMPO FA  
11.50 BUONA FORTUNA  
12.30 TELEGIORNALE UNO  
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI...  
14.00 PIANETA PROIBITO. F.  
15.45 LA DIVA F.  
17.30 TRE GIORNI AL PARLAMENTO  
18.00 TELEGIORNALE UNO  
18.15 LE COSE DELL'ALTRA MONDO. T.F.  
18.40 LENNY. T.F.  
19.10 GOOD MORNING MISS BLISS. T.F.  
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO  
19.50 CHE TEMPO FA  
20.00 TELEGIORNALE UNO  
20.30 TELEGIORNALE UNO SPORT  
20.40 PAPILLON F. 1 tempo  
23.20 CINA IN FIAMME. Documentario  
0.35 TELEGIORNALE UNO - CHE TEMPO FA  
1.05 MEZZANOTTE E DINTORNI  
1.40 QUELLI CHE SANNO UCCIDERE. F.  
3.05 TELEGIORNALE UNO  
3.10 CHE SCALOGNA. F.  
4.45 TELEGIORNALE UNO  
4.50 PRONTO EMERGENZA. T.F.  
5.20 DINTORNI

6.40 VIDEOMUSIC  
7.10 CUORE E BATTICUORE.T.F.  
8.00 ALF. Cartoni  
8.25 PIMPA. Cartoni  
8.30 L'ANGELO AZZURRO  
8.50 HAIDI. Cartoni  
9.25 TOM E JERRY. Cartoni  
9.50 PROTESTANTISMO  
10.20 IL MEGLIO DI VERDISSIMO  
10.45 AMORE E GHIACCIO. T.F.  
11.30 TG2 - TELEGIORNALE  
12.05 L'ARCA DEL DOTTOR BAYER. T.F.  
13.00 TG 2 - ORE TREDICI  
13.30 METEO DUE  
13.40 SCANDALISSIMA  
14.00 SUPERSOAP - QUANDO SI AMA  
14.20 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE  
14.30 SANTA BARBARA  
15.20 DIPARTITA DIFESA. F.  
17.10 RISTORANTE ITALIA  
17.30 DA MILANO - TG 2 TELEGIORNALE  
17.35 HILL STREET GIORNO E NOTTE. T.F.  
18.20 TGS SPORTSERA  
18.30 UN CASO PER DUE. T.F.  
19.35 METEO DUE  
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE  
20.15 TG 2 LO SPORT  
20.20 VENTIENTI  
20.40 DOPPIA INDAGINE PER L'ISPETTORE TIBBS  
22.20 PALCOSCENICO '93. LA VEDOVA ALLEGRA. 1.o atto  
23.10 TG2 - NOTTE  
23.25 PALCOSCENICO '93. LA VEDOVA ALLEGRA. 2.o atto  
0.55 METEO 2  
1.00 I PROMESSI SPOSI  
2.40 TG 2 NOTTE  
2.55 IL CAIMANO DEL PIAVE. F.

6.30 TG3 EDICOLA  
6.45 L'ALTRARETE - DSE TORTUGA ESTATE  
7.30 TG3 EDICOLA  
9.30 DSE PARLATO SEMPLICE ESTATE  
10.30 VIAGGIO ATTRAVERSO IL NOSTRO PAESE  
11.30 LA NATURA SPERIMENTATA  
12.00 DA MILANO TG3 OREDODICI  
12.05 DSE - LA CULTURA DELL'OCCHIO  
14.00 TGR. Telegiornali regionali  
14.10 TG3 POMERIGGIO  
14.30 SCHEGGE JAZZ  
14.50 PAROLE E MUSICA. F.  
15.45 SPORT SUL TRE  
17.00 LE CATENE DELLA COLPA. F.  
18.50 TG3 SPORT - METEO 3  
19.00 TG3  
19.30 TGR. Telegiornali regionali  
19.50 BLOC CARTOON  
20.30 NEL REGNO DEGLI ANIMALI  
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA  
22.45 ANIME FERITE. F.  
0.30 TG3 NUOVO GIORNO - LE NOTIZIE - L'EDICOLA - METEO 3  
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE  
1.20 BANANA SPLIT. F.  
3.00 SOTTOTRACCIA  
3.30 TGR 3 NUOVO GIORNO - LE NOTIZIE. Replica.  
4.00 UN GIORNO NELLA MORTE DI SARAJEVO. F. doc.  
5.05 TG3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA  
5.35 VIDEOBOX  
6.00 SCHEGGE

## RADIO

### Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23, 28, 30; lo e la radio; 9: Elena Doni e Sandro Paternostro Radiouno per tutti: Tutti a radiouno; 10.49: Momenti d'evazione: Sogni d'oro; 11: Vento d'Europa; 12.06: Signori illustrissimi; 12.50: Tra poco Stereopi; 13.20: In diretta dal '43; 14.01: Oggi giavvenne; 14.30: Stasera dove, fuori o a casa; 15.03: Il museo rubato; 15.36: Questo e altro ancora; 16: Il paginone; 17.01: La cornucopia; 17.27: Sadico revival; 17.58: Mondo camion; 18.08: Dse: Il pensiero di...; 18.30: 1993: Venti d'Europa; 19.20: Ascolta, si fa sera; 19.25: Audiodisco; 20.20: Parole e poesia; 20.35: Il grande cinema alla radio; 20.45: Per i non vedenti.

### Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30, 23.30  
8.45: Martina e l'angelo custode, di Carlotta Wittig; 9.07: Taglio di Terza; 9.48: Missione squazzino; 9.49: Riposare stanca; 10.31: Tempo reale; 12.10: Gr regione; 14.15: Pomeriggio insieme; 15: La zia Julia e lo scribacchino; 15.35: Missione squazzino; 15.38: Pomeriggio insieme; 18.32: Classica, leggera e subitosa in più; 19.55: Ed e subito musica; 20.30: Panorama Parlamentare; 20.35: Memoria magnetica; 21.19: Memoria magnetica; 21.19: Memoria magnetica;

### Radiotre

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30, 23.30  
10: Un'estate americana; 10.30: Anna Mori presenta: Interno giorno; 11.52: Interio giorno; 14: Concerti doc; 15.50: Alfabeti sonori; 16.20: Palomar; 17.05: La bottega della musica; 18: Terza pagina estate; 19: Dse: La parola; 19.30: Festival del festival; 20.25: Scatola sonora; 20.30: Teatro Rossini di Pesaro: Rossini opera Festival; 20.35: Scatola sonora; 21.35: Il racconto della sera. NOTTURNO ITALIANO  
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giorno della mezzanotte; 5.42: Ondavere; 5.45: Il giornale dall'Italia.

### Radio regionale

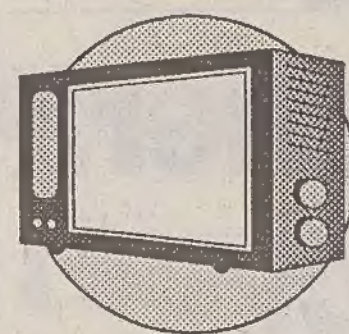
7.20: Giornale radio; 11.30: Nordestate; 12.30: Giornale radio; 14.30: Un ebreo polacco in frac; 15: Giornale radio; 15.15: Allegro vivacissimo; 18.30: Giornale radio.  
Programma per gli italiani in Istria: 15.30 Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.  
Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Incontrati del giovedì; 8.35: Pagine musicali; Pot pourri; 9.15: L'angolino dei ragazzi; 9.15: La fiera del libro; di Lucka Susic; 9.35: Pagine musicali; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofono; 11.30: Libro aperto. Tolstoj: «Guerra e pace» romanzo. Regia di Mariana Prepeluh. 28.a puntata; 11.45: Pagine musicali; Musica orchestrale; 12: Sulle cime dell'America Latina; 12.20: Pagine musicali; Revival; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali; Musica orchestrale; 13: Gr; 13.20: Pagine musicali; Musica orchestrale; 13.30: La sai l'ultima?; 13.45: Pagine musicali; Melodie estive; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Sugli schermi; 14.25: Pagine musicali; Pot pourri; 15: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: I miei amici europei; 18.20: Pagine musicali; 19: Gr.  
STEREOPAI  
13.20: Stereopi; 13.40-15.10-17.10: Album della settimana; 14: Rolling Stones - Opera omnia; 15.30-16.30: Gr1 Stereopi; 18.40: Il trovamusica; 18.55: Ondavere; 19: Gr1 sera - Meteo; 19.20: Classico; 20.39: Gr1 Flash; 20.35: Per i non vedenti. Il grande cinema alla radio; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondavere. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondavere; 5.45: Il giornale dall'Italia.

### Radio Punto Zero

Gr nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25, 7.45: Rassegna stampa del «Piccolo»; Gr regionale: 7.10, 12.10, 1.10. Viabilità delle autostrade: ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.

## TELEVISIONE

## RETEQUATTRO



# L'ereditiera

Film-tv dal romanzo di Henry James



A sinistra, Edith Gonzales, protagonista del film-tv «L'ereditiera» in onda su Retequattro. A destra, Giancarlo Magalli e Dong Mei presenteranno ancora questa settimana «Mariti in città» su Tmc.

«L'ereditiera», che Retequattro trasmette in anteprima mondiale questa sera, è uno dei cinque film tv che la casa di produzione messicana televisiva ha recentemente realizzato, grazie anche all'interessamento di Humberto Zurita, attore conosciuto all'ubblico di Retequattro per la sua interpretazione del dottor Chamberlain, eccezionalmente calatosi nella doppia parte di produttore-attore.

Ne «L'ereditiera», fedelmente ispirato all'omonimo romanzo di Henry James, Humberto Zurita interpreta un affascinante cacciatore di dote (Morris Townsend) che volge il proprio interesse verso la ricca ma scialba Ellen Sloper (caratterizzata da Edith Gonzales, a sua volta già ammirata su Retequattro in «Anche i ricchi piangono»). L'uomo mira ad entrare in possesso del denaro di Ellen, la quale, ingenuamente, s'innamora dell'avventuriero malgrado i moniti del padre (Augustin, interpretato da Ernesto Alonso), che cercherà con ogni mezzo di aprirgli gli occhi.

### Reti private

«Dimenticare Venezia» di Franco Brusati  
Ed ecco qualche altro film in programma stasera sulle reti private:  
«Dimenticare Venezia» (1979) di Franco Brusati (Retequattro, ore 0.10). Uno dei film più noti del regista e autore teatrale italiano, recentemente scomparso, con Mariangela Melato e Eleonora Giorgi.  
«Zorro» (1975) di Duccio Tessari (Italia 1, ore 15.15). Scherzosa rivisitazione di un mito del fumetto e del cinema d'avventura con Alain Delon nei panni del formidabile spadaccino messicano. Nel cast con Ottavia Piccolo.

### Reti Rai

«Anime ferite» di Dmytryck  
Ed ecco due titoli per la serata di oggi sulle reti Rai:  
«Papillon» (1973) di F. Schaffner (Raiuno, ore 20.40). Steve McQueen e Dustin Hoffman in fuga dalla Cayenna.  
«Anime ferite» (1946) di E. Dmytryck (Raitre, ore 22.45). Melodramma con Bob Mitchum e Dorothy McGuire. Di Mitchum alle 17 c'è anche «Le catene del colpe».

### Raidue, ore 22.20

«La vedova allegra» a «Palcoscenico '93»  
Per «Palcoscenico '93» Raidue trasmetterà oggi «La vedova allegra», l'opera di Franz Lehár nell'edizione diretta da Mauro Bolognini e con l'Orchestra del Teatro dell'Opera diretta da Daniel Oren. Interpreti principali Silvano Pagliuca, Daniela Mazzucato, Michael Melbye, Raina Kabavanska, Luca Canonici. Primo ballerino, Raffaele Paganini.

### Telemontecarlo, ore 20.45

Ultima settimana per «Mariti in città»  
Ultima settimana di programmazione da oggi a venerdì su Tmc, per «Mariti in città», il gioco-spettacolo condotto da Giancarlo Magalli. Tre mariti, lasciati soli dalle mogli, partite per la villeggiatura, si cimenteranno in ogni puntata in prove di «sopravvivenza domestica». Tra gli ospiti della settimana, il gruppo musicale «Quartiere latino», che interverrà alla puntata di oggi, ed Edoardo Vianello, che sarà ospite giovedì.

### Raitre, ore 14.30

«Schegge jazz» con Ornella Coleman  
Proseguirà anche questa settimana su Raitre, da oggi a venerdì, l'appuntamento con «Schegge jazz», il programma che ripresenta alcune esibizioni dal vivo di grandi della musica afroamericana. Oggi sarà tra-

smesso un concerto del quartetto di Ornella Coleman registrato nel 1974. Domani sarà la volta del quintetto di Sonny Rollins, in una esibizione del 1976. Mercoledì, dal «Pompeii Jazz Festival del 1983», Nicola Simone in concerto accompagnata da Sante De Briano. Giovedì, spazio a un avvenimento d'eccezione: il concerto di Miles Davis al Palaeur di Roma registrato nel 1987. Venerdì, infine, sarà trasmessa una esibizione del quartetto di Frank Foster al Music Inn di Roma.

### Telemontecarlo, ore 15.30

Ultima settimana per «Cocktail di scampoli»  
Ultima settimana di programmazione per la trasmissione di Giampaolo Fabrizio «Cocktail di scampoli» in onda su Telemontecarlo. In scaletta, l'apparizione di un Fiorello ancora sconosciuto, una discussione tra Marina Ripa di Meana e Barbara Alberti e le esibizioni canore di Armando Sommajuolo, Mariolina Sattano e Alberto Castagna.

### Canale 5, ore 23.40

«Costanzo Show-Com'eravamo»  
Nuovo appuntamento oggi su Canale 5 con il «Maurizio Costanzo Show-Com'eravamo» che ripresenta alcune puntate del programma trasmesse negli anni passati. Gli ospiti delle due serate riproposte, andate in onda nel 1982, sono Alberto Lionello, Erika Blanc, Aroldo Tiersi, Giuliana Lojodice, Monica Guerritore, Gabriele Lavia e Giuseppe Patroni Griffi.

### Italia 1, ore 20

Gli appuntamenti col «Campionissimo»  
Nuovi appuntamenti da oggi a sabato su Italia 1, con «Il campionissimo», il gioco-spettacolo estivo condotto da Gerry Scotti, cui partecipano circa 200 concorrenti per sera.

### Canale 5, ore 13.25

«Forum Estate» cane e coniglietto  
Un coniglietto rosicchiatore di fili del telefono e un cane da caccia che, dopo essere stato ferito con una fucile a sacca, ha paura degli spari saranno i protagonisti della puntata odierna di «Forum Estate», il programma condotto da Rita Dalla Chiesa su Canale 5. A dirimere le controversie sarà il giudice Santi Licheri.

### Italia 1, ore 22.45

«Pretty Smart», esuberante teen-ager  
Per il ciclo «Sognando la California», Italia 1 trasmette questa sera «Pretty Smart», una commedia del 1987. La protagonista è Daphne Ziegler (Tricia Leigh Fisher), detta Zigs, sedici anni, esuberante come tante teen-agers, che riesce ad impedire che si svolga una rapina nella banca in cui lavora, escogitando un trucco abbastanza insolito, anche se di grande semplicità, si denuda. Se gli eccessi fanno parte da sempre del comportamento di Zigs, stavolta i suoi genitori hanno perso la pazienza. Stufi di lottare con la giovane irrequieta figlia, decidono di mandarla, accompagnata dalla sorella Jenny (Lisa Lorien) all'Aaklebie Academy, un esclusivo liceo femminile in Grecia. Mentre Jenny cerca di fare buon viso a cattivo gioco allacciando qualche amicizia, Zigs non aspetta che la prima occasione per essere espulsa. Jenny diventa membro delle Preens, diminutivo di supreme, Zigs delle Subs, che sta per sottocultura. Le Preens e le Subs sono agli antipodi, nell'approccio allo studio, nel modo di vestire, la morale e le diverse concezioni della vita. Una sola cosa le unisce: il desiderio di rovinare il direttore del college, Crawley.

## OTMC

## 5 CANALE 5

## ITALIA 1

## RETE 4

7.00 EURONEWS  
8.30 CASEPR. Cartone  
9.00 BMAN. T.F.  
9.30 MRT. Cartone  
11.00 QUALITÀ ITALIA  
11.30 GET SMART. T.F.  
12.00 EURONEWS  
12.30 MAGUY. T.F.  
13.00 MARITI IN CITTA'. Gioco  
14.15 AMICI MOSTRI  
15.15 SUPERSEGRETISSIMO AGENTE SCIOATTOLO. Cartone  
15.30 COCKTAIL DI SCAMPOLI  
18.30 SPORT NEWS  
18.45 TMC NEWS. Telegiornale  
19.00 NATURA AMICA  
19.30 DINKY DOG. Cartone  
19.45 MATLOCK. T.F.  
20.45 MARITI IN CITTA'. Gioco  
22.00 TMC NEWS. Telegiornale  
22.30 L'INSEGNANTE DI VIOLOCELLO. F.  
00.00 CRONO - TEMPO DI MOTORI  
00.35 COCKTAIL DI SCAMPOLI. Gioco  
03.35 CNN

9.35 LA BELLEZZA DI IPPOLITA. F.  
11.30 SPOSI CON FIGLI. T.F.  
12.00 SI O NO. Quiz  
13.00 TG 5. News  
13.25 FORUM ESTATE. Conduce Rita Dalla Chiesa  
14.30 CASA VIANELLO. Show  
15.00 IN TREDICI A TAVOLA. T.F.  
15.30 OTTO SOTTO UN TETTO. T.F.  
16.00 BIM BUM BAM  
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO  
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno  
20.00 TG 5. News  
20.30 FANTAGHIO 2. Tv Show  
23.10 NONNO FELICE. T.F.  
23.40 MAURIZIO COSTANZO SHOW  
00.00 TG 5. News  
00.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW  
01.30 CASA VIANELLO. F.  
02.00 TG 5 EDICOLA  
02.30 IN TREDICI A TAVOLA. T.F.  
03.00 TG 5 EDICOLA  
03.30 OTTO SOTTO UN TETTO. T.F.  
04.00 TG 5 EDICOLA

9.15 IL MIO AMICO RICKY. T.F.  
9.45 SUPERVICKY. T.F.  
10.15 LA FAMIGLIA HOGAN. T.F.  
10.45 STARKY HUTCH. T.F.  
11.45 A-TEAM. T.F.  
12.40 STUDIO APERTO  
13.00 CIAO CIAO  
13.45 POLIZIOTTO A 4 zampe. T.F.  
14.15 RIPTIDE. T.F.  
15.15 ZORRO. F.  
17.00 UNOMANIA ESTATE  
17.05 IL MIO AMICO ULTRAMAN  
17.35 UNOMANIA ESTATE  
17.55 STUDIO SPORT  
18.10 T.J. HOOKER. T.F.  
19.00 BAYWATCH. T.F.  
20.00 CAMPIONISSIMO. Show  
20.45 CALCIO: LA CORUNA - MILAN  
22.45 PRETTY SMART. F. 1a visione Tv  
00.15 STUDIO APERTO  
00.27 RASSEGNA STAMPA  
00.35 STUDIO SPORT  
00.45 METEO - PREVISIONI METEOROLOGICHE  
00.50 BAYWATCH. T.F.  
02.00 A-TEAM. T.F.  
03.00 RIPTIDE. T.F.  
04.00 STARKY HUTCH. T.F.

10.45 LOVE BOAT. F.  
11.45 IL NUOVO GIOCO DELLE COPPIE.  
12.30 CELESTE. T.N.  
13.00 SENTIERI  
13.30 TG 4. News  
13.55 BUON POMERIGGIO  
14.00 SENTIERI  
14.30 MILAGROS. T.N.  
15.30 QUANDO ARRIVA L'AMORE. T.N.  
16.00 LUI LEI L'ALTRO.  
16.30 C'ERAVAMO TANTO AMATI. Show  
17.00 LA VERITA'. Show  
17.30 TG 4. News  
17.40 NATURALMENTE BELLA. Rubrica  
17.55 BUON POMERIGGIO  
17.55 COLOMBO. T.F.  
18.55 BUON POMERIGGIO  
19.00 TG 4. News  
19.30 COLOMBO. T.F.  
20.30 L'EREDITIERA. F. Tv  
22.00 RENZO E LUCIA  
23.30 TG4. News  
00.10 DIMENTICARE VENEZIA. F.  
02.00 TOP SECRET  
03.00 STREGA PER AMORE  
03.20 OROSCOPO  
03.25 CIELO SULLA PALUDE. F.

## Programmi Tv locali

### TELEQUATTRO

15.00 Telenovela: MARIA MARIA  
15.52 Cartoni animati: BEANY E CECIL  
16.12 TELEQUATTRO SPORT ESTATE  
16.42 MOVIE  
18.12 ANDIAMO AL CINEMA 1  
18.20 Telenovela: TRUCK DRIVER  
19.10 CARTONI ANIMATI  
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione  
20.03 Cartoni animati: BEANY E CECIL  
20.23 ANDIAMO AL CINEMA 3  
21.34 Serie: FBI  
21.26 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione  
21.59 Telenovela: MARIA MARIA  
22.54 LA STORIA DEL ROCK: TINA TURNER  
23.23 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione  
23.52 ANDIAMO AL CINEMA 2.

### TELEPADOVA

11.30 MUSICA E SPETTACOLO  
12.30 MARIA MARIA  
13.30 USA TODAY  
13.55 NEWS LINE  
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Telenovela  
14.30 VALERIA. Telenovela  
15.20 ROTOCALCO ROSA  
17.20 ANDIAMO AL CINEMA  
17.35 7 IN ALLEGRIA SI RIDE  
17.45 PATAPUFFE. Cartoni  
18.00 7 IN ALLEGRIA SI CANTA  
18.05 FRAGILE ROCK. Cartoni  
18.20 7 IN ALLEGRIA CON BRIO  
18.30 I RAGAZZI DELLO ZODIACO. Cartoni  
19.00 7 IN ALLEGRIA DAL MONDO  
19.15 NEWS LINE  
19.30 UN TRIO INSEPARABILE. Telenovela  
20.30 L'AQUILA E IL FALCO  
22.30 NEWS LINE

22.35 VIETNAM ADDIO. Telenovela  
23.45 LA VOGLIA MATTA  
0.05 ANDIAMO AL CINEMA  
0.20 NEWS LINE  
0.35 IMPROVVISAMENTE UNA SERA... UN AMORE. Film

### TELECAPODISTRIA

15.00 CAPODISTRIA... CON TENEREZZA  
15.50 ALFREDO IL GRANDE. Film storico  
18.00 STUDIO 2 SPORT  
18.50 CRONACA DEL LITORALE  
19.00 TUTT'OGGI (1.a ed)  
19.25 CAPODISTRIA... CON TENEREZZA  
20.15 GIUDICE DI NOTTE. Telenovela  
20.40 CONTA FINO A CINQUE E MUORI. Film  
22.10 TUTT'OGGI (2.a ed)  
22.20 IN PRIMO PIANO. A cura di Bruno Agrimi  
22.30 «MUSICHE». Carosello musicale di Alfredo Lacosegliaz  
22.55 N.Y.P.D. Telenovela  
23.20 GIUDICE DI NOTTE. Telenovela

### TELEANTENNA

15.00 Telenovela: QUANTO SI PIANGE PER AMORE  
15.30 Film: LA RIVOLTA  
17.00 Documentario: IL PERICOLO E' IL MIO MESTIERE  
17.30 Telenovela: QUANTO SI PIANGE PER AMORE  
18.00 Documentario: LA VITA INTORNO A NOI  
18.30 Telenovela: NEW YORK SCOTLAND YARD  
19.15 RTA NEWS  
19.45 Telenovela: IL PERICOLO E' IL MIO MESTIERE  
20.30 Film: LA PIU' BELLA COPPIA DEL MONDO

### TELEFRIULI

14.00 Telenovela: CALIFORNIA  
14.10 TG FLASH  
14.05 Promozionale  
17.00 Varietà: STARLANDIA  
18.00 Cartoni animati: TUTTO CARTONI  
19.05 TELEFRIULI SERA  
19.30 Documentario: LA STORIA DEGLI USA  
20.00 Rubrica: PASSAGGIO A NORD EST  
20.30 Film: MUSICA INDIANOLATA  
22.30 TELEFRIULI NOTTE

### TV7 PATHE TRIVENETA

13.30 NONSOLODONNA  
14.30 PICCOLE IDEE PER GRANDI REGALI  
16.00 MEDICINA ALTERNATIVA  
17.00 FULL OPTIONAL  
18.30 NON SOLO DONNA  
19.30 NOTIZIARIO: NEWS  
20.00 COMPRA TV  
20.30 DIMAGRIRE «NATURALMENTE»  
22.30 PICCOLE IDEE PER GRANDI REGALI  
23.00 NOTIZIARIO

### RETE AZZURRA

12.30 AMICA PIERA  
14.00 SEVEN CARPET  
17.30 PROFESSIONE: SUB  
19.00 RETEAZZURRA NOTIZIE  
20.00 NEWS  
20.30 PROFESSIONE: SUB  
21.00 NEWS  
22.00 RETEAZZURRA NOTIZIE  
23.15 FILM  
1.00 NEWS

TEATRO/TAORMINA

# Lavia sceglie il giallo

Mercoledì l'atteso debutto del «Duello» tratto da Von Kleist

ROMA - Ventuno attori, dodici tecnici e cinque tir per trasportare la scenografia rendono l'idea dell'impegno e della grandiosità di «Il duello», lo spettacolo che Gabriele Lavia firma come regista e, per la prima volta, come autore, tratto dall'omonimo racconto di Von Kleist.

Sarà questo, mercoledì 11 agosto, l'appuntamento principale della stagione teatro del festival Taormina-Arte, che si è aperto sabato sera con «La morte e la fanciulla» del cilenso Ariel Dorfman, con Carla Gravina (che durante la recita si è procurata una frattura multipla al piede sinistro, per cui le repliche sono state sospese) e Giancarlo Sbragia, anche regista. Una riflessione sulla giustizia umana e i due spettacoli che si collegano all'analisi sulla violenza psicologica di situazioni estreme o totalitarie che quest'anno sembra far da filo conduttore di tutta la rassegna.

«Il duello», il cui risultato dovrà rispondere sulla virtù di una vedova da troppo tempo sola, mostra la precarietà, l'incertezza e l'indeterminatezza della giustizia umana - spiega lo stesso Lavia - che non sarà dissimile da quella divina con le sue ambiguità di lettura, grazie a un gioco quasi pirandelliano di coscienza e irresponsabilità».

Il testo di Dorfman propone il problema della scelta tra una giustizia sommaria e istintiva e una garantista e razionale, nella vicenda di una donna che rincontra dopo anni il proprio aguzzino.

Dalla Germania del XIV secolo all'Argentina del presente, dopo Pimochet, va in scena sempre la difficoltà di trovare il compromesso giusto davanti alla brutalità della storia, della società.

Seguirà a Taormina-Arte Prosa il dramma di una donna, moglie di un despota, psicologicamente vessata dalla polizia dei generali argentini, con «Knepp» di Jorge Goldenberg, con Mariangela D'Abbraccio

e Paolo Graziosi. Infine, a chiusura, il 21 agosto, una novità italiana su una ragazza (Amanda Sandrelli) e il suo compagno, dalla vita estrema e da «Brucia» per stare al titolo di Angelo Longoni, preceduto da «L'omosessuale o la difficoltà di esprimersi» di Copi con la regia di Cherif.

In tutti i testi c'è quel momento di crisi e quella necessità di cambiare, di prendere in mano la situazione, di ritrovare parametri più umani, che Lavia ha voluto fossero nel suo «Duello», risentendo forse dell'attuale situazione del nostro paese.

Comunque il suo spettacolo lo definisce «un grande giallo che non svela nulla e meschia le carte sino a cinque minuti dalla fine», tenendo sospesi gli spettatori, «come scomodi, a disagio, praticamente e simbolicamente, stanno gli attori nell'aspra e impervia



Gabriele Lavia e Monica Gueritore durante le prove del dramma che debutterà mercoledì.

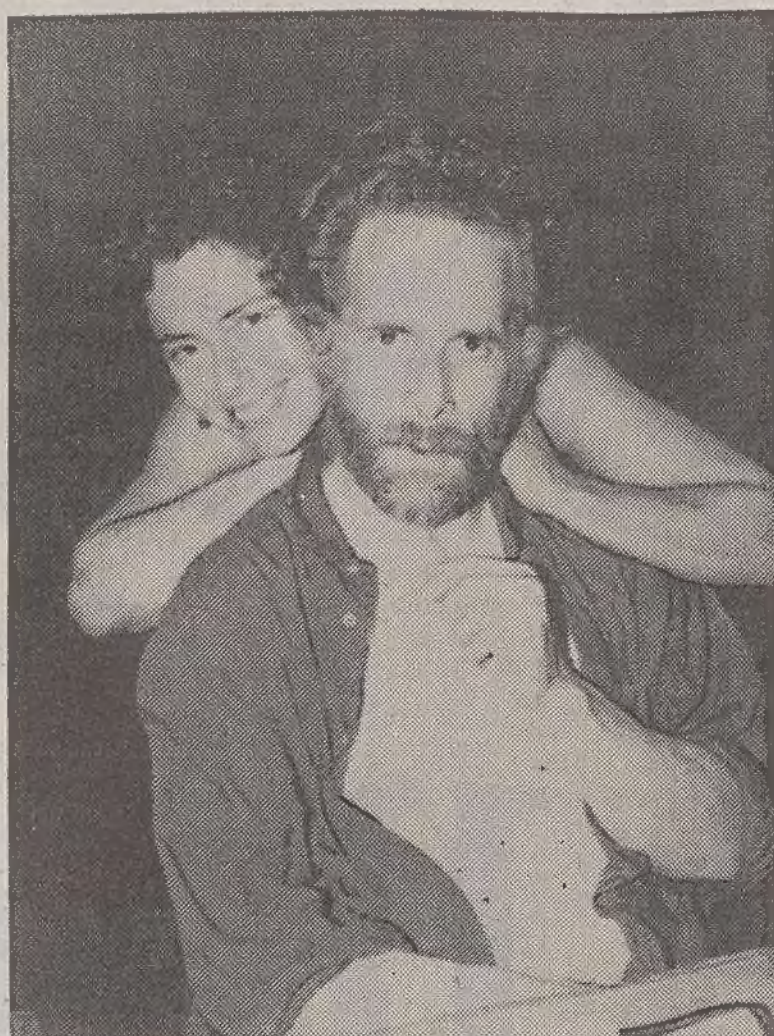
scenografia, un po' luogo realistico, forse un castello e una prigione, un po' metafisico e di sogno» che ha ideato lo stesso regista.

Con lui protagonista, vi sono poi Monica Gueritore, Massimo Foschi, Luciano Virgilio, Alberto Di Stasio e tanti altri, ognuno con più ruoli da sostenere, compreso Lorenzo Lavia, figlio di Gabriele. La tournée itinerante del «Duello» partirà da Trieste e Roma a gennaio.

Nella prima parte della stagione Lavia sarà impegnato al Teatro di Roma per «I sei personaggi» pirandelliani con la regia di Missiroli. A fine stagione, chiude le repliche del «Duello» in aprile a Torino, Genova e Prato, riprenderà il lavoro sulla «Orestea» al fieriana sempre a Roma. Ora non ne vuole parlare. Si dice tutto preso dalle ultime prove per Taormina. «Questa è l'esperienza forse più importante della mia vita, proprio per essermi misurato con un mio testo» - spiega. - Ciò richiede una disciplina notevole e un buon autocontrollo. Si è alle prese con scene amate, costate sulla carta fatica e ritenute ottime, che poi in scena ci si trova costretti magari a tagliare per trovare il ritmo e la misura giusta del lavoro».

Quindi Lavia conclude: «Sono molto soddisfatto, come ogni volta che sono alle prese con un testo contemporaneo, scritto oggi e che quindi ci coinvolge di più».

L'idea del «Duello» nasce da una sceneggiatura per un film tv che doveva essere fatto oltre 10 anni fa e poi rimasto nel cassetto per la morte del committente, Paolo Valmarana, ma rimasto anche nel cuore dell'autore alla ricerca di una chiave giusta per drammatizzarlo e quindi della occasione per realizzarlo, dato il suo impegno finanziario: «E' una sfida, quasi una follia in questo momento di crisi generale, ma è proprio quando i tempi sono difficili che bisogna dimostrare la propria fede e il proprio impegno».



Gabriele Lavia e Monica Gueritore durante le prove del dramma che debutterà mercoledì.

TEATRO/BOLOGNA

## E i burattini sbarcheranno a Cervia e Cesenatico

BOLOGNA - Arrivano dal mare, e per la prima volta in diciott'anni sbarcano in contemporanea a Cervia e Cesenatico. Sono gli artisti di una quarantina di compagnie che, dal 24 al 29 agosto, daranno vita al 18.mo «Festival internazionale dei burattini e delle figure». Quest'anno, dunque, ai settecenteschi Magazzini del Sale e all'Arena della Sirena - tradizionali territori cervesi di «Arrivano dal mare» - si aggiungono il Teatro Comunale e la Piazzetta delle Conservie di Cesenatico, assieme ai due centri storici.

Alla manifestazione parteciperanno gruppi italiani e provenienti da Francia, Spagna, Gran Bretagna, Romania, Germania, Slovenia, Stati Uniti, Israele e Belgio. In quattro sezioni verranno rappresentati oltre 70 spettacoli, tra cui numerose prime.

La Terza, «Taller Carbo», è dedicata allo scomparso Josep Carbonell dell'Istituto del Teatro di Barcellona, offre un panorama europeo delle scuole specializzate, da quella di Stoccarda al Teatro delle Briciole. Infine l'ultima, riservata a «olisti della strada» come Salvatore Gatto e Dan Bishop.

TEATRO/ROMA

## Progetto sull'ansia del cambiamento varato da Scaparro

Si tratta di una «trilogia», che comprende «Il teatro comico» di Goldoni, «Teatro Excelsior» di Vincenzo Cerami e «Serafino Gubbio operatore» di Pirandello, in cui il teatro possa rispecchiare i nostri tempi.

Valeria Moriconi, Pino Mico e Gianni Bonagura sono fra gli interpreti del primo spettacolo, che debutterà giovedì 2 settembre al Teatro Olimpico di Vicenza.

ROMA - Una «Trilogia sull'ansia del cambiamento», in cui il teatro possa rispecchiare anche i nostri tempi, è il progetto di lavoro di Maurizio Scaparro per la prossima stagione con la sua «Compagnia Italiana», cui aderiscono per la prima messinscena Valeria Moriconi, Pino Mico, Gianni Bonagura, Donatello Falchi, e molti altri.

Si tratta di «Il teatro comico» di Carlo Goldoni, che debutterà all'Olimpico di Vicenza il 2 settembre, scene di Roberto Francia, costumi di Lele Luzzati e musiche di Paolo Terzi. Verrà poi, con Massimo Ranieri protagonista, «Teatro Excelsior» di Vincenzo Cerami in novembre a Ravenna e, quindi, alla vigilia dell'anno Luminare per i cento anni del cinema, la riduzione del romanzo di Pirandello «Serafino Gubbio operatore».

Si apre col viaggio di un giovane Goldoni verso una nuova espressività teatrale, con un testo poco rappresentato che è il manifesto della sua riforma teatrale, attraverso la vita di una compagnia di giro a metà Settecento. «La scelta di questo lavoro è simbolica: c'è una crisi e c'è bisogno di un progetto di rinnovamento allora come oggi - spiega Scaparro - davanti alla fatica delle strutture e la latitanza della creatività. Ma il momento di crisi è il momento in cui si deve rischiare di più. Così nasce questo progetto, una compagnia nuova e un lavoro che punta su tre sedi, l'Eliseo a Roma, Parigi e Praga».

A Parigi pensa, in collaborazione con un teatro nazionale o municipale, come a una vetrina dove riproporre due o tre mesi l'anno i propri spettacoli.

L'apertura sull'Europa è per Scaparro un impegno da molti anni, quanto più in Italia diventa difficile lavorare e si chiude un ministero dello spettacolo senza riuscire - dice il regista - a sostituirlo con un progetto culturale vero. «Questo governo non ha mai usato la parola cultura e il Paese forse non si rende conto che il problema non riguarda solo gli addetti ai lavori. Ma non vuol dire che se qui non si pensa alla cultura noi si rinunci a farla da soli, sempre sperando di lavorare per tutti», conclude Scaparro, lanciando anche una stoccata a Strehler, Carriglio e Ronconi e alle ditte su quello che definisce il «gioco dei teatri nazionali», degli Stabili che dovrebbero, tra Milano, Roma e Torino, assumere questa denominazione.

Quanto al suo progetto di messe in scena, dice che il testo di Cerami racconta di una povera compagnia di varietà che cerca di andare in scena la sera dell'8 settembre '43, e il romanzo di Pirandello riflette sulla crisi dell'ottica umanista, davanti a un mondo che comincia a essere visto attraverso registrazioni meccaniche.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERA - 1993. Vendita dei biglietti per «Tutti insieme appassionatamente». Sala Tripovich (aria condizionata) 11 agosto ore 21. Biglietteria della Sala Tripovich (orario 9-12 16-19 lunedì chiusa).

ARISTON. Vede estivi. SALA AZZURRA. Chiuso per ferie.

EXCELSIOR. Chiuso per ferie.

GRATTACIELO. Ore 17.15, 18.50, 20.30, 22.15: W. Daffoe, Susan Sarandon in un film importante, da vedere, di P. Schrader: «Lo spacciatore».

EDEN. 15.30 ult. 22: «Ciccolina e i perversi piaceri a domicilio» con Amber Lynn. V.m. 18.

NAZIONALE. 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Come l'acqua per la cioccolata» di Alfonso Arau. Sesso e cibo, si può desiderare altro? Dallo straordinario best seller erotico di Laura Esquivel il film più visto del momento. Dolby stereo.

NAZIONALE. 2. 16.30, 17.55, 19.20, 20.40, 22.15: «Fern Gully, le avventure di Zak e Crysta». Dai disegni della Disney un nuovo meraviglioso cartone animato. Dolby stereo.

NAZIONALE. 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Beneficio del dubbio» con Donald Sutherland, Amy Irving e Graham Greene. Un affetto paterno, un amore perverso, un brutale omicidio. Un thriller da

non perdere. V.m. 14. Dolby stereo. Aria condizionata.

NAZIONALE. 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Can di rapina» con Harvey Keitel: Feroci, implacabili. Spietati verso gli altri e verso se stessi. V.m. 18. Dolby stereo. Aria condizionata.

ALCIONE. In ferie. CAPITOL. 18.15, 20.10, 22: K. Sutherland, J. Bridges, N. Travis sono i grandi interpreti di «The vanishing» - scomparsa».

LUMIERE. In ferie. RADIO. 15.30, ult. 21.30: «La signora dietro la porta». Succulento superpornol V.m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Canes 1993. Ore 21.15 (in caso di maltempio in sala): «Lo sbirro, il boss e la bionda» di John McNoughton, con Robert De Niro, Uma Thurman, Bill Murray. Prodotta da Martin Scorsese, scritta da Richard Price, una bizzarra criminal-comedy tra le gang di Chicago.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO: 21.15: «Io, speriamo che me la cavo». L'ultimo grande successo di Paolo Villaggio.

CASTELLO DI S. GIUSTO. Straordinario estivo. Domani «Lezioni di piano».

GORIZIA

VERDI. Chiuso per ferie. CORSO. 20, 22: «La lunga strada verso casa». Con Whoopi Goldberg e Sissi Spacek.

VITTORIA. Chiuso per ferie.



PER ALCUNI E' UN ADORABILE CUCCIOLO SOLTANTO PER UNDICI MESI ALL'ANNO.

IL PICCOLO

CONTRO L'ABANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI.



FESTIVAL/CASTIGLIONCELLO

## Sicilia da non dimenticare

Una settimana di spettacoli, proiezioni video e mostre

Servizio di Chiara Vatteroni

CASTIGLIONCELLO - C'è chi d'estate sceglie di non dimenticare, di non mandare in vacanza la coscienza civile. Al Castello Pasquini, la settimana che si è appena conclusa è stata all'insegna della Sicilia e delle sue molte «voci». Ideata dal circolo «Walter Tobagi» la manifestazione intitolata «Palermo Palermo» per non dimenticare si è snodata tra spettacoli, proiezioni video e mostre fotografiche nell'urgenza di informare su tutto quanto c'è di positivo, propositivo e drammaticamente vivace in una regione che le cronache presentano dominata da un'aura di morte e immobilismo. Invece, la Sicilia è anche la

patria di Antonio Presti, straordinaria figura di imprenditore-mecenate che ha disseminato di gigantesche sculture concettuali di artisti contemporanei una fiammiera del messinese e che ora sta lottando contro una giustizia beghina che lo accusava di aver snaturato l'«appaesamento» locale.

Sicilia è anche la voce delle donne che si leva contro la peste seicentesca e contemporanea nel bellissimo spettacolo tutto al femminile «Palermo in tempo di peste», scritto e diretto da Beatrice Monroy. Con una scrittura che accumula dati del contemporaneo giustapponendoli a elementi del mito e della storia, Santa Rosalia diventa l'incarnazione di uno spirito femminile sa-

no e risanatore. A sottolineare il tutto, le musiche di Luca Spagnolelli eseguite dal vivo dall'autore che «portano» le parole da una all'altra delle tre interpreti.

C'è un dato linguistico comune a tutti i testi presentati in forma di spettacoli: la cumulo ossessiva di parole, impressioni, visioni e sensazioni colte da una realtà che viene restituita in tutta la sua complessità e che diventa lo sfondo comune a recital diversi come «Spine» (scanzonata «pesca miracolosa» di Enrico Stasia, cantastorie sui generis che mescola siciliano stretto e ritmi country), oppure «Una divina di Palermo», collezione di testi di Nino Gennaro, poeta corleonese autoe-

marginato dal corso maggiore della cultura palermitana.

Di venti dei suoi testi si fa cantore Massimo Verdastro, attento a non lasciar trapelare surplus di emozioni dai barocchi testi di Gennaro. Verdastro è il protagonista dello spettacolo conclusivo della settimana palermitana, il «Niride» di Lina Prosa, viaggio mentale, interiore, allucinato di un giovane nella realtà cronachistica e metaforica di Palermo.

Dispositive astratte elaborate da Giancarlo Cauteruccio (anche regista) si sovrappongono a una scena di «lacerati» urbani e riecheggiano le parole di Ignazio Buttitta: «Da tanti secoli c'è più sangue di ammazzati / che acqua / nel sottosuolo della Sicilia».

FESTIVAL/GIFFONI

## Commovente Marie

Grifone d'argento al film di Handwerker

SALERNO - Il film «Marie» del regista Marian Handwerker si è aggiudicato il primo premio Grifone d'argento della 23.ma edizione del «Giffoni Film Festival». La giuria - composta da 150 ragazzi provenienti da tutt'Italia e 18 profughi della ex Jugoslavia - presieduta da Catherine Spaak non ha avuto dubbi. Il Grifone di bronzo per il migliore attore protagonista è quello per la migliore attrice protagonista sono andati a Alessandra Sigona e Marie Gillain interpreti del film «Marie».

Questi gli altri premi assegnati: per la sezione «L'aria serena dell'Est» Grifone di bronzo al film «Tango argentino» del regista Goran Paskaljevic. Per la sezione «Padri e figli - Linee d'ombra» il Grifone di Bronzo dedicato alla memoria di Domenico Meccoli è andato al film di Mike Newell «Tir-Na-Nog» (È vietato portare cavalli in città).

I premi speciali della direzione artistica del Giffoni Film Festival sono andati ai seguenti film in concorso: «Genchi» di Giles Walker; «Idaho potato. Una storia dalla Croazia» di Krsto Papić; «L'occhio del drago» di Ulrich

Konig; «Se tu lo vuoi» di Richard Lowenstein e «Digger» di Robert Turner.

Il premio speciale Monte Paschi di Siena è andato a Fiona Rutelle, protagonista del film «Se tu lo vuoi», mentre quello dello sponsor Acque Minerali Gaudianello al protagonista principale del film «Il mio grande papà» Nick Borhild.

«Marie», il lungometraggio cui è andato il primo premio, è la storia di un'adolescente inserita in una cornice di cruda realtà che non concede niente al fantastico. Marie, la protagonista, è una ragazza belga di diciassette anni, incinta, che decide, contro il volere della madre, di far nascere il suo bambino. Alla morte del suo compagno (ucciso dalla polizia) Marie si ritrova sola, in una città che non conosce, alle prese con il suo bambino.

L'edizione di quest'anno dedicata al tema «padre e figlio» si è inserita nel piano quadriennale a tema che ha visto nella scorsa edizione protagonista «L'eroe immaginario e immaginato» e si propone di continuare con «Il sogno» (nel 1994) e «Il viaggio» (nel '95).

Il quarto di secolo dei Jethro Tull (30 milioni di dischi venduti, 50 dischi d'oro e 20 di platino) meritava un atto d'amore; l'uscita di «25th Anniversary», un cofanetto di 4 Cd con un inedito punk del '70, e dell'antologico «The best of...».

E mister Ian Anderson, adesso cinquantenne allevatore di salmoni del Regno Unito tra un tour e l'altro, continuerà ancora a suonare il suo flauto in bilico su una gamba sola per non deludere i suoi fans.

MUSICA/«CASO»

## La Cina non aprirà le porte alla pop-star Madonna

PECHINO - Le porte della Cina restano chiuse per Madonna. L'offerta della pop star di esibirsi in appoggio alla candidatura di Pechino per le Olimpiadi del 2000 e la promessa di mantenere lo spettacolo dentro i limiti previsti dalle leggi e dalle tradizioni cinesi, non sono state sufficienti a rimuovere il divieto a suo tempo imposto dal regime cinese che considera il comportamento dell'artista troppo trasgressivo e non adatto ai costumi del Paese.

Il portavoce del Ministero della cultura, competente in materia, ha definito «una menzogna» la notizia pubblicata recentemente da alcuni giornali di Hong Kong e ripresa da un quotidiano della sera di Pechino, secondo cui il governo della Cina starebbe prendendo in considerazione l'ipotesi di concedere l'autorizzazione in cambio della promozione della candidatura di Pechino.

MUSICA/ANNIVERSARIO

## Le splendide nozze d'oro dei «vecchi» Jethro Tull

MILANO - Jethro Tull era un ingegnere inglese che, senza l'istrionico Ian Anderson e compagni, sarebbe difficilmente passato alla storia. Fu invece il nome che Anderson, allora in quartetto con il bassista Glen Cornick, il chitarrista Mick Abrahams e il batterista Clive Bunker dopo lo scioglimento dei Blades, adottò per una nuova esibizione del suo gruppo, sorto a Blackpool nel '67, dopo una serie di «fiaschi» clamorosi nei locali riportati come Candy Coloured Navy.

Navy Blue e Anderson's Bag O' Blues. In quella strana session del '68, però, la band piacque a tal punto che le chiesero di tornare l'indomani. I Jethro Tull erano battezzati. Ma il nome venne storpiato in Jethro Toe sul primo singolo. La definitiva consacrazione, nello stesso anno, al Sunbury Jazz and Blues Festival.

Il loro primo album, «This was» ('68), scalò le top ten britanniche e segnò il passaggio da classica atmosfera blues ad un sound più particolare e cangiante.

L'eccellente del compositore Ian Anderson - indiscussa bandiera della band, definito «il Baudelaire del rock» alla fine egli anni Sessanta quando appariva come un clochard scapigliato con gli occhi perennemente spiritati - infatti non ha mai permesso una precisa catalogazione della musica del gruppo. Ad esempio, «Crest of a Knave» gli valse nel '88 sia il Grammy per il miglior album hard rock sia un posto d'onore a un festival folk davanti a 12 mila persone. Ad Abrahams successe

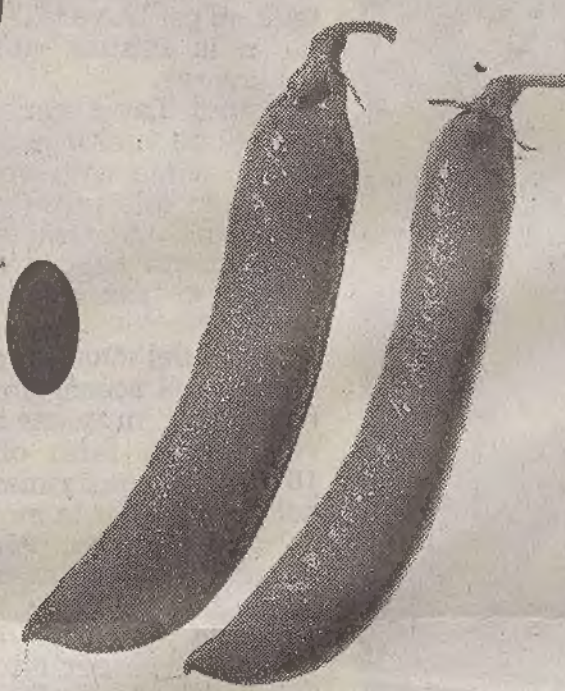
Tony Iommi (poi Black Sabbath), quindi, nel gennaio '69, l'arrivo del guitarista che tutt'oggi condivide gioie e dolori con Anderson: Martin Barre. Il secondo album, «Stand up» ('69), convinse i discografici a creare la storica etichetta Chrysalis, la stessa per la quale il gruppo incide tutt'ora.

Il resto della storia dei Jethro Tull ha visto una lunga serie di album: su tutti «Aqualung» ('71), «Thick as a Brick» ('72), un'unica canzone di 45 minuti, «War Child» ('74) e il live «Bursting

out» ('78). Il quarto di secolo dei Jethro Tull (30 milioni di dischi venduti, 50 dischi d'oro e 20 di platino) meritava un atto d'amore; l'uscita di «25th Anniversary», un cofanetto di 4 Cd con un inedito punk del '70, e dell'antologico «The best of...».



# Un assaggio delle mie capacità!



Olio Cuore, dietetico e vitaminizzato, mantiene in forma voi e le vostre vacanze. Provatelo sull'Insalata di riso giallo illustrata qui sotto!

#### *Insalata di riso giallo.*

*Ingredienti per 4 persone: 3 etti di riso tipo R 77, zafferano, funghi coltivati, piselli sgranati, 2 carote, 2 zucchine, maionese, succo di limone, cetriolini sott'aceto, salsa Worcester, Olio Cuore, sale.*

**VIVI CON GUSTO, MANGIA CON CUORE.**



**Olio Cuore vi regala il ricettario "Insalate in leggerezza".**

Basta spedire, entro ottobre '93, due prove d'acquisto con i vostri dati a: CSI - Insalate in leggerezza - C.P. Q387, 20017 Rho (MI).